



X LEGISLATURA  
LXIII SESSIONE ORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA  
**RESOCONTO STENOGRAFICO N. 67**  
**Seduta di martedì 24 ottobre 2017**

Presidenza del Presidente Donatella PORZI  
INDI  
del Vicepresidente Marco Vinicio GUASTICCHI

*INDICE -QUESTION TIME*  
(convocazione prot. n. 15749 del 18/10/2017)

**Oggetto n.113 – Atto n. 1345**

*Intendimenti della Giunta regionale in merito al futuro della cava di Cerreto nel Comune di Panicale.....5*  
Presidente.....5-7  
Rometti.....5,7  
Cecchini, Assessore.....6

**Oggetto n.114 – Atto n. 1349**

*Progetto di riqualificazione dello spazio degli Arconi in Piazza della Rupe a Perugia attraverso la realizzazione di una bibliomediateca da parte dell'Amministrazione comunale – Conoscenza o meno da parte dell'Amministrazione regionale delle modifiche apportate al progetto esecutivo in corso di realizzazione e se tali modifiche possano pregiudicare il cofinanziamento regionale .....7*  
Presidente.....7,8,10  
Leonelli.....7  
Cecchini, Assessore.....8  
Casciari.....10

**Oggetto n.126 – Atto n. 1376**

*Intendimenti della Giunta regionale in merito all'ampliamento del secondo calanco della discarica Le Crete di Orvieto .....10*  
Presidente.....10-12  
Nevi.....10,12  
Cecchini, Assessore.....11

**Oggetto n.118 – Atto n. 1358**

*Motivazioni del perdurare dell'iscrizione dell'Unione nazionale mutilati e invalidi del lavoro (U.N.M.I.L.) – Sezione provinciale di Terni – nella sezione D del Registro regionale delle associazioni di promozione sociale .....13*  
Presidente.....13,14  
Fiorini.....13,14  
Barberini, Assessore.....14

**Oggetto n.125 – Atto n. 1371**

*Procedura di licenziamento attivata dal Gruppo Colussi nei confronti di lavoratori dello stabilimento di Petrignano d'Assisi – Intendimenti della Giunta regionale ai fini della tutela dei posti di lavoro – Strategie che la Giunta medesima intende adottare per lo sviluppo economico dell'Umbria .....15*  
Presidente.....15-18  
Ricci.....15,18  
Paparelli, Assessore.....16,17

**Oggetto n.127 – Atto n. 1378**

*Verifica della sussistenza dei requisiti di legge per tutti gli attuali incarichi professionali esterni conferiti da parte della Regione Umbria e da enti da essa controllati direttamente o indirettamente al fine di ottenere una maggiore meritocrazia,*



<i>pubblicità e trasparenza nell'assegnazione degli incarichi medesimi, soprattutto per soggetti con cariche politiche – Eventuali ipotesi di modifica della normativa regionale in materia – Intendimenti della Giunta regionale .....</i>	<i>abitazioni di fortuna – Informazioni della Giunta regionale al riguardo .....</i>
<i>18</i>	<i>21</i>
Presidente.....	Presidente.....
18-20	21,22
Carbonari.....	Liberati.....
19,20	21-23
Bartolini, Assessore.....	Bartolini, Assessore.....
20	22
<b>Oggetto n.128 – Atto n. 1379</b>	<b>Non trattato:</b>
<i>Il dramma del terremoto, un anno dopo: gravi ritardi nella consegna delle casette per l'emergenza (SAE), con migliaia di persone ancora sfollate e in</i>	<b>Oggetto n.122– Atto n. 1368</b>
	<i>Sede Inail di Gubbio</i>



INDICE - ORDINE DEL GIORNO DI SEDUTA  
 (convocazione prot. n. 15749 del 18/10/2017)

<b>Oggetto n.1</b>	<b>Votazione emendamento n. 12.....33</b>
<i>Approvazione processi verbali di precedenti sedute</i>	<b>Votazione art. 9.....33</b>
.....23	<b>Votazione emendamento n. 13.....33</b>
	<b>Votazione art. 10.....33</b>
<b>Oggetto n.2</b>	<b>Votazione emendamento n. 14.....33</b>
<i>Comunicazioni del Presidente dell'Assemblea</i>	<b>Votazione emendamento n. 15.....33</b>
<i>legislativa</i> .....23	<b>Votazione art. 11.....33</b>
	<b>Votazione artt. 12-15.....34</b>
<b>Oggetto n.6 – Atto n. 378</b>	<b>Votazione emendamento n. 16.....34</b>
<i>Intervento da adottarsi da parte della G.r. presso il</i>	<b>Votazione art. 16.....34</b>
<i>Governo nazionale ai fini di una moratoria</i>	<b>Votazione emendamento n. 17.....34</b>
<i>relativamente alla costruzione o all'apertura di</i>	<b>Votazione artt. 17-18.....34</b>
<i>nuovi centri islamici e di nuove moschee</i> .....24	<b>Votazione emendamento n. 5.....34</b>
Presidente.....24	<b>Votazione subemendamento n. 1.....34</b>
<b>Votazione atto n. 378.....25</b>	<b>Votazione emendamento n. 18.....35</b>
	<b>Votazione subemendamento n. 2.....35</b>
<b>Oggetto n.3 – Atti nn. 1106 e 1106/bis</b>	<b>Votazione art. 19.....35</b>
<i>Ulteriori modificazioni ed integrazioni della l.r.</i>	<b>Votazione atti nn. 1106 e 1106/bis.....46</b>
<i>01/02/2005, n. 2 (Struttura organizzativa e</i>	<b>Votazione autorizzazione coordinamento</b>
<i>dirigenza della Presidenza della Giunta regionale e</i>	<b>formale del testo.....46</b>
<i>della Giunta regionale)</i> .....25	
Presidente.....25,27,30-40,42,43,46	<b>Oggetto n.4 – Atti nn. 1367 e 1367/bis</b>
Bartolini, Assessore.....25	<i>Bilancio consolidato della Regione Umbria per</i>
Nevi.....27,40	<i>l'esercizio 2016, ai sensi dell'art. 68 del decreto</i>
Casciari.....30	<i>legislativo n. 118/2011 e successive modificazioni</i>
Squarta.....35	<i>ed integrazioni</i> .....46
Fiorini.....36	Presidente.....46,49,55,56,58,62,64,65
Ricci.....37	Smacchi, Relatore di maggioranza.....46,55
De Vincenzi.....38	Carbonari, Relatore di minoranza.....49,65
Brega.....39	Ricci.....56
Marini, Presidente della Giunta.....42,43	Mancini.....58,64
<b>Votazione art. 1.....30</b>	Marini, Presidente della Giunta.....62
<b>Votazione emendamento n. 6.....30</b>	<b>Votazione atti nn. 1367 e 1367/bis.....65</b>
<b>Votazione art. 2.....31</b>	
<b>Votazione artt. 3-4.....31</b>	<b>Oggetto n.14 – Atti nn. 1164 e 1164/bis</b>
<b>Votazione emendamento n. 7.....31</b>	<i>Relazione, riferita agli anni dal 2013 al 2016,</i>
<b>Votazione emendamento n. 8.....31</b>	<i>sull'attuazione degli interventi e dei servizi a tutela</i>
<b>Votazione art. 5.....32</b>	<i>della promozione e della valorizzazione</i>
<b>Votazione emendamento n. 9.....32</b>	<i>dell'invecchiamento attivo – Adempimento alla</i>
<b>Votazione art. 6.....32</b>	<i>clausola valutativa di cui all'art. 407 della l.r.</i>
<b>Votazione emendamento n. 10.....32</b>	<i>09/04/2015, n. 11 (Testo unico in materia di sanità</i>
<b>Votazione art. 7.....32</b>	<i>e servizi sociali) e successive modificazioni ed</i>
<b>Votazione emendamento n. 11.....32</b>	<i>integrazioni</i> .....66
<b>Votazione art. 8.....32</b>	Presidente.....67



Casciari, <i>Relatore</i> .....67	<b>Oggetto n.9</b> – Atto n. 1232
Ricci.....72	<i>Adozione di iniziative da parte della Giunta regionale ai fini di attuare le indicazioni della deliberazione della Giunta regionale n. 169 del 22/02/2016 (Prosecuzione delle attività del centro di riferimento regionale per i disturbi dello spettro autistico ed estensione delle competenze all'adolescenza ed all'età adulta)</i>
<b>Oggetto n.13</b> – Atti nn. 1129 e 1129/bis	
<i>Relazione riferita all'anno 2016 e al primo trimestre dell'anno 2017, in adempimento alla clausola valutativa di cui all'art. 8 della l.r. 17/04/2014, n. 7 (Disposizioni per la somministrazione ad uso terapeutico dei farmaci cannabinoidi) .....</i>	
.....68	<b>Oggetto n.10</b> – Atto n. 1275
Presidente.....68,71,72	<i>Nuovo Piano triennale per il diritto allo studio: coinvolgimento degli studenti delle Consulte provinciali di Perugia e di Terni nell'elaborazione del piano e realizzazione di forme coordinate di comunicazione e inclusione per l'attuazione delle misure previste</i>
Solinas, <i>Relatore</i> .....69	
Ricci.....71	<b>Oggetto n.11</b> – Atti nn. 1048 e 1048/bis
<b>Oggetto n.15</b> – Atti nn. 1166 e 1166/bis	<i>Relazione sui risultati ottenuti nella qualificazione e promozione delle manifestazioni storiche dell'Umbria - anno 2015 - adempimento alla clausola valutativa di cui all'art. 11 della l.r. 29/07/2009, n. 16 e successive modificazioni</i>
<i>Relazione, riferita agli anni dal 2012 al 2016 - sullo stato di attuazione e sui risultati conseguiti dall'attività di assistenza odontoiatrica protesica ed ortesica, in adempimento alla clausola valutativa di cui all'art. 406 - comma 1 - della l.r. 09/04/2015, n. 11 (Testo unico in materia di sanità e servizi sociali) e successive modificazioni ed integrazioni .....</i>	
.....72	<b>Oggetto n.12</b> – Atti nn. 1049 e 1049/bis
Presidente.....72,74,75	<i>Relazione sui risultati ottenuti nella qualificazione e promozione delle manifestazioni storiche dell'Umbria - anno 2016 - adempimento alla clausola valutativa di cui all'art. 11 della l.r. 29/07/2009, n. 16 e successive modificazioni ....</i>
Solinas, <i>Relatore</i> .....72	.....63
Ricci.....74	Presidente.....71
<b>Non trattati:</b>	Rometti, <i>Relatore</i> .....71
<b>Oggetto n.5</b> – Atti nn. 265-265/bis e 265/ter	
<i>Strategia energetico-ambientale regionale 2014/2020</i>	
<b>Oggetto n.7</b> – Atto n. 1096	<b>Oggetto n.16</b> – Atti nn. 1319 e 1319/bis
<i>Sollecito alla Giunta regionale per azioni immediate dirette a superare il vigente Regolamento regionale 30/11/1999, n. 34 (Prelievo venatorio della specie cinghiale) al fine di produrre una nuova normativa in materia</i>	<i>Azienda vivaistica regionale Umbraflor – Sostituzione del Revisore unico dimissionario - art. 2 - comma 2 - della l.r. 21/03/1995, n. 11 e art. 6 dello Statuto dell'azienda medesima</i>
<b>Oggetto n.8</b> – Atto n. 1182	<b>Sull'ordine dei lavori:</b>
<i>Accordo di programma tra Regione e Comune di Città di Castello per interventi immediati riguardanti il consolidamento e il riuso della struttura ex Ospedale di Città di Castello</i>	Presidente.....24,30,65,66,75
	Brega.....30
	Mancini.....66
	<b>Sospensioni.....30,66</b>



### X LEGISLATURA

#### LXIII SESSIONE STRAORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

- Presidenza del Presidente Porzi -  
Consigliere Segretario Mancini

*La seduta inizia alle ore 10.35.*

**PRESIDENTE.** Buongiorno. Iniziamo la seduta straordinaria del Question Time e andiamo in ordine con la prima interrogazione, che nell'ordine del giorno risulta assegnata erroneamente all'Assessore Paparelli e che abbiamo provveduto a riconsegnare all'Assessore Cecchini, che è l'Assessore con delega relativamente alle cave.

**OGGETTO N. 113 – INTENDIMENTI DELLA GIUNTA REGIONALE IN MERITO AL FUTURO DELLA CAVA DI CERRETO NEL COMUNE DI PANICALE – [Atto numero: 1345](#)**

*Tipo Atto: Interrogazione*

*Presentata da: Consr. Rometti*

**PRESIDENTE.** Per l'illustrazione la parola al Consigliere Rometti.

**Silvano ROMETTI** (*Presidente del Gruppo Socialisti Riformisti - Territori per l'Umbria*).

Esattamente, Presidente, è una richiesta di riattivazione che riguarda una cava esistente nel Comune di Panicale, la cava di Cerreto, in un ambito territoriale dove già nel 1992 la Giunta regionale aveva definito questo territorio per le sue caratteristiche archeologiche, lì ci sono dei rinvenimenti che riguardano addirittura l'età del bronzo, per il valore paesaggistico di questo territorio come area a elevato interesse paesaggistico; c'è in quell'area anche un vincolo naturalmente di natura idrogeologica, ci sono vari vincoli definiti dal Piano territoriale di coordinamento provinciale, nel Piano regionale delle attività estrattive anche in questo caso vengono definiti alcuni vincoli di area archeologica e di area boscata, c'è una situazione molto complessa e molto vincolata dal punto di vista ambientale.

All'interno di questo monte, di questo territorio esiste questa cava, appunto la cava di Cerreto, che ha avuto vari permessi estrattivi per materiale di natura calcarea, essenzialmente, e queste estrazioni che poi sono rimaste lì senza essere completate hanno lasciato la situazione compromessa anche dal punto di vista ambientale, perché non vi è stato mai un progetto di estrazione e di riambientamento come invece dovrebbe essere. Per la verità, intorno a questo territorio negli ultimi anni si è andata a definire anche un'economia legata un po' all'attrattività di quel territorio, di agriturismi, un'economia legata ai valori di quel territorio.

Vorrei capire, è un'interrogazione molto semplice, fermo restando le competenze che ha l'Amministrazione comunale, quali sono gli intendimenti della Giunta regionale



rispetto alla richiesta di riattivazione di questa cava, che a me risulta preoccupi molto i residenti e quel territorio.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Rometti, anche per il rispetto dei tempi.  
Per la risposta la parola all'Assessore Cecchini.

**Fernanda CECCHINI** (*Assessore all'agricoltura, cultura e ambiente*).

Premesso che l'errore mette anche nelle condizioni di rincorrere le problematiche, in ogni caso qui si tratta, come ha detto il Consigliere Rometti, di una cava autorizzata dal Comune di Panicale a favore della ditta Immobiliare Via Piccolpasso S.r.l. nel 2003 per un totale complessivo di 770 mila metri cubi di materiale da cavare, ha avuto tutto l'iter, il percorso autorizzativo da parte di Provincia, Comune e Regione, il progetto naturalmente è presentato regolarmente dal Comune, è stato autorizzato nel 2003 ma fino al 2008 l'impresa non ha iniziato l'attività estrattiva.

Questo ha anche significato che, siccome c'è una legge vigente che afferma che non è che le autorizzazioni per le cave siano eterne, ma sono dimensionate e regolate da una durata ben precisa, nel 2006 la stessa azienda presenta un'istanza di riconoscimento di giacimento di cave proprio perché non aveva iniziato il lavoro.

Quindi il giacimento di cava denominato Cerreto Alto è stato riconosciuto coltivabile di nuovo in sede di co-pianificazione Regione, Provincia e Comune il 21 maggio 2009 e gli esiti positivi del tavolo di co-pianificazione sono stati ratificati dalla Provincia di Perugia e dal Comune di Panicale nel dicembre 2009.

Il giacimento riconosciuto è un giacimento di cava con finalità di completamento, quindi con durata presunta di dieci anni, essendo le previsioni progettuali di sfruttamento e riambientamento del giacimento le medesime di quelle approvate dal Comune di Panicale nel primo progetto del 2003.

Nel frattempo la ditta titolare dell'autorizzazione, l'Immobiliare Via Piccolpasso S.r.l. è fallita, sostanzialmente il fallimento ha determinato il non completamento dei lavori di scavo e di riambientazione, con la situazione morfologica del sito che è analoga a quella del 2008, quindi la situazione che lamentava il Consigliere Rometti è condivisa dal momento che appunto c'è stato questa impasse.

Con l'autorizzazione comunale del 2003 ormai scaduta, ma con il giacimento di cava Cerreto Alto riconosciuto coltivabile ai sensi dell'articolo 5 bis della legge regionale 2/2000, i nuovi proprietari dei terreni ove insiste la cava acquistati a seguito di procedura fallimentare possono presentare istanza di autorizzazione di cava ai sensi dell'articolo 8 della legge medesima, esclusivamente nel rispetto naturalmente di quelle che sono le indicazioni progettuali, come dicevo prima, approvate nel 2003.

Ad oggi alla Regione Umbria non è arrivata nessuna indicazione per la Conferenza dei servizi finalizzata al rilascio di autorizzazione mineraria da parte del Comune di Panicale, la conseguenza è che la situazione per il momento è ferma al 2008; sarà cura anche capire con il Comune di Panicale come intervenire, la verità è che si è alle prese comunque con delle proprietà, la prima che era fallita, la seconda che fin qui evidentemente non ha presentato richieste.





**PRESIDENTE.** Grazie, Assessore Cecchini.  
La parola al Consigliere Rometti per la replica.

**Silvano ROMETTI** (*Presidente del Gruppo Socialisti Riformisti - Territori per l'Umbria*).

A me risulta che la richiesta presso il Comune sia stata presentata, perché ci sono state anche riunioni e assemblee. Prendo atto di quanto detto dall'Assessore rispetto all'evoluzione di questo sito, io raccomando un'attenzione particolare perché nei territori intorno al lago la Regione coerentemente da anni ormai ha espresso una volontà di tutela e di valorizzazione di quei territori, che chiaramente non so fino a che punto sono in linea invece con la riapertura di un'attività estrattiva, fermi restando i diritti acquisiti, le norme che presiedono autorizzazioni di questo tipo, però credo che sia una questione che vada vista con grande attenzione e prudenza proprio per le cose che dicevo.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Rometti.

Andiamo avanti con il nostro ordine del giorno, poi vi chiederei cortesemente di fare completare le interrogazioni rivolte all'Assessore Cecchini.

**OGGETTO N. 114 – PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE DELLO SPAZIO DEGLI ARCONI IN PIAZZA DELLA RUPE A PERUGIA ATTRAVERSO LA REALIZZAZIONE DI UNA BIBLIOMEDIATECA DA PARTE DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE – CONOSCENZA O MENO DA PARTE DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE DELLE MODIFICHE APPORTATE AL PROGETTO ESECUTIVO IN CORSO DI REALIZZAZIONE E SE TALI MODIFICHE POSSANO PREGIUDICARE IL COFINANZIAMENTO REGIONALE – [Atto numero: 1349](#)**

*Tipo Atto: Interrogazione*

*Presentata da: Consr. Leonelli e Casciari*

**PRESIDENTE.** Per l'illustrazione la parola al Consigliere Leonelli.

**Giacomo Leonello LEONELLI** (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Questa interrogazione riguarda un tema che è stato al centro del dibattito ed è tuttora al centro del dibattito del capoluogo e non solo, perché riguarda un intervento che chiaramente ha in sé tutte le caratteristiche positive della trasformazione della città.

Intanto, parliamo del Pincetto, che cos'è il Pincetto? È una zona che negli ultimi dieci anni, dodici anni, è stata particolarmente riqualificata, è oggi una porta d'accesso importante del capoluogo di regione, una terrazza su Assisi, sul monte Subasio, ma parliamo anche di un'area che negli anni '80 purtroppo era tristemente nota perché era il luogo dove si concentrava la maggior parte dei morti di overdose, per i ragazzini di Perugia dell'epoca era il luogo da non frequentare, il luogo dove non



andare, perché era appunto un luogo purtroppo tristemente noto alle cronache per l'eroina e per tutto quello che è stata la cronaca di quegli anni.

Le Amministrazioni hanno investito molto su quella zona, oggi è un'area bellissima, è appunto la porta di accesso di Perugia in quanto è l'uscita del Minimetro e in quell'area esiste appunto il progetto degli Arconi; sono stati edificati in epoca medioevale per sostenere prima la piazza sovrastante e poi anche i palazzi quattrocenteschi della vecchia Università e del Capitano del Popolo. A seguito dell'apertura del terminal Minimetro gli stessi Arconi hanno riacquisito appunto quella centralità, cosicché nel 2013 l'Amministrazione comunale dell'epoca diede vita a un progetto per la realizzazione di una nuova biblioteca pubblica di lettura anche multimediale che avrebbe dovuto trovare sede proprio all'interno degli Arconi stessi; di fatto quell'idea progettuale di riutilizzo di quegli spazi ovviamente era un'idea di grande meritevolezza e ancora oggi riceve il nostro massimo e convinto sostegno, da parte mia e della Consigliera Casciari che insieme a me ha firmato questa interrogazione. Quel progetto venne sostenuto dalla Regione Umbria, che all'epoca lo ritenne appunto un progetto importante, capace di rigenerare ancora di più un'area che già era stata riqualificata per completare un'opera che chiaramente potesse valorizzare ancora di più il centro storico di Perugia.

A seguito dell'approvazione da parte della Giunta comunale di Perugia del progetto esecutivo e del successivo affidamento dei lavori ha preso il via la ristrutturazione che però presenterebbe difformità importanti rispetto al progetto preliminare, peraltro partecipato e presentato alla cittadinanza da Regione e Comune nel 2013. Come dicevo prima, oggi è notizia, oggi lo è ancora di più, quando è stata firmata questa interrogazione eravamo un po' alle prime avvisaglie, che questo progetto appunto fosse stato modificato. Siccome parliamo di un'opera finanziata dalla Regione con 3 milioni e 480 mila euro, quindi parliamo di una cifra molto, molto, molto significativa, di cui 3 milioni per la bibliomediateca e 480 mila per la sala gotica, vorremmo capire se la Regione è stata informata, coinvolta e se è stata partecipante a questa modifica del progetto, visto che è un progetto che per quello che emerge ha ricevuto la profonda contrarietà anche di una parte di popolazione, delle associazioni, di associazioni culturali, quindi vorremmo capire un attimo lo stato dell'arte, se la Regione dell'Umbria è stata utilizzata da parte del Comune semplicemente come bancomat, o se invece c'è stato un coinvolgimento diretto fin dall'inizio su quello che è stato un progetto di modifica di un'area di pregio e che chiaramente merita tutta l'attenzione da parte della comunità.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Leonelli.

Per la risposta la parola all'Assessore Cecchini.

**Fernanda CECCHINI** (*Assessore all'agricoltura, cultura e ambiente*).

In merito all'autorizzazione in oggetto posso, partendo dalla fine, affermare che le modifiche che hanno riguardato il progetto degli Arconi non mettono in discussione il cofinanziamento dal momento che i vari passaggi sono stati comunque messi a





conoscenza della Regione, che è un Ente di programmazione, è un Ente che ha il compito di valutare la rispondenza sia degli obiettivi che delle destinazioni e anche delle procedure che riguardano sia il rispetto delle normative che il Codice degli appalti, ma che non ha il compito e la funzione di entrare nel merito della parte progettuale e di come viene realizzato il progetto, che è compito esclusivo del soggetto proponente, in questo caso del Comune di Perugia, acquisite tutte le autorizzazioni del caso, compresa quella della Sovrintendenza.

L'idea progettuale nasce nel 2013 ed è un'idea progettuale che da subito è stata condivisa anche dalla Regione per l'importanza che comunque servizi come le biblioteche svolgono nelle comunità; proprio oggi al salone qui sopra c'è un incontro importante che mette tra l'altro insieme trasversalmente tre Assessorati, quello alla cultura, quello all'innovazione, quello alla salute e sanità, per affermare che proprio nel momento in cui attraverso Google ognuno di noi è inondato da un insieme di informazioni e apparentemente si sente scienziato magari c'è maggiore bisogno di avere una formazione più coerente, di essere preparati all'uso dei libri, di quella informazione che è maggiormente selezionata e di qualità per essere appunto cittadini consapevoli anche per il ruolo culturale e sociale, come luogo di incontro e di relazioni che le biblioteche svolgono, in questo caso all'interno di quell'area del territorio di Perugia potrà portare valore aggiunto.

In quella fase l'Amministrazione regionale ha condiviso quindi l'idea progettuale, non il progetto, nel 2014 sono stati messi a disposizione con delibera di Giunta regionale i 3 milioni di euro, poi successivamente con un'ulteriore delibera i 480 mila euro per la sala gotica. Il Comune ha proceduto inizialmente con due progetti distinti fino al momento in cui è stato necessario passare all'approvazione del progetto, anche perché per poter impegnare le risorse era necessario essere nelle condizioni di avviare tutte le procedure per l'assegnazione dei lavori entro il dicembre 2015. A quel punto c'è stato lo stop arrivato dalla Sovrintendenza, perché il sovrintendente Gizzi non ha condiviso quel progetto e da lì c'è stato un insieme di incontri, a un incontro ho partecipato io stessa, il Comune di Perugia ha individuato una forma progettuale che fosse soddisfacente per il Sovrintendente e in questo caso ha anche unito la progettazione che ha messo insieme la biblioteca degli Arconi con il salone gotico, quindi andando a formare un unico progetto condiviso e approvato dall'allora Sovrintendenza e messo a conoscenza della Regione, che naturalmente ha verificato la parte rispondente alle norme e alle procedure, ma non l'idea progettuale rispetto alla quale, per quanto mi riguarda, ad esempio, posso dire, l'ho detto in altre occasioni, non so se fosse stato il Sindaco di Perugia ad approvare quel progetto, ma questo è un altro ragionamento, il compito della Regione è appunto quello di verificare che gli obiettivi e le finalità siano quelle previste dai criteri anche di assegnazione delle risorse e che tutto quello che riguarda l'iter procedurale avvenga all'interno del rispetto delle procedure e del rispetto di tutto un iter amministrativo. Per quanto è di nostra conoscenza appunto questo è stato ed è rispettato, e naturalmente mano a mano gli Uffici hanno sempre messo a conoscenza gli Uffici della Regione delle modifiche che sono intervenute.



**PRESIDENTE.** Grazie, Assessore Cecchini.  
La parola al Consigliere Casciari per la replica.

**Carla CASCIARI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Assessore. Questo degli Arconi ha sollevato un gran polverone nella città di Perugia, naturalmente condividiamo la preoccupazione di uno spazio che va comunque recuperato. Probabilmente, come lei ricordava, si sono accelerati i tempi, il progetto esecutivo a gennaio 2016 prima che appunto scadesse poi la possibilità di utilizzare, come ricordava il Consigliere Leonelli, i fondi europei a disposizione, che appunto la Regione gli aveva dedicato. Quello che mi preoccupa un po' è che forse non è stato troppo partecipato e questo soprattutto nelle modifiche, e mi auguro anche – invito l'Assessore come accennava a seguire da vicino questo tema – che le prescrizioni che la Sovrintendenza ha dato pure nel parere positivo possano portare a compimento l'opera, visto che tre quarti del cantiere sono già lì e quindi c'è rischio di penali. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie per il rispetto dei tempi, Consigliere.

**OGGETTO N. 126 – INTENDIMENTI DELLA GIUNTA REGIONALE IN MERITO ALL'AMPLIAMENTO DEL SECONDO CALANCO DELLA DISCARICA LE CRETE DI ORVIETO – [Atto numero: 1376](#)**

*Tipo Atto: Interrogazione*

*Presentata da: Consr. Nevi*

**PRESIDENTE.** Per l'illustrazione la parola al Consigliere Nevi.

**Raffaele NEVI** (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

Grazie, Presidente. Oggi riparlamo un'altra volta di una questione che ha veramente dell'incredibile, cioè l'ampliamento del secondo calanco della discarica Le Crete di Orvieto, che è oggi la più grande discarica regionale al servizio di questo malandato sistema dei rifiuti che l'Umbria ha e che rischia di compromettere in un prossimo futuro lo smaltimento dei rifiuti stessi.

Come l'Assessore ricorda bene, la richiesta di ampliamento del secondo calanco sottoposta alla Regione giace in un cassetto della Giunta regionale perché il Comune di Orvieto ha espresso parere negativo all'ampliamento stesso, stessa cosa ha fatto la Sovrintendenza, quindi se la Regione vuole andare avanti con questo iter deve tecnicamente superare il parere negativo del Comune di Orvieto, espresso mi pare all'unanimità dal Consiglio comunale di Orvieto stesso, quindi vedere se questo progetto può appunto vedere la luce attraverso un contenzioso legale.

Ora, la Regione ha più volte detto che non voleva superare il parere negativo del Comune, siccome in data 10 ottobre è apparso sulla stampa un articolo, anche a seguito del definitivo accoglimento del ricorso al Consiglio di Stato da parte del



Comune di Orvieto sul terzo calanco in cui si diceva che poteva ripartire alla luce della bocciatura appunto del Consiglio di Stato sul terzo calanco l'iter per l'approvazione del secondo, siccome tra l'altro la procedura di Valutazione d'impatto ambientale non è mai stata chiusa dalla Regione, quindi tecnicamente ancora non ha risposto negativamente a questo procedimento, si chiede se la Regione intende proseguire l'iter di ampliamento del secondo calanco della discarica superando il parere contrario del Comune di Orvieto.

La domanda è molto secca, ci aspettiamo una risposta altrettanto chiara, perché quella comunità non ha bisogno di essere presa in giro ma ha bisogno di una certezza anche rispetto a questo impianto, che è un impianto molto impattante. L'Europa ci chiede di chiudere le discariche, noi del centrodestra in quest'Aula abbiamo fatto grandi battaglie da questo punto di vista, quindi ci aspettiamo dalla Giunta una parola chiara.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Nevi.  
Per la risposta la parola all'Assessore Cecchini.

**Fernanda CECCHINI** (*Assessore all'agricoltura, cultura e ambiente*).

La società Sao, oggi Acea Ambiente, ha presentato nel 2014 un'istanza per l'avvio del procedimento di VIA, coordinato all'AIA, del progetto di adeguamento morfologico del sito e ottimizzazione dei volumi della discarica di Orvieto, che tradotto sarebbe una sopraelevazione, un ampliamento della cubatura del secondo calanco, così come previsto anche dal Piano regolatore di Orvieto, per un quantitativo di 800 mila metri cubi.

Durante tutta la fase di Conferenza dei servizi, quindi procedure di VIA e procedure di AIA, il Comune di Orvieto ha espresso parere negativo e la stessa Sovrintendenza ha espresso parere negativo perché dal punto di vista paesaggistico-ambientale, sotto il punto di vista del profilo paesaggistico, ha ritenuto la Sovrintendenza che questa sopraelevazione, questo ampliamento non fosse compatibile con la salvaguardia del paesaggio, ma anche di un territorio e una comunità che ha produzioni di pregio che da un punto di vista culturale ma anche agroalimentare andavano salvaguardate.

In questo caso c'è una norma, una delibera della Giunta regionale che afferma che se all'interno della Conferenza dei servizi c'è un diniego da parte delle Istituzioni solo la Giunta regionale lo può superare, ma naturalmente si parla di quello del Comune, perché per superare il parere della Sovrintendenza bisogna richiedere l'intervento della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Quindi con delibera, vado molto velocemente, della Giunta regionale si è andati a definire questo aspetto; la Giunta regionale ha ritenuto per il momento, quindi in quel momento, di non superare il parere del Comune di Orvieto, perché solitamente la Giunta regionale laddove si tratta di interventi che hanno attinenza a che fare con l'ambiente va a ricercare le intese con le comunità rappresentate dai Comuni, né ha ritenuto di chiamare in causa la Presidenza del Consiglio per superare il parere negativo della Sovrintendenza, ma ha concluso la delibera con un punto specifico



dove si dava mandato all'Assessore all'Ambiente e all'Assessorato di proseguire il confronto, in particolare con l'Amministrazione comunale di Orvieto, la società SAO e la Sovrintendenza, al fine di valutare ogni possibile evoluzione progettuale che consenta di valorizzare il sito in oggetto ai fini dell'attuazione del Piano regionale dei rifiuti, salvaguardando anche il profilo paesaggistico-ambientale.

Quindi nel corso di questi mesi si sono tenuti un insieme di incontri con i soggetti sopra citati che hanno portato a una intesa nei giorni scorsi, e l'intesa si basa sul fatto che laddove Acea presenterà un ridimensionamento e un adeguamento, quindi un'evoluzione progettuale che riduce significativamente i quantitativi e si impegna anche a una evoluzione impiantistica moderna che dia senso che i nostri luoghi, le nostre comunità non sono solo luoghi in cui si ricevono rifiuti, ma si mettono a disposizione impianti che rielaborano, lavorano, riusano, che danno la possibilità di accedere a tutte quelle tecnologie che portano a una attuazione dell'economia circolare, laddove ci sono queste condizioni il Comune di Orvieto è disponibile appunto a mettere il suo parere positivo, e naturalmente un forte ridimensionamento che arrivasse non metterebbe in difficoltà il profilo paesaggistico per com'è conformata la discarica delle Crete. Questa è l'intesa raggiunta che adesso avrà bisogno della presentazione di un eventuale progetto, nel momento in cui arriverà l'evoluzione progettuale ripartiranno le procedure che naturalmente prevedranno la pubblicazione e tutto quello che l'iter di conferenza di VIA consente e prevede.

**PRESIDENTE.** Grazie, Assessore Cecchini.  
La parola al Consigliere Nevi per la replica.

**Raffaele NEVI** (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

Grazie. Finalmente l'Assessore ci dà una parola chiara e finisce forse anche una specie di thriller rispetto all'ampliamento di questa discarica, che però sostanzialmente viene confermato, allora io annuncio – e questa è la notizia del giorno – ci dice che praticamente il Comune sarebbe disponibile, in violazione anche di una delibera del Consiglio comunale, ma quello è un problema del Comune, a tornare sui suoi passi e quindi dare l'okay a un ampliamento, seppure diverso da quello inizialmente previsto e probabilmente inferiore. Questa, quindi, è una notizia che consente a quella comunità di sapere la verità, non penso che la sappiano ad oggi, quindi mi ritengo soddisfatto della risposta che molto trasparentemente l'Assessore ha dato qui in Consiglio regionale.

Chiaramente sono totalmente contrario a un ulteriore ampliamento della discarica, che smentisce totalmente tutte le vostre dichiarazioni relativamente alla necessità di chiudere le discariche perché incompatibili con l'ordinamento europeo di cui vi riempite la bocca ogni giorno e di cui avete parlato in campagna elettorale, ma questa è un'altra storia, quindi su questo io penso che ci sia la necessità di alzare la voce, perché come al solito purtroppo da anni scaricate sulla comunità orvietana tutti i vostri problemi, che attengono a una gestione del ciclo dei rifiuti folle, che ha portato e che sta portando tra l'altro grossi problemi sia di costi, sia di raccolta, e che



continue a scaricare solo sulle discariche, in particolare su quella di Orvieto, in un modo che è totalmente contrario alle indicazioni dell'Unione europea, di cui spesso la Presidente Marini si riempie la bocca come tutore delle migliori pratiche europee. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Nevi.

**OGGETTO N. 118 – MOTIVAZIONI DEL PERDURARE DELL'ISCRIZIONE DELL'UNIONE NAZIONALE MUTILATI E INVALIDI DEL LAVORO (U.N.M.I.L.) – SEZIONE PROVINCIALE DI TERNI – NELLA SEZIONE D DEL REGISTRO REGIONALE DELLE ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE – [Atto numero: 1358](#)**

*Tipo Atto: Interrogazione*

*Presentata da: Consr. Fiorini*

**PRESIDENTE.** Per l'illustrazione la parola al Consigliere Fiorini.

**Emanuele FIORINI** (*Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Grazie, Presidente. Ricordato che con determinazione dirigenziale della Regione Umbria n. 9204 del 26 ottobre 2005 l'Unione nazionale mutilati e invalidi del lavoro U.N.M.I.L. sezione provinciale di Terni è stata iscritta nella sezione D del Registro regionale delle associazioni di promozione sociale.

Considerato che la predetta iscrizione questo è avvenuta ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera d), della legge regionale 16 novembre 2004, n. 22, norme sull'associazionismo di promozione sociale, ora articolo 388, comma 1, lettera d), della legge regionale 9 aprile 2015, n. 1, Testo unico in materia di sanità e servizi sociali.

Ricordato l'articolo 389, comma 5, della legge regionale 11/2015, che stabilisce che l'iscrizione al Registro regionale delle associazioni a carattere nazionale avviene su domanda delle stesse e di documentazione idonea a dimostrare l'iscrizione al Registro nazionale delle associazioni di promozione sociale.

Preso atto che l'Unione nazionale mutilati e invalidi del lavoro U.N.M.I.L. non è più iscritta nel Registro nazionale delle associazioni di promozione sociale dal 2012; preso atto altresì che l'Unione nazionale mutilati e invalidi del lavoro U.N.M.I.L. sezione provinciale di Terni è tuttora iscritta nella sezione D del Registro regionale delle associazioni di promozione sociale.

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 21 del 12 gennaio 2005 avente ad oggetto "Attuazione articolo 5, legge regionale 16 novembre 2004, n. 22, norme sull'associazionismo di promozione sociale e disciplina del procedimento amministrativo", nella quale si stabilisce tra l'altro che la Regione provvede d'ufficio annualmente alla revisione del Registro di cui trattasi per la verifica della permanenza dei requisiti delle associazioni iscritte.

Si interroga la Giunta regionale per conoscere i motivi per cui l'Unione nazionale mutilati e invalidi del lavoro U.N.M.I.L. è ancora iscritta nella sezione D del Registro





regionale delle associazioni di promozione sociale, considerato che non è più iscritta nel Registro nazionale delle associazioni di promozione sociale. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Fiorini.

Per la risposta la parola all'Assessore Barberini.

**Luca BARBERINI** (*Assessore alla salute e welfare*).

La questione attiene a un'associazione, l'U.N.M.I.L. appunto, che è iscritta, o meglio, era iscritta nell'Albo nazionale gestito dal Ministero del Lavoro ai sensi della legge 383/2000; l'iscrizione nell'Albo nazionale nel caso in cui l'associazione iscritta eserciti o svolga un'attività all'interno della Regione dà appunto ai sensi della nostra legge regionale la possibilità di iscriversi in una sezione apposita dell'associazione stessa.

Il venir meno dell'iscrizione nazionale non fa decadere automaticamente l'iscrizione, in quanto l'associazione stessa, l'associazione regionale, potrebbe legittimamente richiedere l'iscrizione in altra sezione dell'Albo regionale.

L'Assessorato, preso atto della cancellazione dall'Albo nazionale della U.N.M.I.L. di Terni, ha richiesto alla stessa associazione se può, vuole o ha necessità di iscriversi in altra sezione; siamo in attesa di avere la risposta ufficiale, nel caso in cui non pervenga detta risposta ovviamente seguirà anche la cancellazione in automatico dall'Albo regionale.

Colgo l'occasione per due riferimenti, però, per chiarire che dal 2012 l'associazione di cui stiamo trattando non ha mai ricevuto in questi anni alcuna sovvenzione finanziaria o di apporto di servizi da parte della Regione, né sono state sottoscritte fra la Regione e l'associazione U.N.M.I.L. regionali convenzioni, accordi o intese di alcun genere.

Ultimo elemento: tutte queste iscrizioni saranno anche oggetto di rivisitazione alla luce del decreto legislativo 117/2017, che prevede l'istituzione di un unico Registro nazionale ove dovranno confluire tutti i soggetti del terzo settore, ivi comprese le associazioni di promozione sociale.

**PRESIDENTE.** Grazie, Assessore Barberini.

La parola al Consigliere Fiorini per la replica.

**Emanuele FIORINI** (*Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Grazie, Presidente. Assessore, sono a sottolineare una cosa importante, che indubbiamente l'associazione non ha preso fondi regionali, ma l'associazione, come lei prima diceva, non doveva essere più iscritta nel Registro nella sezione D, ma essere iscritta in un'altra sezione, di conseguenza doveva essere chiusa e doveva ripresentare una nuova richiesta. Nello stesso tempo, nel frangente, le sollevo un fatto secondo me molto grave, che questa associazione nel 2016 ha preso 2 mila euro dall'Azienda ospedaliera Santa Maria, nel 2014 ha preso 3.500 euro dall'Azienda ospedaliera Santa Maria di Terni, in più la U.N.M.I.L. ha un ufficio all'interno dell'ospedale. Io credo che questa sia una cosa grave, spero che troveremo una soluzione, ma nello stesso





tempo mi trovo costretto comunque a far pervenire il tutto alla Procura della Repubblica. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Fiorini.

**OGGETTO N. 125 – PROCEDURA DI LICENZIAMENTO ATTIVATA DAL GRUPPO COLUSSI NEI CONFRONTI DI LAVORATORI DELLO STABILIMENTO DI PETRIGNANO D'ASSISI – INTENDIMENTI DELLA GIUNTA REGIONALE AI FINI DELLA TUTELA DEI POSTI DI LAVORO – STRATEGIE CHE LA GIUNTA MEDESIMA INTENDE ADOTTARE PER LO SVILUPPO ECONOMICO DELL'UMBRIA – [Atto numero: 1371](#)**

*Tipo Atto: Interrogazione*

*Presentata da: Consr. Ricci*

**PRESIDENTE.** Per l'illustrazione la parola al Consigliere Ricci.

**Claudio RICCI** (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, Presidente dell'Assemblea legislativa. Si tratta dell'atto 1371, la procedura di licenziamento attivata dal Gruppo Colussi, che determina un ulteriore elemento di fragilità del sistema regionale dell'Umbria, e peraltro i dati che arrivano anche dall'Agenzia Umbria Ricerche riferiti al Prodotto interno lordo pro capite inerenti gli ultimi dieci anni, segnalano che mentre le Marche hanno avuto un andamento assonante con quello italiano, la Regione Toscana ha avuto sinanche una crescita nel Prodotto interno lordo pro capite, mentre l'Umbria ha avuto un calo consistente, segno di una fragilità del sistema regionale.

Peraltro l'Istat ha segnalato recentemente che dall'avvio della crisi l'Umbria dovrebbe recuperare circa 15 mila posti di lavoro e nel frattempo il livello delle povertà significanti è arrivato al 12 per cento sul complessivo dei residenti nel quadro regionale. In quest'Aula consiliare, peraltro, spesso andiamo a sottolineare come nei sistemi economici lo sviluppo dipende molto dai nodi di trasporto e ulteriormente, vista anche l'area di Petrignano d'Assisi, andiamo a segnalare anche la necessità di ulteriori livelli di sviluppo del sistema aeroportuale e anche delle connessioni con l'alta velocità ferroviaria, che potranno anche essere raccordate con lo stesso aeroporto.

Su queste condizioni al contorno chiediamo alla Giunta regionale quali sono le azioni che si intendono intraprendere per difendere i 125 posti di lavoro che in questo momento hanno una fragilità complessiva nel sistema del Gruppo Colussi, e più in generale quali sono le strategie, almeno nel breve periodo, per poter contrastare e quindi supportare adeguatamente il sistema economico umbro e quindi una ripresa adeguata dello sviluppo economico e dei posti di lavoro, concludendo anche con una citazione propositiva che riguarda l'impegno che stanno avendo in questa vicenda le sigle sindacali, e credo di poter dire anche la Regione Umbria per quanto gli sarà



possibile, perché poi si tratta comunque di una specifica attività privatistica aziendale.  
Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Ricci.  
Per la risposta la parola all'Assessore Paparelli.

**Fabio PAPARELLI** (*Vice Presidente e Assessore all'economia, commercio, turismo e sport*).  
Quanto tempo ho, Presidente?

**PRESIDENTE.** Ha tre minuti come per tutte le interrogazioni.

**Fabio PAPARELLI** (*Vice Presidente e Assessore all'economia, commercio, turismo e sport*).

Questa interrogazione meriterebbe un approfondimento con molto più tempo, quindi rimando eventualmente a un incontro in Commissione per approfondire soprattutto la seconda parte dell'interrogazione.

A fronte della situazione di un'azienda nata a Venezia nel 1911, come la Colussi, che negli ultimi cinque anni, a causa soprattutto della domanda interna, ha avuto una crisi importante, questa crisi ha portato a un primo accordo nel 2014 tra le organizzazioni sindacali e l'azienda stessa con un nuovo piano industriale che fu presentato e accompagnato da ammortizzatori sociali, come la CIGO e la solidarietà ancora tuttora in vigore. Nel 2016 questo primo piano di rilancio di 40 milioni teso a valorizzare i marchi, ricordate la campagna "no palma" sulle confezioni Colussi, non ha dato il risultato sperato, tant'è che nel frattempo c'è stata la chiusura dello stabilimento di Imperia e una parte della produzione è stata sostenuta dalla positiva apertura del mercato russo; ma la domanda estera solo in parte ha sopperito alla mancanza di mercato interno, quindi questo ha prodotto che le criticità continuavano a starci e nel mese di marzo 2017 l'azienda ha annunciato anche che una parte della produzione di fette biscottate prodotta a Petrignano d'Assisi sarebbe stata trasferita in un altro stabilimento del gruppo con inevitabili ricadute.

A fronte di tutto ciò è stato predisposto un nuovo piano industriale che è stato presentato alle organizzazioni sindacali nelle scorse settimane, si tratta di un nuovo piano che prevede investimenti per 80 milioni, 50 sul marketing per il riposizionamento dei marchi e 30 sul miglioramento e il potenziamento impiantistico di stoccaggio, nonché alla formazione e riconversione di professionalità all'interno dell'organico di Petrignano. Dopo una serie di incontri e confronti che hanno evidenziato un progressivo inasprimento della tensione, lo scorso 10 ottobre la Colussi ha attivato la procedura di licenziamento in maniera anche un po' inaspettata per i 125 lavoratori, ai sensi degli articoli 4 e 24 della legge 223/91. Si apre quindi una fase delicata in cui la procedura sancita dalla legge assegna 45 giorni di tempo al confronto tra azienda e sindacato, e qualora non si giungesse a un accordo a ulteriori 30 giorni dove la Regione è chiamata formalmente a convocare le parti per cercare una soluzione di raffreddamento del conflitto e la ricerca di un accordo.



Noi abbiamo fin dall'inizio della procedura oltre che stigmatizzato l'atteggiamento della Colussi rispetto a quanto prospettato sia alle istituzioni che alle organizzazioni sindacali poi ha preso una piega diversa, anche in considerazione di altre vertenze importanti come la Perugina e la vicenda Novelli, sia pure in misura minore, ieri è stato positivo l'incontro al Ministero, è stata chiesta una revisione della proposta concordataria da parte del Tribunale, quindi vedremo quale esito avrà nel prossimo incontro, tuttavia da questo incontro abbiamo ritenuto convocare su questo specifico tavolo dell'agroalimentare, che sarà riconvocato anche domani, una vicenda di confronto con le parti sociali, chiedendo a tutte le parti sociali di assumersi una responsabilità sociale importante, che molto spesso le crisi aziendali vengono lasciate esclusivamente nei tavoli del Mise alla esclusiva responsabilità dei sindacati e della Istituzione Regione, quindi noi abbiamo chiesto che anche le associazioni datoriali, che anche i Comuni facciano la loro parte in questa vicenda. E in questo quadro molto articolato abbiamo monitorato la situazione e ribadito che metteremo a disposizione tutti gli strumenti possibili per rilanciare, per far sì che un intero settore non entri in crisi visto che le tante piccole e piccolissime aziende dell'agroalimentare della nostra regione vanno invece al contrario molto bene.

Per quello che riguarda quindi questo confronto sarà riconvocato domani, l'evoluzione, se vuole, Consigliere, potrà essere oggetto anche di successivi approfondimenti. Per quello che riguarda la visione generale dell'Umbria noi abbiamo nell'incontro con le parti sociali dato la disponibilità...

**PRESIDENTE.** Assessore, tempo.

**Fabio PAPARELLI** (*Vice Presidente e Assessore all'economia, commercio, turismo e sport*).

Un minuto solo. Abbiamo dato la disponibilità a costruire insieme una nuova visione dell'Umbria dopo l'uscita dalla crisi, provocata prima dalla crisi economica e poi dal terremoto. Starei attento, Consigliere Ricci, come fanno altri, a maneggiare i dati, perché i 14 punti di Pil a cui si fa riferimento sono tutti esclusivamente accaduti dal 2007 al 2012; dal 2015, 2016 e 2017, nonostante il terremoto il Pil in Umbria è positivo, nel 2015 ha fatto registrare una delle migliori performance italiane con quasi più 3 per cento, e dall'inizio della crisi noi siamo passati da 349 mila occupati che erano il punto più basso della crisi oggi siamo tornati a 357 mila.

**PRESIDENTE.** Assessore, per favore, tempo.

**Fabio PAPARELLI** (*Vice Presidente e Assessore all'economia, commercio, turismo e sport*).

Certo, è vero il dato che lei ricordava del secondo trimestre, ma è dovuto essenzialmente ai settori del commercio e del turismo a causa della vicenda del sisma, nello stesso periodo le Marche hanno un dato molto più negativo. Però è importante costruire questa visione che vogliamo mettere a disposizione delle parti sociali e anche del Consiglio regionale, sapendo che noi dovremo agire su un unico elemento che si chiama produttività del sistema umbro, e questo lo si può fare intervenendo sul



dimensionamento delle imprese, sul gap del digitale, sull'internazionalizzazione del sistema delle imprese, sull'innovazione e sulla ricerca; sono questi gli strumenti di politica industriale che vogliamo, insieme alle risorse che abbiamo, mettere a disposizione per traghettare il sistema economico verso quell'industria 4.0, verso cioè l'innovazione e la sostenibilità, che sono i due elementi che dovranno caratterizzare lo sviluppo economico della nostra regione.

**PRESIDENTE.** Grazie, Assessore Paparelli.  
La parola al Consigliere Ricci per la replica.

**Claudio RICCI** (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, Presidente. Prendo atto che sia il quadro sindacale che quello afferente alla Regione Umbria stanno attentamente cercando di monitorare la situazione per difendere i 125 posti di lavoro e in questa situazione complessiva ogni posto di lavoro è certamente sacro per l'importanza che riveste.

Sul quadro più generale, come le sigle sindacali spesso ricordano, è urgente che la Regione metta a punto un piano specifico dove individui le priorità su cui destinare le risorse nei diversi ambiti nazionali, regionali ed europei disponibili. Su questo io credo che bisognerà anche pensare alla riduzione specifica dell'IRAP, l'imposta regionale attività produttive, per quelle aziende che si impegnano ad assumere e quindi a produrre nuovi posti di lavoro correlati al proprio sviluppo, oltre che ribadisco la necessità di sviluppare i sistemi di trasporto, in particolare l'aeroporto e in particolare l'alta velocità ferroviaria, che sembra essere uno degli elementi nodali e attrattivi per lo sviluppo economico di una regione, e in questo caso la stazione ad alta velocità ferroviaria come avviene a livello internazionale deve essere pensata vicina e connessa con l'aeroporto dell'Umbria. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Ricci.

**OGGETTO N. 127 – VERIFICA DELLA SUSSISTENZA DEI REQUISITI DI LEGGE PER TUTTI GLI ATTUALI INCARICHI PROFESSIONALI ESTERNI CONFERITI DA PARTE DELLA REGIONE UMBRIA E DA ENTI DA ESSA CONTROLLATI DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE AL FINE DI OTTENERE UNA MAGGIORE MERITOCRAZIA, PUBBLICITA' E TRASPARENZA NELL'ASSEGNAZIONE DEGLI INCARICHI MEDESIMI, SOPRATTUTTO PER SOGGETTI CON CARICHE POLITICHE – EVENTUALI IPOTESI DI MODIFICA DELLA NORMATIVA REGIONALE IN MATERIA – INTENDIMENTI DELLA GIUNTA REGIONALE – [Atto numero: 1378](#)**

*Tipo Atto: Interrogazione*

*Presentata da: Consr. Carbonari e Liberati*

**PRESIDENTE.** Per l'illustrazione la parola al Consigliere Carbonari.



**Maria Grazia CARBONARI** (*Gruppo MoVimento 5 stelle - Umbria*).

Grazie, Presidente. Vorrei ricordare che secondo la normativa nazionale e regionale vigente il conferimento degli incarichi esterni professionali dovrebbe rappresentare un'eccezione a quello che è invece il generale obbligo della Pubblica Amministrazione di assumere personale mediante concorso pubblico, quindi essendo eccezionale non può essere conferito così ma deve essere appositamente motivato; in effetti secondo la normativa regionale gli appalti professionali esterni devono contenere l'accertamento della impossibilità oggettiva di reperire, di utilizzare risorse interne della Regione, che potrebbero appunto essere già presenti all'interno dell'Ente, e quindi ci deve essere tutta una procedura per verificare che tali profili non siano disponibili. La normativa nazionale invece prevede la natura temporanea di questi incarichi, perché non può essere conferito per lo svolgimento di attività ordinarie, ma comunque devono essere presenti dei progetti specifici e quindi attività straordinarie.

Le strutture, quindi, dovrebbero verificare attentamente la rispondenza poi dei requisiti professionali che sono richiesti a queste persone, che sono requisiti di alta professionalità, comprovata specializzazione universitaria, abilitazione professionale, quindi direi una serie di requisiti abbastanza importanti; qualche volta si può prescindere dalla specializzazione universitaria, ma solamente per incarichi di attività che debbano essere svolti da professionisti e magari persone che operano nel campo dello spettacolo. Considerando invece che all'interno della nostra Regione e degli altri Enti partecipati che appunto abbiamo avuto modo di valutare, che consulenti e collaboratori esterni spesso vengono inseriti nel nostro organigramma, alcune volte anche senza laurea, sistematicamente rinnovati a catena questi incarichi, anche per molti anni, nonostante vi sia il requisito di natura temporanea, spesso peraltro non è neanche chiaro l'oggetto dell'incarico, qual è l'oggetto stesso dell'esigenza della Regione, quindi l'incarico che deve essere svolto, e spesso e volentieri molte di queste persone sono esponenti di spicco del Partito Democratico, spesso hanno militato all'interno della maggioranza, quindi questo è un elemento che spesso troviamo nelle persone che hanno questi contratti con voi.

Detto questo, considerando che l'Istat ha rilevato la nostra Regione tra una delle Regioni dove più sono importanti le conoscenze personali e le raccomandazioni, e dove peraltro abbiamo uno dei dati peggiori sulla emigrazione giovanile, noi vorremmo sapere dalla Giunta se intende effettuare una ricognizione approfondita di tutti gli incarichi esterni, verificare la presenza per ciascuno di tutti i requisiti di legge nazionali e regionali, chiarendo anche se e quali misure intende intraprendere per implementare e migliorare l'attuale disciplina magari attraverso una maggiore pubblicità, attraverso una maggiore trasparenza dei processi di selezione, affinché quindi possa essere sempre accertata l'indispensabilità, la temporaneità e la meritocrazia di questi incarichi, con particolare riferimento alle persone di cui ho parlato prima. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Carbonari.

Per la risposta la parola all'Assessore Bartolini.



**Antonio BARTOLINI** (*Assessore alle riforme, innovazione e Agenda digitale*).

Consentitemi una battuta all'inizio sullo spesso del Partito Democratico, è cosa non dimostrata e non corrispondente al vero, comunque entro nel merito delle questioni. Ha ben ricordato che questi incarichi richiedono alte professionalità, non sovrapposibilità con funzioni svolte dal personale all'interno, temporaneità; questo principio è contenuto nel decreto legislativo 165, con una normativa introdotta qualche anno fa.

Aggiungo che su suggerimento della Corte dei Conti, oltre a rispettare queste disposizioni, negli avvisi che vengono fatti dalla Regione si esclude espressamente l'utilizzabilità degli elenchi di esperti, e ogni volta anche se c'è una graduatoria non si procede allo scorrimento della graduatoria ma si procede ad avviso.

Tengo anche a informarla che con l'attuale piano occupazionale che nei prossimi mesi predisporrò proporrò alla Giunta, come prevede il Madia, di utilizzare le risorse che attualmente vengono impiegate per queste professionalità per le stabilizzazioni, quindi nel tempo questo fondo che ha un tetto, quindi andando in diminuzione, farà sì che comunque l'impiego del personale precario, che poi è quello il vero problema a mio modo di vedere, venga drasticamente ridotto.

Aggiungo che tutti gli incarichi conferiti con l'indicazione di tutti gli elementi essenziali vengono puntualmente comunicati alla Corte dei Conti, sezione controllo, Dipartimento funzione pubblica e anche al Collegio dei Revisori dei Conti. Come sa, per il decreto legislativo 39/2013, tutti questi incarichi sono pubblicati sul sito della trasparenza.

Per quanto riguarda le agenzie e le società controllate sono sottoposte alla stessa disciplina, sarà mia cura dare una direttiva affinché anche le agenzie si attengano agli stessi criteri. E dico di più, rispetto a quello che voi avete evidenziato è ipotizzabile, a mio modo di vedere si può prevedere con norma, l'obbligo di pubblicazione sui siti dei curricula, così sono trasparenti, eccetera.

Ultima cosa. Questa questione tra l'altro fu anche sollecitata per altre finalità dal Consigliere Nevi su una questione attinente specificatamente a Villa Umbria, do notizia che Villa Umbria ha posto un quesito all'ANAC sul problema della conferibilità degli incarichi a soggetti che appunto hanno cariche politiche, e ANAC ha ritenuto che il conflitto d'interessi vada valutato di volta in volta. Comunque per sua conoscenza le darò gli estremi anche di questo parere, per avere più informazioni.

**PRESIDENTE.** Grazie, Assessore Bartolini.

La parola al Consigliere Carbonari per la replica.

**Maria Grazia CARBONARI** (*Gruppo MoVimento 5 stelle - Umbria*).

Grazie, Presidente. Come sempre, io riscontro che c'è un grande scollamento tra le leggi nazionali e regionali, gli intenti della Giunta e quello che succede nella realtà, perché a me sembra che la realtà sia sempre diversa sia da quello che prevedono le leggi, sia da quello che voi promettete.





Chiaramente non sono soddisfatta per questo motivo, io spero sempre che la nostra azione di ricordarvi puntualmente che le cose devono essere fatte in un certo modo serva almeno a farvi mettere le mani su questa situazione che è veramente deprecabile e che da tempo lamentano tutti i giovani che spesso sono costretti ad andare fuori, con molte competenze, dove purtroppo invece spesso e volentieri si assiste ad assunzioni basate su altri elementi rispetto a quelli delle competenze e delle professionalità.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Carbonari.

**OGGETTO N. 128 – IL DRAMMA DEL TERREMOTO, UN ANNO DOPO: GRAVI RITARDI NELLA CONSEGNA DELLE CASETTE PER L'EMERGENZA (SAE), CON MIGLIAIA DI PERSONE ANCORA SFOLLATE E IN ABITAZIONI DI FORTUNA – INFORMAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE AL RIGUARDO –**  
[Atto numero: 1379](#)

*Tipo Atto: Interrogazione*

*Presentata da: Consr. Liberati e Carbonari*

**PRESIDENTE.** Per l'illustrazione la parola al Consigliere Liberati.

**Andrea LIBERATI** (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Umbria*).

Grazie, Presidente. Pensavamo che rispondesse la Presidente stessa, considerando che la sedia vuota è scenograficamente corredata del suo cappotto, ma evidentemente bisogna andare con lo scomodo patrocinio dell'Assessore Bartolini.

Ricordiamo di cosa stiamo parlando. Mentre nelle zone montane del terremoto già scende la prima neve e ci apprestiamo al secondo inverno per moltissimi sfollati in abitazioni di fortuna, mentre ognuno qui ritorna alla sera alla casa vera, comodamente, e perdiamo tempo a parlare di mega dirigenti da 150 mila euro l'anno, mentre l'ex premier Renzi aveva detto che le casette sarebbero arrivate entro Natale, lo aveva dichiarato a fine ottobre proprio dopo la scossa del 2016, non aveva detto di quale anno, questo è il problema, mentre accade tutto questo la Presidente Marini ha propalato una serie di bugie assurde, ha cambiato sette o otto volte le date di consegna ipotetica di queste casette. Abbiamo qui tutte le dichiarazioni: ha cominciato a febbraio, le 600 casette stimate entro giugno, poi di qui all'estate un mese dopo, poi entro l'autunno, eravamo al 19 luglio, dichiarazioni all'ANSA, al Corriere dell'Umbria, a Umbria24, eccetera, poi entro la fine di ottobre, quindi il 21 agosto entro novembre, ancora il 27 settembre entro dicembre, e poi pochi giorni fa di nuovo l'ANSA ha dichiarato che entro l'inverno rispetteremo il cronoprogramma che ci siamo dati. Quale cronoprogramma? Di cosa stiamo parlando? Noi stiamo prendendo in giro i terremotati, questo è il problema, e stiamo prendendo in giro noi stessi.

Poi c'è tutto il grande tema degli affari delle cooperative, di alcune cooperative, non si capisce per quale motivo il CNS che è stato incaricato di eseguire le casette abbia subappaltato a soggetti che non hanno i requisiti minimi di impresa, e quest'Aula non



dice niente; non si capisce per quale motivo la Regione, anche attraverso la Protezione Civile, non vada a diffidare come minimo il CNS per questo scandalo nazionale, del quale voi siete tutti complici perché non ne parlate, non si capisce per quale motivo nessuno applichi penali nei confronti di questi signori, che sono i capi dei capi delle coop, di cui noi non abbiamo alcun timore di parlare, perché dietro c'è un affare clamoroso sulla pelle della gente, dei terremotati!

**PRESIDENTE.** Consigliere, per cortesia.

**Andrea LIBERATI** (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Umbria*).

Allora è ora che la Catuscia Marini dichiari per quale motivo sia mancata sinora la critica pubblica da parte di lei stessa su questo tema, quali sono i pesi, i gravami che ci sono in merito a questo tema, quindi attendo in favore dei terremotati da parte vostra parole e gesti e fatti chiari!!

**PRESIDENTE.** Per la risposta la parola all'Assessore Bartolini.

**Antonio BARTOLINI** (*Assessore alle riforme, innovazione e Agenda digitale*).

La mia sarà una risposta molto tecnica, anche perché, Consigliere Liberati, il tema è importante, stiamo facendo un monitoraggio quasi mensile di richieste e risposta sulla questione. Anche sul CNS ha fatto più di un'interrogazione e abbiamo sempre evidenziato che è un appalto della Protezione Civile nazionale, che lo gestisce direttamente, non è – e tengo a precisarlo – un appalto della Regione Umbria, anche se riguarda il territorio dell'Umbria, questa è la premessa doverosa. Il servizio di Protezione Civile sta comunque monitorando giornalmente la situazione dell'installazione delle SAE, tra l'altro è stato fatto anche il comitato di monitoraggio, gli appalti sono stati quasi tutti, quelli per le opere di urbanizzazione, espletati, ed è emersa la regolarità e la precisa applicazione di tutte le normative che sono richieste.

La Protezione Civile regionale periodicamente comunque effettua incontri con CNS per verificare l'andamento delle consegne delle SAE, l'ultimo incontro è avvenuto la scorsa settimana. Ci sono le RUP che sono tenute a fare questo controllo anche dal punto di vista amministrativo e contabile, e stanno predisponendo ordini di servizio per l'intensificazione delle lavorazioni, prevedendo le attività anche nei giorni festivi e su più turni per rispettare il cronoprogramma che, come sapete, è previsto per la metà, il 15 dicembre 2017. Tale ordine di servizio sarà notificato al più presto e se vorrete vi daremo contezza di quanto preannunciato.

Analogo provvedimento di intensificazione dei lavori sarà emesso nei confronti delle imprese che debbono eseguire le opere di urbanizzazione su cui c'è la nostra competenza come Regione Umbria.

**PRESIDENTE.** Grazie, Assessore Bartolini.

La parola al Consigliere Liberati per la replica.



**Andrea LIBERATI** (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Umbria*).

Con tutto il rispetto, Ponzio Pilato faceva così: sono gli altri a condannare Cristo, non io. No, non è lo Stato, siamo tutti parte dello Stato; o diciamo che questa vergogna deve finire, e quindi conseguentemente chiediamo alla Protezione Civile per iscritto di provvedere con urgenza, come ha fatto anche la Regione Marche aprendo gli occhi dopo un anno rispetto a questa vergogna, o appunto sono sempre gli altri. Non è questo il metodo, non si fa così come politica, non si fa così come eletti anche di quel territorio; ci interessa il territorio o ci interessano altri elementi? Non possono essere gli affari di certe coop a determinare la politica in Umbria e in Italia!!

**PRESIDENTE.** Chiudiamo la sessione del Question Time con quest'ultima interrogazione.

Passiamo alla seduta ordinaria.

### **OGGETTO N. 1 – APPROVAZIONE PROCESSI VERBALI DI PRECEDENTI SEDUTE.**

**PRESIDENTE.** Do notizia dell'avvenuto deposito presso la Segreteria dell'Assemblea legislativa, a norma dell'articolo 57, comma 2, del Regolamento interno, del processo verbale relativo alla seduta del 18 ottobre 2017.

Non essendoci osservazioni, detto verbale si intende approvato, ai sensi dell'articolo 48, comma 3, del medesimo Regolamento.

### **OGGETTO N. 2 – COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA.**

**PRESIDENTE.** Comunico che la Giunta regionale ha depositato presso la Segreteria dell'Assemblea legislativa, a norma dell'art. 86 del Regolamento interno, risposta scritta relativamente ai seguenti atti:

[Atto n. 1237 – Interrogazione](#) dei Consiglieri Liberati e Carbonari, concernente: "Programma di Sviluppo Rurale per l'Umbria 2014/2020 – Nuove scelte discriminanti adottate dalla Giunta regionale – Conseguente forte rischio di contrazione o abbandono delle produzioni di olio di oliva – Informazioni e intendimenti della Giunta medesima al riguardo";

[Atto n. 1288 – Interrogazione](#) dei Consiglieri Liberati e Carbonari, concernente: "Indagini del WWF (World Wild Foundation For Nature) sull'assenza di titoli abilitativi relativamente a pozzi di emungimento di acque minerali della Rocchetta S.p.A., in territorio del Comune di Gualdo Tadino - Necessario ripristino della legalità – Opportunità di revoca in autotutela del provvedimento di proroga di concessione regionale mineraria – Informazioni e intendimenti della Giunta regionale al riguardo";



Atto n. 1300 – Interrogazione del Consigliere Leonelli, concernente: “Proliferazione delle alghe in alcuni tratti delle sponde del lago Trasimeno – Intendimenti della Giunta regionale volti a scongiurare ulteriori danni alla stagione turistica”.

Significo che il Presidente della Giunta regionale ha emanato, ai sensi dell’articolo 2bis della legge regionale 21 marzo 1995, n. 11 (disciplina delle nomine di competenza regionale e della proroga degli organi amministrativi), i seguenti decreti:

- **decreto n. 209 del 17 ottobre 2017**, recante: “Fondazione Pietro Tiranti” con sede in Corciano. Designazione del componente di spettanza regionale nel Consiglio di amministrazione;
- **decreto n. 210 del 17 ottobre 2017** recante: Fondazione Teatro Stabile dell’Umbria” - Designazione del componente di spettanza regionale in seno al Consiglio di Amministrazione;
- **decreto n. 211 del 17 ottobre 2017** recante: Fondazione Cassa di Risparmio di Foligno”. Designazione di una terna di candidati per la nomina del componente di spettanza regionale nell’Organo di Indirizzo della Fondazione medesima.

Procediamo adesso con l’ordine del giorno normale della nostra seduta ordinaria.

Vi comunico che alla Capigruppo abbiamo deciso di accogliere l’istanza presentata dal Consigliere Fiorini e dal Vicepresidente Mancini circa la possibilità di concludere l’atto iniziato due Consigli regionali fa, discusso ampiamente e conclusa la discussione nel Consiglio del 18, per il quale possiamo procedere immediatamente alla votazione.

**OGGETTO N. 6 – INTERVENTO DA ADOTTARSI DA PARTE DELLA G.R. PRESSO IL GOVERNO NAZIONALE AI FINI DI UNA MORATORIA RELATIVAMENTE ALLA COSTRUZIONE O ALL’APERTURA DI NUOVI CENTRI ISLAMICI E DI NUOVE MOSCHEE – [Atto numero: 378](#)**

*Tipo Atto: Mozione*

*Presentata da: Consr. Mancini e Fiorini*

**PRESIDENTE.** Voleva dire qualcosa il Vicepresidente Mancini? La mozione di cui parliamo è la mozione sulle moschee, che è stata presentata dal Vicepresidente Mancini. Vi rammento, per gli assenti nell’altra seduta, che avevamo iniziato l’illustrazione della stessa due Consigli regionali fa, nella seduta del 18 ci eravamo fermati in un momento di pausa nel quale i Consiglieri proponenti stavano verificando la possibilità di procedere a delle modifiche rispetto all’impianto della mozione stessa, che poi abbiamo appurato essere modifiche che non possono essere prodotte in quanto avevamo superato i limiti della discussione, pertanto dovremmo semplicemente procedere all’atto della votazione.



C'è qualcosa che devo aggiungere, Vicepresidente Mancini?

Possiamo procedere alla votazione. Apro la votazione.

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Leonelli: "La dichiarazione di voto?")*

Veramente le dichiarazioni di voto le avevamo fatte, stiamo votando.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio non approva.*

**PRESIDENTE.** Adesso procediamo con l'ordine del giorno che avevamo sospeso la volta scorsa, ripartiamo dall'oggetto n. 3.

**OGGETTO N. 3 – ULTERIORI MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI DELLA L.R. 01/02/2005, N. 2 (STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DIRIGENZA DELLA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE E DELLA GIUNTA REGIONALE) –**

[Atti numero: 1106 e 1106/bis](#)

*Relazione della Commissione Consiliare: I referente*

*Relatore di maggioranza: Consr. Smacchi (relazione orale)*

*Relatore di minoranza: Consr. Nevi (relazione orale)*

*Tipo Atto: Disegno di legge regionale*

*Iniziativa: G.R. Delib. n. 380 del 04/04/2017*

**PRESIDENTE.** Eravamo arrivati alla discussione da parte della Giunta, avevamo fissato il termine ultimo per la presentazione degli emendamenti, che sono stati in qualche maniera esaminati.

*(Intervento fuori microfono)*

Su che cosa?

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Squarta: "Sulla legge")*

Le dichiarazioni di voto si fanno sempre dopo, quindi prego l'Assessore Bartolini di prendere la parola.

**Antonio BARTOLINI** *(Assessore alle riforme, innovazione e Agenda digitale).*

Devo dire che la discussione che si è svolta su questo disegno di legge in Aula necessita sicuramente di alcune repliche e di alcune precisazioni.

Quello che lascia abbastanza perplessi di questo dibattito è aver affrontato un tema che riguarda il rapporto tra politica e Amministrazioni con dichiarazioni urlate, talvolta anche con appelli alla Magistratura, che impongono un richiamo ai principi legislativi che sorreggono la materia e a un'analisi puntuale del testo normativo che nei vari interventi molto spesso si è dimostrato che non è stato fatto, ma ci si è limitati a un giudizio superficiale di carattere politico.

Ricordo, soprattutto al Consigliere Ricci, che in Italia da venti anni il tema del rapporto tra politica e Amministrazione, non mi richiamerò ai saggi fondamentali di Minghetti e Spaventa che è inutile disturbare, ma attenendoci alle vicende di venti anni fa, il tema del rapporto fiduciario sulla dirigenza fu introdotto dal centrodestra; è



noto che con la legge Frattini fu introdotto lo *spoils system*, che è un sistema preso dall'ordinamento americano, che come sapete prevede un carattere di assoluta fiduciarità tra gli organi politici e gli organi amministrativi, ogni volta che viene eletto il Presidente degli Stati Uniti ma anche un Governatore vengono mandati a casa le precedenti strutture dirigenziali e vengono nominate persone di assoluto carattere fiduciario. Questo principio venne introdotto con il disegno di legge Frattini, che naturalmente fu impugnato di fronte alla Corte Costituzionale in quanto, come sapete, c'è l'articolo 97, come ha chiarito la Corte Costituzionale, che non consente uno *spoils system* di carattere proprio della tradizione nord americana; la Corte Costituzionale e poi il legislatore, anche perché alcune Regioni, sempre di centrodestra, avevano introdotto un forte *spoils system* anche sulle Aziende sanitarie, non solo sulle direzioni della struttura regionale, anch'esse vennero falciate dalla Corte Costituzionale.

La Corte Costituzionale ha dato alcuni principi sulla materia e il disegno, adesso ne darò una dimostrazione, nel testo e nei contenuti è assolutamente rispettoso di quanto viene stabilito nei confronti dell'ordinamento regionale dalla Corte Costituzionale.

Prima questione: non è esclusa per gli organi apicali una nomina di carattere fiduciario, però proprio perché c'è l'articolo 97, c'è un principio di merito e di competenza si chiede perlomeno, al contrario dello *spoils system* statunitense, che queste persone abbiano dei requisiti minimi di comprovata esperienza, funzioni dirigenziali, almeno cinque anni, come richiamava prima la Consigliera Carbonari per altri temi, la laurea, eccetera. Viene anche stabilito un altro principio, che poi è il tema e il fulcro del discorso, e anche di un dibattito all'interno della stessa maggioranza, sugli ambiti e i limiti di questa scelta di carattere fiduciario.

Al contrario, facendo una comparazione con l'ordinamento nord americano e di alcune leggi regionali che nel passato avevano disposto questo, proprio perché esiste un articolo 97 e proprio perché comunque una volta che viene nominato, anche se sulla base di considerazioni anche fiduciarie, il direttore generale e i direttori regionali, questi poi, e questo è un tema che voglio ben mettere in evidenza, non possono essere rimossi; sicché, trattandosi questa di una legge che vuole intervenire in corso di legislatura, esiste una norma – non so se l'avete letta perché nessuno ne ha parlato – che è l'articolo 15, ultimo comma, che fa salvi i contratti in essere con gli attuali direttori regionali. Sicché anche se approvaste, come penso sarà approvata, questa legge, per i principi costituzionali e per un divieto di *spoils system* gli attuali direttori non possono essere rimossi, anzi vengono salvaguardati sotto il profilo sia giuridico che economico.

L'operazione che si vuole fare è quella di consentire in corso d'opera di mettere anche un direttore generale che abbia la funzione di coordinamento, procedura a domanda, come prevede la disposizione, che verrà fatta con un avviso, cosa che non è imposta dall'ordinamento generale, e che quindi sarà oggetto poi di uno scrutinio secondo questi principi.

Terza cosa, caro Consigliere Ricci, è inutile che chiami la Corte dei Conti, perché c'è una norma di invarianza finanziaria che non ci consente l'aumento della spesa, tant'è





che io posso anticipare che noi faremo – e lo ha ricordato negli interventi il Consigliere Leonelli, il Consigliere Chiacchieroni e il Consigliere Rometti, ma pare che nessuno la abbia voluti, abbia finta di ascoltarli – dei risparmi di spesa che deriveranno dalle cessioni nel corso dell'anno prossimo avverranno, perché ci sono due direttori regionali che hanno un contratto, fatto al tempo in cui furono nominati, che per ragioni di pensionamento finiranno uno a fine 2017 e un altro nel corso del 2018. Sicché il complesso delle operazioni non solo avverrà – e questo ve lo assicuro da Assessore regionale e vi vorrei chiamare qua – a invarianza di spesa, quindi possiamo anche non chiamare la Corte dei Conti e scomodarla, ma vi dimostrerò che avverrà con risparmi di spesa; è un impegno che ho assunto anche in Commissione, e presso questo Consiglio, e che continuerò a onorare, impegno che ho preso con i sindacati quando abbiamo discusso questo disegno di legge, quindi potete stare tranquilli che questa riforma comporterà risparmi di spesa ed efficienza, che è quello che chiedono i cittadini all'Amministrazione regionale.

**PRESIDENTE.** Grazie, Assessore Bartolini.

Abbiamo la possibilità da parte dei Relatori di maggioranza e di minoranza di fare un intervento di replica. Il Consigliere Smacchi rinuncia. I Consiglieri Liberati e Carbonari lasciano l'Aula, come preannunciato.

*(Intervento fuori microfono)*

Scusi, avevo fatto un errore, quindi do la parola al Consigliere Nevi, prego.

**Raffaele NEVI** *(Presidente del Gruppo Forza Italia) – Relatore di minoranza.*

Grazie, Presidente. Ho ascoltato con interesse la breve relazione o comunque intervento dell'Assessore Bartolini, forse breve perché si vergogna un po' di farla lunga, visto che vorrebbe far credere alla comunità regionale che questo disegno di legge è nato così, perché c'è una spinta forte al miglioramento della struttura organizzativa della nostra Regione e perché era necessario, adesso abbiamo capito dopo due anni dall'inizio, mi viene da ridere, sì, è vero, lo ammetto, mi viene da ridere, vedo che non sono il solo, perché questa è una barzelletta. Io penso che il Consiglio regionale non meritasse una cosa così, secondo me indegna di un Consiglio regionale, come ho detto già nel corso della mia relazione di maggioranza, che tra l'altro mi dicono, adesso non so se sia vero, che si risolverà pure con un nulla di fatto, quindi probabilmente continuerà pure la telenovela, perché appunto noi faremo una riorganizzazione che è un pasticcio vero, che complica le cose, che allunga la catena di comando, come abbiamo detto, e non risolviamo nemmeno il problema politico perché Orlandi rimarrà alla sanità, perché probabilmente non farà richiesta di partecipare, come si dice nei corridoi della Regione, al bando, all'avviso per quanto riguarda la nomina a Direttore Generale e perché Smacchi oggi, Assessore Bartolini, l'ha mollata nel senso che ha eliminato l'unico vero emendamento che aveva fatto e che serviva per ruotare, anzi non vedo Brega, sì, Brega c'è, Brega, non si può ruotare, il tuo intervento è stato cassato da Smacchi che in tempo reale ha eliminato, casomai ci fosse stata la possibilità, operazione molto a rischio dal punto di vista giuridico-



normativo, ma comunque l'ha ritirata, perché la Marini si è arrabbiata ed è stato ritirato. Ma d'altronde questa è una caratteristica vostra, voi della ex Margherita siete campioni nel presentare e poi ritirare, e quindi oggi fate un danno alla Regione, che per fortuna avremo ancora un anno perché, come sappiamo, Assessore Bartolini, a meno che lei non trovi una copertura diversa, la norma impedisce di nominare il Direttore Generale, quindi di avviare anche l'avviso prima del novembre 2018, che è la data entro la quale va in pensione, glielo spiego, Presidente Marini, non si agiti, il dottor Caporizzi, mi pare, perché il dottor Antonelli che va in pensione a gennaio, non basta, Presidente, non basta, perché lo stipendio di Antonelli è più basso di quello del Direttore Generale, e siccome voi avete scritto che deve essere a invarianza di aumento di spesa non potete nominare il Direttore Generale perché lo stipendio di Antonelli non coprirebbe quello del Direttore Generale. Questo sta scritto nella legge, smentitemi se è falso, ma è così, quindi dobbiamo aspettare il secondo pensionamento, a meno che non troviate quei soldi con altra copertura, che significherebbe però smentire il disegno di legge che state appena approvando.

La verità è che tutta questa buffonata è stata messa in scena per tenere in piedi il PD, forse questo sarà l'unico obiettivo che riuscirete a cogliere per oggi, perché questa sera andrete a casa e ognuno avrà vinto, perché Barberini porta a casa la richiesta fondamentale che è quella di inserire una norma per eliminare Orlandi, finché non sarà eliminato Orlandi non si potrà vedere come va a finire, quindi si va avanti per un altro anno, intanto si superano le elezioni politiche e forse il problema si risolve, se no tra un anno si ripresenta, perché se Orlandi non presenta la sua domanda, è chiaro che in questo anno spenderete tutte le vostre risorse per convincere Orlandi a presentare domanda e levarsi di mezzo dalla sanità, che è il tema per il quale avete fatto questo disegno di legge, ma se Orlandi non lo facesse siete finiti, siete fritti, e ritornerebbe la crisi, Barberini tornerebbe a minacciare di uscire dalla Giunta, e magari arriverete a trovare un'altra compensazione da qualche altra parte.

Nel frattempo, però, c'è di mezzo il problema dell'interesse pubblico, generale, della qualità dei servizi, dell'organizzazione del lavoro delle strutture della Regione, che è una roba serissima, che attiene alla qualità dei servizi offerti, alla velocità dei servizi offerti, sulla quale siete una lumaca, ma una lumaca spaventosa, lo stiamo vedendo nei lavori del Comitato di controllo, cioè andate con la marcia indietro ingranata, o comunque con la prima marcia, ma neanche, fate dieci chilometri all'ora, quando qui servirebbe almeno di andare a 150, no, 150 no, perché è oltre i limiti, ma a 110 sì, 120 sì. Il tema adesso al di là di tutto è questo, allora io penso che questa non sia una cosa seria, penso che sia una vicenda veramente triste della nostra Regione, che per la prima volta, come ho detto nel mio intervento, tenta la lottizzazione anche dalle cariche tecniche, che non si era mai vista in modo così addirittura eclatante sotto i riflettori, e io penso abbia fatto bene il mio collega Claudio Ricci a fare una nota alla Procura della Repubblica. Io, come tutti sanno, sono totalmente contrario a questi metodi, non sono giustizialista, eccetera, però bisogna controllare perché non vorrei che qualcuno facesse delle pressioni forti, troppo forti, ai limiti della legge, per



convincere Orlandi a levarsi dalla sanità e andare a fare la richiesta come Direttore Generale presentando la sua domanda.

Lo vedremo, certamente questo non attiene ai lavori di quest'Aula, al Consiglio regionale, lo vedremo. Però Claudio Ricci non ha fatto una cosa completamente campata per aria, perché qui state arrivando al limite della legge, della legalità, perché voi state giocando politicamente con tutto, con le Istituzioni, e le Istituzioni sono istituzioni, dovrebbero essere istituzioni, dovrebbero essere una cosa seria e dovrebbero essere separate nettamente dalla politica, e invece qui è tutto un mischiare tutto, dentro le logiche del Partito Democratico, dentro le correnti del Partito Democratico, le sottocorrenti, gli spifferi e quant'altro avete là dentro, che non si sa più nemmeno a seguirvi, uno fa fatica dall'esterno.

Io penso che qui ci sia un tema, invece, molto importante che è quello di accelerare, di dare stabilità alla struttura, di mettere nelle condizioni i dirigenti, i direttori che rimarranno poi, che rimarranno chiaramente, perché non si possono eliminare, sta scritto pure nel disegno di legge, quelli che andranno in pensione per esempio fra quattro anni, e allora rimarremo fra un anno senza due direttori, con un Direttore Generale, quindi ci sarà un disastro, un vero disastro. Io spero di essere smentito, spero anche che forse le elezioni politiche portino questo disegno di legge sul binario morto, che non si proceda, perché è veramente una cosa fatta male. Tutti i sindacati della dirigenza vi hanno attaccato, vi hanno attaccato palesemente, basta parlare nei corridoi del palazzo tutti dicono che questa è una vera porcata, una cosa che non si era mai vista, lo dicono i vostri, dentro il Partito Democratico, lo dicono tutti in giro per l'Umbria, tutti! E anche fuori dall'Umbria, perché quando vai a raccontare una cosa del genere veramente non ti credono, ma non è possibile, invece è possibile, in Umbria è possibile, sotto il Governo Marini questa è stata una cosa possibile, e verrà ricordata perché, ripeto, nella storia non si ricorda una cosa così, una riorganizzazione che prende le mosse da una crisi politica dentro a un partito e da un documento di un partito politico. Questa è la storia, Assessore Bartolini, lei è anche un bravo professore universitario, eccetera, ma ci sono decine, centinaia di pagine scritte dalla stampa di questa Regione che hanno testimoniato tutto, non è che c'è bisogno che adesso lo dovete cancellare, come fai a cancellare? Sono pagine e pagine. La Marini che dice non supporterò mai un ricatto, non mi farò mai ricattare, quell'altro che risponde o va via Orlandi oppure io non rientro in Giunta, quell'altro che dice di tutto e di più, se n'è sentite veramente di tutti i colori, quindi questo disegno di legge scaturisce da quello, Assessore Bartolini, non è che si può cancellare la realtà dei fatti concreti, che tutti gli umbri hanno sotto gli occhi e che i primi che criticano certo non pubblicamente sono i vostri amici di partito, gli stessi amici di partito, perché è oggettivo che è una roba indegna, indegna, che porterà, e questa è la cosa che più ci preoccupa, problemi gravissimi dal punto di vista dell'erogazione dei servizi ai cittadini, della necessità che la macchina burocratica cammini più speditamente di quanto fatto fino ad oggi.

Per questo annuncio la più netta contrarietà a questo disegno di legge a nome delle opposizioni, che mi hanno fatto l'onore di nominarmi Relatore. Grazie.



**PRESIDENTE.** Non ci sono spazi per altri interventi, se non per le dichiarazioni di voto che sono riservate alla fine della votazione dei singoli articoli, invece potrete intervenire su ogni articolo o sugli emendamenti.

Come siamo soliti fare, le dichiarazioni di voto si fanno alla fine sull'atto nella sua interezza oppure su ciascun articolo.

**Carla CASCIARI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Scusi, Presidente, le dichiarazioni di voto sulla legge, se uno dichiara che non partecipa al voto come fa sugli emendamenti?

**PRESIDENTE.** Lo può dichiarare quando votiamo l'intero atto, in questa fase non lo può fare.

Quindi passiamo agli articoli uno per uno, alla loro votazione e agli emendamenti. Propongo, come abbiamo fatto solitamente... Non è convinta, Consigliera? È il nostro Regolamento, abbiamo sempre fatto così. Propongo di votare quegli articoli ai quali non sono stati presentati emendamenti in maniera congiunta, se non ci sono controindicazioni. Gli emendamenti presentati sono diciotto e poi abbiamo due subemendamenti.

Comunico che il Consigliere Smacchi ha ritirato il n. 1 e il n. 4 dei suoi emendamenti.

Adesso passiamo a votare l'articolo 1. Apro la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Passiamo adesso a esaminare l'articolo 2, e dell'articolo 2 votiamo l'emendamento n. 6 che è sostitutivo del comma 1 dell'articolo 2, a firma del Consigliere Nevi. Apro la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio non approva.*

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Brega: "Presidente, sull'ordine dei lavori")*

**PRESIDENTE.** Sull'ordine dei lavori, sì.

**Eros BREGA** (*Gruppo Partito Democratico*).

Chiedo cinque minuti di sospensione e chiedo al mio Capogruppo di fare una riunione, cinque minuti, perché altrimenti non voto la legge, ho bisogno di cinque minuti, grazie.

**PRESIDENTE.** Cinque minuti, prego.

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Squarta)*



Questo lo decido io, se concedere o no cinque minuti, sì, concedo i cinque minuti.

*La seduta è sospesa alle ore 12.09 e riprende alle ore 12.21.*

- Presidenza del Presidente Porzi -  
Consigliere Segretario Mancini

**PRESIDENTE.** Riprendiamo da dove avevamo lasciato, quindi alla votazione dell'articolo 2. Apro la votazione.

Abbiamo appena messo in votazione l'articolo 2, la votazione è conclusa.

*(Interventi fuori microfono)*

C'è una correzione che hanno già effettuato, il pulsante si incanta ogni tanto, come abbiamo potuto verificare, quindi con 11 voti favorevoli e 7 contrari, abbiamo approvato l'articolo 2.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Adesso mettiamo in votazione gli articoli 3 e 4 congiuntamente. Apro la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Passiamo ora all'articolo 5, del quale mettiamo in votazione l'emendamento n. 7, un emendamento soppressivo del comma 1, a firma del Consigliere Nevi. Apro la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio non approva.*

**PRESIDENTE.** Passiamo ora all'emendamento n. 8, sostitutivo del comma 2 dell'articolo 5, sempre a firma del Consigliere Nevi. Apro la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio non approva.*

**PRESIDENTE.** Votiamo adesso l'articolo 5. Apro la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*



**PRESIDENTE.** Passiamo all'articolo 6, di questo articolo votiamo l'emendamento n. 9, un emendamento sostitutivo dell'articolo 6, a firma del Consigliere Nevi. Apro la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio non approva.*

**PRESIDENTE.** Votiamo adesso l'articolo n. 6. Apro la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Passiamo all'articolo 7, di questo articolo votiamo l'emendamento n. 10, che è sostitutivo dell'articolo 7, a firma sempre del Consigliere Nevi. Apro la votazione.

*(Intervento fuori microfono del Vicepresidente Mancini: "Ho sbagliato pulsante, voto a favore")*

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio non approva.*

**PRESIDENTE.** Adesso votiamo l'articolo 7. Apro la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Passiamo all'articolo 8, di questo articolo votiamo l'emendamento n. 11, un emendamento soppressivo presentato dal Consigliere Nevi. Apro la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio non approva.*

**PRESIDENTE.** Adesso passiamo a votare l'articolo 8. Apro la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Passiamo all'articolo 9, di questo votiamo l'emendamento n. 12, sostitutivo dell'articolo 9, a firma del Consigliere Nevi. Apro la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio non approva.*





**PRESIDENTE.** Adesso passiamo a votare l'articolo 9. Apro la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Passiamo all'articolo 10, di questo articolo mettiamo in votazione l'emendamento n. 13, un emendamento soppressivo a firma del Consigliere Nevi. Apro la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio non approva.*

**PRESIDENTE.** Votiamo l'articolo 10. Apro la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Passiamo all'articolo 11, di questo articolo mettiamo in votazione l'emendamento n. 14, sostitutivo al comma 2 dell'articolo 8 della legge regionale 2/2005, come sostituito dall'articolo 11 a firma del Consigliere Nevi. Apro la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio non approva.*

**PRESIDENTE.** Passiamo adesso a votare l'emendamento 15, sostitutivo alla lettera c) del comma 3 dell'articolo 8 della legge regionale 2/2005, come sostitutivo dell'articolo 11, a firma sempre del Consigliere Nevi. Apro la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio non approva.*

**PRESIDENTE.** Adesso poniamo in votazione l'articolo 11. Apro la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Adesso mettiamo in votazione gli articoli 12, 13, 14, 15. Apro la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*



**PRESIDENTE.** Passiamo all'articolo 16, di questo articolo votiamo l'emendamento n. 16, che è sostitutivo dello stesso articolo, presentato dal Consigliere Nevi. Apriamo la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio non approva.*

**PRESIDENTE.** Adesso mettiamo in votazione l'articolo 16. Apriamo la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Sempre su questo articolo, adesso mettiamo in votazione l'emendamento n. 17, che è un aggiuntivo dell'articolo 16/bis, firmato dal Consigliere Nevi. Apro la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio non approva.*

**PRESIDENTE.** Ora votiamo gli articoli 17 e 18 congiuntamente. Apro la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Passiamo al 19, qui mettiamo in votazione l'emendamento n. 5, soppressivo del comma 5 dell'articolo 19, sempre a firma del Consigliere Nevi. Apro la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio non approva.*

**PRESIDENTE.** Procediamo sempre sull'articolo 19 con la votazione del subemendamento n. 1 all'emendamento n. 2 a firma del Consigliere Smacchi. Apriamo la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Visto che questo subemendamento è stato approvato, l'emendamento 2 decade. Passiamo all'emendamento n. 18, sostitutivo del comma 2 dell'articolo 19, a firma del Consigliere Nevi. Apro la votazione.

*Il Consiglio vota.*



*Il Consiglio non approva.*

**PRESIDENTE.** Adesso passiamo a votare il subemendamento n. 2 all'emendamento n. 3 a firma del Consigliere Smacchi. Apro la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Questo subemendamento fa decadere l'emendamento n. 3, pertanto a questo punto passiamo a votare l'articolo 19 esattamente così come lo abbiamo emendato. Apro la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Avendo completato la votazione dell'articolato, dobbiamo passare all'approvazione dell'atto intero, così com'è stato emendato, quindi a questo punto io ho prenotato per un intervento sulla dichiarazione di voto il Consigliere Squarta, dopo mi sembra Fiorini, Ricci, e poi? Okay, intanto andiamo con Squarta.

**Marco SQUARTA** (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale*).

Grazie, Presidente. Io non posso che constatare che oggi si è scritta una pagina nerissima per il Consiglio regionale, chi mi conosce sa che quando ci sono questioni importanti io le affronto sempre superando le distinzioni politiche. Ieri abbiamo inaugurato l'ampliamento di un fantastico reparto di oncematologia pediatrica all'ospedale Silvestrini e ho lodato l'attività dell'Azienda ospedaliera di Perugia per questa tematica, così come per altre, mi riferisco al centro dei malati di SLA sempre dell'Azienda ospedaliera, o quello che questa Regione sta facendo per l'autismo, però di fronte a questa cosa veramente lo sconcerto è enorme. E ho visto anche l'enorme imbarazzo con il quale il mio ex professore di diritto amministrativo, il professor Bartolini, ha cercato un po' di mischiare le carte con l'argomentare questa proposta di legge dicendo che c'erano risparmi, che comunque si farà un passo in avanti, cosa totalmente falsa, perché basta sentire gli attuali dirigenti della Regione, chiedergli se questa norma è una norma utile, se è una norma che andrà a sburocattare l'enorme lavoro che ogni giorno loro sono costretti a fare, e ti rispondono di no; in realtà questa è una proposta di legge che, come ha dimostrato oggi il comportamento della Consigliera Casciari che se n'è andata di fretta e furia perché altrimenti parte del Partito Democratico non avrebbe votato la legge, in realtà oggi con questo atteggiamento, per chi non lo avesse compreso finora, è stato completamente smascherato l'intento di questa legge, che ha una finalità solo ed esclusivamente di cercare di mettere insieme i cocci di una maggioranza ormai allo sbando, e soprattutto anche lo dico in termini giuridici perché io ho visto una legge, sono rimasto basito anche da alcuni Consiglieri che hanno continuamente parlato di una legge *ad*



*personam*, ho sentito dire il nome di un direttore, leggo quotidianamente nei giornali che fanno degli editoriali dove dicono chi sarà il nuovo Direttore Generale dimenticando che in realtà si tratta di nomine fatte con procedure pubbliche, che non parliamo di nomine private, che fa un'azienda, che può fare un qualsiasi cittadino privato, e com'è stato affrontato? Con la superficialità con la quale alcuni Consiglieri hanno affrontato questo dibattito, facendo passare questa legge, una legge *ad personam*, è veramente una cosa più che da Consiglio regionale da bar dello sport, che mi fa sorgere dei forti dubbi non solo sull'aspetto giuridico della normativa, che come dicevo poc'anzi basta sentire qualsiasi dirigente della Regione e capiamo subito di come serva a zero, ma soprattutto ho dei forti dubbi sulla tenuta politica e soprattutto su altre tenute che ancora oggi hanno dimostrato una totale divisione all'interno del partito di maggioranza.

Non è ammissibile anche come è stata prodotta questa legge in Commissione, la rapidità, io ho pensato ci parlano del Frecciarossa? No. Ci parlano del turismo? No. Nella prima Commissione si è avviato un iter con una velocità così eclatante che sembrava che dovessimo parlare di chissà quale tema per risollevare la nostra regione su alcuni punti critici, invece no, la velocità disarmante è per una legge inutile che istituisce un nuovo direttore, che anche se ci sarà un'invarianza di spesa determinerà una maggiore burocratizzazione della macchina amministrativa regionale, e che tutte le argomentazioni fanno pensare fatta esclusivamente per risolvere una problematica all'interno della maggioranza, e la cosa che dà sconcerto e fastidio finalizzata esclusivamente a una persona specifica, quando, come diceva poc'anzi un Consigliere, tra l'altro non di opposizione ma di maggioranza, qui le leggi non si fanno *ad personam*, ma si fanno per l'interesse generale, anzi era proprio la sinistra che una volta criticava Berlusconi per le leggi *ad personam*. Questa anzi è una legge *contra personam*, quindi io non posso che ribadire il voto totalmente contrario da parte di Fratelli d'Italia, perché ritengo questa una legge inaccettabile e che ha fatto sì che oggi il Consiglio regionale ha scritto una pagina nerissima della sua storia. Grazie.

- Presidenza del Vicepresidente Guasticchi -

**PRESIDENTE.** La parola al Consigliere Fiorini.

**Emanuele FIORINI** (*Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Grazie, Presidente. Ho notato con piacere l'impegno dell'Assessore Bartolini che garantiva un risparmio di spesa, ma, Assessore, non abbiamo più un'età in cui ancora crediamo alle favole... Paparelli, per favore, è l'unico che proprio non deve assolutamente parlare, grazie, che ha fatto più danni a Terni che neanche Dio lo sa.

Vediamo invece di impegnarci per i problemi reali, per i problemi seri, ma non per spartirsi le poltrone. Le ricordo che la nostra Regione ha più o meno 830 mila abitanti, non serve allungare la catena di comando ma, anzi, serve ridurla, e trovare soluzioni per tutte quelle aziende che stanno in difficoltà, l'ex Pozzi, l'ex Novelli, Colussi, Perugina, Thyssen, impegnarci sulla tassa dei rifiuti che sta strozzando i cittadini e i



commercianti, aiutare le famiglie. In merito a questo vi do un dato che voi sicuramente non conoscete: in Umbria nel 2014 erano 30.600 le famiglie povere, oggi sono intorno a 45 mila, si sono quasi raddoppiate, abbiamo liste di attesa infinite per una mammografia o per un esame, però voi pensate alle poltrone, è gravissima questa cosa, a mio avviso è una cosa da pazzi, e vi dovrete vergognare.

Detto questo, noto con molta contentezza la responsabilità tenuta dalla Consigliera Casciari, che questa porcata di legge non verrà sostenuta, però invito tutti voi della maggioranza che siete rimasti in Aula al senso di responsabilità, perché l'Umbria ha bisogno di altre cose, non di queste porcate, vergogna!

Per questo il gruppo Lega Nord Umbria vota contro queste schifezze, a mio avviso siete arrivati alla frutta. Grazie.

- Presidenza del Presidente Porzi -

**PRESIDENTE.** Grazie. Adesso passiamo al Consigliere Ricci.

**Claudio RICCI** (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, Presidente. Il richiamo dell'Assessore con delega al quadro giuridico è opportuno, ma in questa sede mi appare esorbitante, perché in realtà quello di cui parliamo e di cui già anticipo il voto ovviamente contrario è un quadro di opportunità istituzionale e politica, ed è un quadro di opportunità istituzionale e politica che vede la nostra contrarietà perché molti di quelli che si trovano fuori da quest'Aula consiliare manifestano la loro contrarietà.

I direttori regionali già esistono e non a caso vengono nominati direttori regionali perché semplicemente già esistono e svolgono la loro funzione in segmenti separati tematici, non a caso non si chiamano dirigenti ma vengono chiamati opportunamente già direttori, perché già esistono per aree tematiche. E peraltro esistono a mio avviso opportunamente, perché nel management, nell'organizzazione della Pubblica Amministrazione ormai sembra evidente che funziona di più, è più efficace il quadro gestionale in parallelo, dove giustamente il coordinatore di questi direttori regionali è il Presidente eletto direttamente, che io dico giustamente interpretando la Giunta regionale e gli indirizzi dell'Assemblea legislativa, sviluppa azioni incisive preminenti e successivamente di controllo dei direttori regionali.

Un ulteriore direttore che viene chiamato direttore generale si sovrappone in verticale a questa organizzazione, ne determina un ulteriore filtro con la conseguente risultante, che questo filtro andrà a produrre maggiore inefficacia e inefficienza delle azioni gestionali. E auspicando anche un'attenzione da parte dell'Assemblea legislativa e in replica anche di alcune comunque interessanti osservazioni dei signori Consiglieri regionali, questa scelta poteva avere un senso se prima, ma io sottolineo prima, vi fosse stato un piano di riorganizzazione operativa, proprio perché la Regione, oltre oggi ad avere quadri legislativi, ha anche maggiori quadri operativi e quindi organizzativi, oppure vi fosse stato un piano di razionalizzazione, un piano di riduzione di sprechi e inefficienze, ed è proprio per attuare questo piano che poteva



emergere la necessità di un'altra figura apicale, cioè in realtà doveva avvenire un processo esattamente opposto, prima semmai doveva esserci un piano di razionalizzazione, diminuzione di sprechi e inefficienze, e solo dopo eventualmente poter pensare di plasmare su questo il quadro riorganizzativo.

E anche quando si dice dov'è il popolo? Dove sono le persone che qui avrebbero potuto o dovuto protestare rispetto a questo? Sono silenti ma sono attente, se è vero che nelle elezioni regionali del 2015 la distanza che era di ben 20 punti percentuali si è ridotta tra coloro che governano e quelli che svolgono l'azione di opposizione almeno un 3,5 per cento, e se è vero che questa maggioranza ha 13 seggi, ma in realtà oggi soltanto 11, immagino, voteranno la norma, perché semplicemente vi è un premio di maggioranza che rispetto a un 57,5 per cento complessivo degli umbri che non volevano questo Governo, rispetto a questo dato comunque la norma elettorale prevede 13 seggi su 21.

Io, contrariamente ad altri Consiglieri, e mi avvio a concludere nei termini, non faccio nomi, ma certo la piazza fa i nomi, Google, la piazza virtuale, basta inserire "nuovo direttore generale" fa i nomi, e allora siamo di fronte non come dovrebbe essere a una Istituzione che indirizza l'attività politica, ma siamo di fronte a partiti che plasmano, indirizzano, modificano l'attività istituzionale, siamo di fronte al rovesciamento del quadro istituzionale su cui si poggiano le fondamenta democratiche nel quadro regionale e nazionale.

Questa norma è inopportuna, inopportuna soprattutto in questo momento, perché nel momento in cui spesso citiamo il problema della mancanza dei posti di lavoro questo quadro in cui si erge un nuovo dirigente è un quadro politicamente, istituzionalmente inopportuno, che farà diminuire la credibilità di questa Istituzione, non soltanto all'interno dei nostri lavori, ma soprattutto all'esterno, dove emergerà che noi ci stiamo occupando, o meglio, chi approverà questa norma si sta occupando di un elemento che oggi non è certamente la priorità che le persone, le attività e i territori includono nei loro pensieri e nella loro quotidianità. Grazie.

**PRESIDENTE.** Passiamo adesso all'ultimo intervento di quelli prenotati, del Consigliere De Vincenzi, prego.

**Sergio DE VINCENZI** (*Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, Presidente. Io ho ascoltato l'intervento dell'Assessore Bartolini, che ha provato a spiegare da un punto di vista tecnico la motivazione per cui è stato portato in Aula questo provvedimento, ma prima di dire due parole su questo mi preme anche sottolineare che mentre noi stiamo qui a discutere, quindi a votare questo atto, sulle locandine di questa mattina è riportato dai giornali che una persona di 38 anni è morta, non sappiamo le cause che sono da accertare, a seguito o comunque dopo un'operazione di semplici emorroidi; a 38 anni per una situazione che potremmo definire normale non si può morire. E noi stiamo qui a discutere di un qualcosa che è molto, molto lontano, capite, dalla vita delle persone, dalle necessità di tanta gente che si attende da un Governo regionale ben altre risposte.





E allora spiegare, Assessore Bartolini, da un punto di vista tecnico l'invarianza, spiegarci che comunque andranno in pensione due dirigenti e quindi non ci saranno costi aggiuntivi, che è esattamente contraddittorio nei termini, perché riduciamo due persone e ne mettiamo dentro una, ammesso che sarà così, che quella persona dovrebbe lavorare per due, e questa cosa già non regge, capirà benissimo. Quindi provare a spiegarci queste cose ha assunto veramente i toni un po' ridicoli, se non che c'è tutta l'amarezza per situazioni che leggiamo sui giornali.

E allora è chiaro che noi, di fronte a queste situazioni non possiamo che biasimare l'operato di questa maggioranza, prenderne le distanze in maniera netta e chiara. Avremmo voluto che questa Giunta si impegnasse molto di più su tutte le questioni che interessano, visto che parliamo bene o male alla fine di salute, che parliamo appunto di questi temi, ma ci sono tutti quegli altri temi che hanno ricordato i colleghi nella discussione, nelle dichiarazioni precedenti.

Io veramente oggi mi sento profondamente a disagio in quest'Aula di fronte a un dibattito che è iniziato la volta scorsa e che ha assunto i toni del ridicolo e che oggi invece è connotato dai toni del dramma di una famiglia e di tanta gente che in realtà si vede negare il diritto a un'assistenza sanitaria di qualità.

Per tutto questo voterò contrario al provvedimento.

**PRESIDENTE.** Non ho altri iscritti a parlare. Consigliere Brega, prego.

**Eros BREGA** (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, devo fare la dichiarazione di voto. Vorrei, nel motivare perché voterò questa legge, chiedere ai colleghi dell'opposizione che il contributo che è stato dato a questo dibattito da parte dell'opposizione è stato importante, si è cercato comunque di seguire una proposta di legge della Giunta e si è evitato di fare delle proposte, un confronto, e si è cercato, come succede spesso all'interno di quest'Aula, Consigliere Ricci, noi non abbiamo vinto le elezioni perché abbiamo un problema matematico, abbiamo vinto le elezioni perché i cittadini ci hanno votato e perché forse la nostra proposta politica era un pochino migliore di quella del centrodestra, altrimenti forse oggi il Presidente della Giunta regionale sarebbe lei e la Presidente Marini con tutti noi farebbe l'opposizione.

Credo che su questo atto, come su ogni altro, bisogna avere il coraggio non di nascondersi dietro a veri magari o presunti punti di vista diversi della maggioranza, ma è normale che in una maggioranza che discute, che è ampia, che viene da culture e da visioni diverse ci possano essere motivi diversi, però credo che sarebbe stato utile su questo dibattito avere la possibilità di un confronto con proposte, invece che continuare solo su polemiche di nomi, di giochini o di altro.

Credo che si potesse fare una legge migliore, lo dico con molta franchezza, però abbiamo fatto e credo che la Giunta abbia fatto un grande sforzo a fare una proposta, non so se sarà migliore o peggiore di quella che c'è, però avremo la possibilità, quando andrà in vigore, di vedere i risultati. Sarebbe stato bello confrontarci nel merito, non confrontarci sulle polemiche, sulle persone e quant'altro. Se questa fosse



stata una legge fatta sulle persone non l'avrei votata, perché credo che leggi fatte *ad personam* in questa Regione sono convinto che non siano mai state fatte e mai si faranno, nel caso credo che nessuno di noi della maggioranza voterebbe cose di questo tipo.

Per quello che mi riguarda, credo che questa legge alcuni miglioramenti potesse averli, io la voterò perché sono convinto che aiuterà il sistema regionale a migliorare e non è una legge che viene fatta assolutamente per le persone, perché altrimenti nessun Consigliere sono convinto né della maggioranza né dell'opposizione si sarebbe mai prestato a giochi di questo tipo, anche perché credo che ci sia grande rispetto per i dirigenti, per tutte le persone che lavorano all'interno di questa Istituzione. Grazie.

**PRESIDENTE.** Consigliere Nevi.

**Raffaele NEVI** (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

Grazie, Presidente. Oggi diciamo che non volevo intervenire ma lo faccio per due motivi, primo rispondere al Consigliere Brega, che dovrebbe almeno leggere quello che vota anche contrariamente, perché ha votato contrariamente a quindici emendamenti che erano la nostra controproposta, tra l'altro condivisa a parole sempre dal Consigliere Rometti, che tentava di proporre una cosa diversa da quella che avete proposto voi, chiaramente non le avete nemmeno lette, nemmeno lette, probabilmente, da quello che dice Brega non le ha nemmeno lette, che prevedevano l'istituzione del Direttore generale ma senza i direttori di settori; non le avete nemmeno lette perché il tema è un altro, è quello che avete discusso nello scorso anno e probabilmente discuterete anche nel prossimo anno, perché questa è l'unica legge urgentissima, l'unica legge urgentissima che entra in vigore fra un anno, cioè l'unica legge urgentissima che attraverso gli emendamenti del Consigliere Smacchi entrerà in vigore tra un anno.

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Smacchi: "Tra otto mesi, quattro più quattro")*

Otto più quattro, sono dieci mesi da oggi.

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Smacchi: "Otto mesi, quattro più quattro")*

Otto mesi, va bene, hai ragione, l'unica legge urgente che entrerà in vigore fra otto mesi, forse, perché il termine non è perentorio, però va bene, è una cosa veramente incredibile, quando ci stanno leggi veramente urgenti che dovrebbero entrare in vigore non domani mattina ma dovrebbero essere già entrate in vigore da parecchio tempo e ancora ne stiamo a parlare.

Utilizzo questi brevi minuti per fare un pubblico plauso, e non è una cosa che faccio spesso, però chi mi conosce sa che quando ci sono degli atteggiamenti coerenti io sono pronto a riconoscerli e sono anche pronto a riconoscere quando non ce ne sono di coerenti anche all'interno dell'opposizione, a due colleghi, una è la Consigliera Casciari che ha avuto il coraggio di non piegarsi a un diktat partitocratico venuto dalla Segreteria regionale del qui presente Consigliere Leonelli, Consigliere Segretario regionale Leonelli, e che ha deciso di dare voce a tutta quella miriade di gente,



miriade, sono veramente tanti che reputano questa legge un'autentica porcata, e ha abbandonato l'Aula perché è stata costretta per evitare di spaccare il PD, ma le fa onore questa cosa, perché non pensavo, io pensavo che fosse della stessa pasta di Smacchi, Brega, che presentano le cose e poi votano tutto, no, lei è stata coerente, come...

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Brega)*

Tu sei il ritiratore numero uno. Adesso Smacchi ti sta incalzando in quanto a ritiro di emendamenti, però il ritiratore numero uno rimane Brega. Invece la Casciari aveva detto che non l'avrebbe votata e non l'ha votata, quindi tanto di cappello.

Secondo, lo vedo oggi silente perché gli è stato fatto un po' di shampoo, evidentemente, è il Consigliere Solinas, che vota contro questa porcata, che l'ha ritenuta sempre tale, e oggi, a meno che non si rimangi all'ultimo minuto, ecco, scuote la testa, non ne avevo dubbi, coerentemente dice no a una roba che, come ha detto lui in una precedente occasione, è tutta interna a una vicenda del Partito Democratico e nulla c'entra e ci azzecca, cara Presidente, con il funzionamento, il buon funzionamento di questa Istituzione. Ecco, oggi quindi c'è un dato politico che segnalo anche agli amici giornalisti presenti, il centrosinistra si è spaccato su un tema importante, si è oggi spaccato, e questo è un dato politico che comunque è un dato importante, che non pensavo si verificasse, invece si è verificato.

Seconda questione, è un atto, ripeto quello che ho detto già prima, che probabilmente non produrrà l'effetto sperato, che produrrà dei problemi, delle incertezze, dei rallentamenti nella macchina burocratica. E io non sono convinto che non ci sarà un piccolo risparmio di soldi, probabilmente ci sarà pure, ma non è questo il punto, il punto è che viene allungata la catena di comando, com'è stato già ampiamente detto, e ci saranno come in tutte le riorganizzazioni dei problemi molto gravi che rallenteranno anche il lavoro degli Uffici. Quindi io penso, Presidente Marini, che ci siano altre priorità vere, tantissime, purtroppo, c'è quella dei rifiuti, secondo me dovremmo parlarne, ne abbiamo parlato troppo velocemente prima in Conferenza dei Capigruppo, il tema dello smaltimento rifiuti, il tema dei trasporti, il tema della sanità, il tema del sociale, lo diceva adesso il Consigliere De Vincenzi, il tema dell'agricoltura, dell'ambiente, delle infrastrutture, una marea di questioni che hanno veramente tanta tanta urgenza di essere trattate in modo serio da quest'Aula.

Io spero che finisca presto questo atto, perché ne stiamo parlando da un anno e mezzo, probabilmente ne parleremo per i prossimi otto o nove mesi, noi abbiamo bisogno che quest'Aula invece parli delle questioni concrete che riguardano il futuro della nostra terra, il futuro di tanti lavoratori, ci sono purtroppo tante questioni aperte. Quindi noi abbiamo, come al solito, fatto in modo penso serio non un'opposizione, come dice Brega, sterile o sul contro, abbiamo fatto delle proposte precise, chiaramente come al solito non ci avete ascoltato, però io ho fiducia che questa volta ci abbiano ascoltato e molto i tanti anche del vostro partito, che sono veramente schifati di quello che è successo.

**PRESIDENTE.** Presidente Marini, prego.



**Catiuscia MARINI** (*Presidente della Giunta regionale*).

Grazie, Presidente. Voglio portare un contributo alla discussione politica, anche se tale almeno alcune delle considerazioni che ho ascoltato non sono, però credo che sia legittimo e non solo necessario, ma legittimo e necessario che la legge che disciplina l'organizzazione della struttura organizzativa della Giunta regionale possa essere approvata nel 2005, dodici anni dopo possa essere anche oggetto di valutazione e rivisitazione alla luce sia dell'esperienza gestionale e amministrativa di questi anni, sia delle importanti innovazioni normative che sono state introdotte, in particolar modo sulla riforma che porta la firma del Ministro Madia e che ha caratterizzato il Governo in questi mesi e anni.

Credo che sia anche legittimo assumere un'innovazione legislativa che richiami ai principi di funzionamento e di organizzazione della macchina amministrativa coerenti a quello che già oggi siamo chiamati a fare e che spesso non trova una formulazione anche normativa regionale nella legge 2 risalente al 2005, e che ha sottoposto anche a dura prova le capacità di innovazione normativa che abbiamo voluto mettere in campo nell'organizzazione, quando ad esempio nella scorsa legislatura già affrontammo il tema di una modifica normativa introdotta per favorire un'organizzazione della macchina e della struttura organizzativa regionale diversa da quella del decennio precedente.

Non sfugge a nessuno, peraltro, che in questi anni sono avvenute, almeno non dovrebbe sfuggire a questa platea, ho sentito degli interventi autorevolissimi, al di là dell'aggettivazione che credo non sia consona all'Aula del Consiglio regionale, ma non dovrebbe sfuggire a nessuno che in questi anni sono avvenute delle modifiche sostanziali del quadro legislativo e organizzativo nazionale anche delle competenze, delle materie e dei principali servizi che hanno modificato in maniera sostanziale anche il ruolo della Regione, se penso in modo particolare alla riforma di molte agenzie e di molte strutture endoregionali e se penso alla riforma legislativa nazionale che ha investito le Province e che ha sfidato, io dico ahimè, rispetto a un'impostazione che difendo della Regione come organo di programmazione e di legislazione, che portano la Regione oggi a tornare a essere anche un Ente dell'organizzazione e della gestione dei servizi che invece era superato nella precedente fase, essendo un Ente principalmente di programmazione e di legislazione. Tornano in capo, sono tornate anche concretamente in capo alla Regione materie, competenze, risorse finanziarie, queste un po' meno rispetto alle competenze e alle materie, e personale, penso a molte materie che erano affidate alle Province nella scala gestionale in materia ambientale, in materia di sismica, in materia di organizzazione dei servizi del lavoro, che sfidano anche la struttura organizzativa in maniera molto concreta ad affrontare questi temi gestionali e organizzativi in una modalità diversa da quella del passato.

E allora noi abbiamo ragionato di una legge regionale che fosse coerente anche con questa esigenza, peraltro non è che qui si debbano alzare i Consiglieri regionali che pensano che il confine delle responsabilità finisce con il confine regionale; ho ascoltato gli interventi della Lega, la Regione Lombardia ha addirittura una struttura della



Direzione generale, non un Direttore generale, ha una struttura della Direzione generale con dentro diverse posizioni organizzative all'interno della Direzione generale.

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Fiorini: " Ha 7 milioni di abitanti, Presidente")*

Fiorini, io capisco che pensi che c'è un mondo felice e un mondo negativo, esci da Terni, giri l'Italia, se vi fa fatica aprite l'iPad, allora calma, no?

*(Interventi fuori microfono)*

Io ho ascoltato anche le stupidaggini, puoi ascoltare qualcosa di serio. Vai sul sito della Regione Lombardia e vedi l'elenco dei nomi della Direzione generale della Regione Lombardia, no del Direttore Generale.

Non vi ho interrotto, ho ascoltato la propaganda che avete fatto, l'amministrazione è un'altra cosa, il governo è altra cosa, la propaganda, peraltro siete chiamati al governo anche voi, visto che governate rilevanti città di questa Regione, dove questa spinta riformista non la vediamo su servizi essenziali.

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Nevi)*

Le municipalizzate che gestite in importanti Amministrazioni governate dal centrodestra sono al palo, stiamo aspettando un processo riformatore, e state mettendo in difficoltà gran parte della Regione perché le difficoltà dei rifiuti derivano dal non avere affrontato la riforma delle municipalizzate della città di Perugia.

**PRESIDENTE.** Per favore, abbiamo ascoltato gli interventi, colleghi, per favore, lasciamo terminare la Presidente Marini.

*(Interventi fuori microfono)*

**Catiuscia MARINI** *(Presidente della Giunta regionale).*

De Vincenzi e Nevi, vi ho ascoltato anche quando avete tirato la palla in tribuna; lei De Vincenzi ha parlato di sanità, stamattina stiamo parlando di riforma dell'organizzazione, quando parleremo di sanità le risponderemo anche sulla sanità e anche sulle responsabilità della professione medica, che solo grazie al nostro Parlamento si sta facendo peraltro una legge in questa direzione.

E allora non è che la Giunta regionale non può affrontare la sfida, anzi, la maggioranza non è che sottostà a un imperativo di propaganda politica che pensa di fare una parte dell'opposizione con qualcuno della maggioranza stessa, così siamo chiarissimi, e noi abbiamo presentato una proposta che è coerente con l'organizzazione ed è coerente con il lavoro che abbiamo fatto in questi anni che è di riduzione costante della spesa organizzativa di questo Ente, costante, perché dato che la Regione Umbria in otto anni non ha mai usato la leva fiscale e ha subito i tagli, se non avessimo fatto una riorganizzazione dell'Ente saremmo in dissesto, quindi vuol dire che noi abbiamo inciso profondamente sui costi di funzionamento reali della macchina amministrativa, no facendo propaganda, e lo abbiamo fatto sul personale complessivo, sulla turnazione, sulla dirigenza, sulle direzioni generali, sui funzionamenti degli Enti, delle agenzie ed endoregionali, sulle aziende sanitarie, con





il monitoraggio costante della spesa e in modo particolare della spesa per il personale. Fino al punto che anzi io ritengo, e mi auguro che il Governo approvi come spero con la legge di bilancio un'innovazione in questo senso, che si riapra la turnazione del personale della Pubblica Amministrazione, io me lo auguro che si riapra, e non solo per la stabilizzazione del personale precario ma anche per l'innovazione necessaria, perché una Pubblica Amministrazione che cresce di anno in anno, in questi anni siamo cresciuti di cinque anni dell'età media del personale della Regione, non è una buona cosa per il futuro delle Istituzioni e della loro qualità.

Allora io credo che la proposta che noi facciamo sia una proposta seria, ed entro anche nel merito. Anche qui propaganda sulla turnazione, io sono Presidente da sette anni, alla sanità ci sono stati tre diversi Direttori Generali, all'agricoltura tre diverse apicalità, ai lavori pubblici due diverse apicalità, in sette anni, sfido anche altre Amministrazioni che hanno apicalità delle direzioni generali e strategiche con questa capacità di cambiamento delle figure professionali, allora non è che si racconta un film che non esiste, chiaro?

Anche rispetto alla dirigenza, dove la Madia impone un modello organizzativo che proviamo a recepire con una macchina amministrativa oggi dopo la legge Madia, piaccia o non piaccia, d'accordo o non d'accordo, che è diversa dalle macchine amministrative precedenti e dalle strutture organizzative precedenti, allora credo che noi abbiamo fatto un lavoro serio e rigoroso, coerente con la spesa, coerente con la spesa, non con i conteggi che voi fate, la spesa complessiva diminuisce sul personale e se così non fosse stato non lo avremmo affrontato; ci sono Regioni che hanno lasciato a spasso una parte del personale precario delle Province, se volete vi faccio anche un elenchino di qualcuno, ci sono Regioni che di fronte a personale forestale delle agenzie, quando il Governo ha smesso di finanziare, li ha mandati tutti a casa, e quindi abbiamo affrontato questo tema con responsabilità e con capacità di governo, con responsabilità gestionale e con capacità di governo, di cui un apporto fondamentale l'hanno dato le strutture tecniche di questa Amministrazione, le strutture tecniche. Spesso il disonore lo può fare anche il più lontano dei dipendenti, e l'onore lo può fare chi in prima linea gestisce servizi fondamentali, non della Regione che parla a se stessa ma di questa comunità regionale. Allora queste accezioni che leggo, e lo dico anche per cose che ho letto sulla stampa, compreso il killeraggio che si fa su singoli individui che spero si tuteleranno, me lo auguro da Presidente della Regione, me lo auguro veramente che si tuteleranno sul piano personale, e né siamo sottoposti a un ricattino, non è che serve la Magistratura, io lo voglio dire con molta chiarezza, la Magistratura quando serve agisce non perché qualcuno gli scrive dal Consiglio regionale, nella sua autonomia e indipendenza, ma vedremo se la legge reggerà la prova di costituzionalità, una legge sottoposta alle verifiche di costituzionalità da parte del Governo, ce ne abbiamo una su due di fronte alla Corte Costituzionale delle leggi regionali, pensi quanto siamo sottoposti alle verifiche di costituzionalità, anche con un eccesso, no? Perché io, per esempio, qui sento gli iperleghisti, non dicono una cosa, forse ve la consiglio, che il 116 non riguarda chi fa il referendum, riguarda tutte le Regioni, e io mi auguro che questa sia una partita nuova





che apriremo nei confronti del Governo sull'attuazione del 116 e sull'autonomia legislativa anche in materia di organizzazione, anche in materia di semplificazione, questo è il punto, anche in materia di organizzazione della rete dei servizi. Certo che la vorrei, altroché se la vorremmo una bella autonomia legislativa su alcuni ambiti che possono migliorare anche l'efficienza di quella parte dei servizi che non dipendono dalla legislazione regionale.

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Nevi)*

No, non lo abbiamo fatto, leggilo, mi sa che tu al referendum hai votato no, ma non hai letto la riforma, siamo alla propaganda.

La proposta che oggi portiamo è una proposta coerente con il quadro normativo nazionale, è coerente finanziariamente, e credo che i punti bassi della discussione siano da parte di chi volutamente vuole usare questa legge. Credo che ci sia una responsabilità in capo a tutti, e la maggioranza dovrebbe avere più responsabilità anche dell'opposizione, e quindi anch'io sono perplessa, lo dico con molta chiarezza, si è in maggioranza sempre, e sulle leggi organizzative lo si è, come lo è il Presidente della Giunta regionale e la Giunta regionale, perché siamo responsabili verso la struttura, ma verso la comunità regionale, lo facciamo con serietà, con responsabilità, visto che subito dopo votiamo il bilancio consolidato, che per ogni parte è visibile quello che vi sto dicendo, è molto visibile quello che vi sto dicendo, e non è così incoerente rispetto al quadro anche organizzativo di altre Regioni.

Chiudo su un punto. Il Direttore Generale – così sgombriamo anche gli ammiccamenti, andrò alla Corte dei Conti – ma pensate che una che fa l'Amministratore da vent'anni viene sfidata in Consiglio regionale rispetto alla trasparenza e alla correttezza? E rispetto alla responsabilità che ha avuto in tutte le migliaia di atti che ho firmato e controfirmato? Il Direttore Generale fa una procedura di evidenza pubblica, ben venga, sfido sulla procedura di evidenza pubblica, è prevista, quindi vedremo sulla procedura di evidenza pubblica, alla quale concorre anche il personale di questo Ente, personale che è stato all'altezza dei suoi compiti, personale che è stato all'altezza dei suoi compiti e dei suoi obiettivi nella gestione dei fondi comunitari, nella spesa della sanità, nell'organizzazione della macchina regionale, nel bilancio di questa Regione, gente che fa il lavoro per bene, e lo fa con strutture che sono silenziose e per bene. Vi dico di citarmi un caso grave di *mala gestio* di questa Amministrazione che ha visto protagonisti un pezzo dell'Amministrazione regionale, fatelo, questo è il compito del controllo, ditecelo in quest'Aula dove sono e chi sono.

E allora la propaganda tenetela nel cassetto e votiamo la legge, che è una legge seria e coerente. Grazie.

**PRESIDENTE.** A questo punto portiamo in votazione l'intero atto così come lo abbiamo emendato e dichiaro aperta la votazione in questo senso.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*



**PRESIDENTE.** Adesso passiamo a votare l'autorizzazione formale al coordinamento. Apro la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Passiamo adesso all'oggetto n. 4.

**OGGETTO N. 4 – BILANCIO CONSOLIDATO DELLA REGIONE UMBRIA PER L'ESERCIZIO 2016, AI SENSI DELL'ART. 68 DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 118/2011 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI – [Atti numero: 1367 e 1367/bis](#)**

*Relazione della Commissione Consiliare: I*

*Relatore di maggioranza: Consr. Smacchi (relazione orale)*

*Relatore di minoranza: Consr. Carbonari (relazione orale)*

*Tipo Atto: Proposta di atto amministrativo*

*Iniziativa: G.R. Delib. n. 1108 del 04/10/2017*

**PRESIDENTE.** Iniziamo con la relazione da parte del Consigliere Smacchi, Presidente della I Commissione. Prego, Consigliere.

**Andrea SMACCHI** (*Gruppo Partito Democratico*) – *Relatore di maggioranza.*

Grazie, Presidente. La Regione Umbria ha da tempo avviato una profonda politica di revisione delle spese e delle partecipazioni azionarie in società a capitale pubblico e in enti strumentali accorpandoli o chiudendoli. Il tema delle società pubbliche e la sua efficienza e il controllo del lavoro svolto è un tema rilevante da tenere sotto osservazione e su cui è necessario intervenire.

La spesa pubblica è sempre più improntata a una razionalizzazione dei costi affinché si possa avere un'Amministrazione sempre più efficiente e senza sprechi. In questo quadro tra gli strumenti di controllo vi è anche quello del bilancio consolidato, redatto per la prima volta quest'anno come adempimento previsto dal decreto legislativo 118/2011, documento con il quale la Regione sintetizza gli effetti del proprio coordinamento sulla conduzione di queste aziende, che permette di orientarle in modo più efficiente ed efficace.

In Italia ci sono 8 mila società partecipate dalle pubbliche finanze, cresciute a un ritmo impressionante negli ultimi anni, circa 5 mila nel solo periodo compreso tra il 2000 e il 2014, fino a raggiungere un rapporto di una ogni 6821 abitanti, con i loro amministratori, i loro revisori, i loro dirigenti. La corsa è cominciata negli anni '90 con la riforma delle autonomie locali, che con la scusa di rendere più efficienti i servizi pubblici vestendoli con un abito privatistico ha rapidamente contagiato gli Enti locali. E' però nel decennio successivo che le partecipate prendono a salire senza più controllo grazie anche ad alcune mosse legislative, come la famosa riforma del Titolo



V della Costituzione, che hanno ampliato le prerogative della politica locale dove un giusto principio di autonomia ha prodotto distorsioni e a volte sprechi oggi non più tollerabili. Un fenomeno, quello della partecipazione di Enti pubblici in società, che come detto ha visto razionalizzato nella consapevolezza che come sempre accade sarebbe sbagliato fare di tutta tua l'erba un fascio; alcune società partecipate infatti è giusto mantenerle, altre è necessario chiuderle, altre ancora vanno accorpate e riorganizzate. Il punto non è se sia più efficiente una gestione pubblica o privata, anche perché in questi anni abbiamo assistito alla gestione di grandi imprese da parte di imprenditori privati disastrose, vedi Alitalia o l'Ilva di Taranto solo per citare alcuni esempi, il punto è cosa sia strategico o no da mantenere in campo pubblico anche solo come compartecipazione.

Su questo aspetto alcune indicazioni sono già state riferite in quest'Aula dalla Giunta regionale, ma occorre certamente avviare un'ulteriore fase di approfondimento in quanto penso che vadano affrontate e risolte ulteriori criticità che nel tempo sono emerse, con l'obiettivo di semplificare e controllare le attività di società che intervengono in modo importante in tanti campi e settori strategici dello sviluppo della nostra regione.

Per quanto riguarda poi le politiche di semplificazione della Regione Umbria, recentemente la Giunta regionale tramite l'Assessore al ramo Bartolini ha comunicato un piano complessivo sulle partecipate che riguarderà decine di società dove attualmente la Regione è indirettamente presente attraverso Sviluppo Umbria o Umbria Mobilità. Il piano prevede l'uscita, compatibilmente con le regole delle società cooperative, da cinque cooperative agricole e la trasformazione che porti a una nuova soluzione organizzativa per due società, Tela Umbra e lo Stabilimento Tipografico Pliniana, trasformazione che permetta di mantenere anche antiche attività artigianali. L'obiettivo è quello di razionalizzare il settore, dunque ottimizzare costi e ricavi a vantaggio di servizi fondamentali per i cittadini umbri. Nei prossimi due anni la Regione Umbria è impegnata a mettere sul mercato circa due terzi delle partecipazioni azionarie regionali e il ricavato di queste dismissioni si prevede di reinvestirlo per migliorare essenzialmente due settori, quello del sistema idrico e quello dei rifiuti; sarà un'operazione complessa che sicuramente porterà benefici all'economia regionale e ai servizi dedicati ai cittadini.

Per quello che riguarda le partecipazioni dirette, la Regione manterrà quella in Umbria Digitale, in Sviluppo Umbria, nel consorzio 3A Parco Tecnologico Agroalimentare e in Gepafin; sarà mantenuta la partecipazione anche in Umbria Mobilità fino alla conclusione del percorso che porterà questa società a diventare l'agenzia regionale unica per la mobilità.

Un piano di riorganizzazione, come detto, complesso ma necessario, obbligato in alcuni casi da leggi intervenute in questi anni, ma anche conseguenza di una non più rinviabile azione politica riformista che deve recuperare risorse, tagliare sprechi e nicchie di privilegi.

Il bilancio consolidato, collegi, 2016 della Regione Umbria previsto dal decreto legislativo 118/2011 è prettamente un documento contabile a carattere consuntivo che



fotografa il risultato economico e patrimoniale del cosiddetto gruppo Amministrazione pubblica, con lo scopo di fornire uno strumento informativo dei dati economici e patrimoniali del gruppo inteso come un'unica entità distinta dalle singole società o Enti che la compongono; è un'aggregazione dei bilanci consuntivi dei singoli Enti e società, rappresenta pertanto un documento tecnico nel senso che non contiene elementi discrezionali e/o politici di programmazione. Il bilancio consolidato infatti si basa sul principio che esso deve riflettere la situazione economica e patrimoniale di una pluralità di soggetti giuridici in un'unica entità economica.

Il bilancio consolidato è predisposto da un Ente capogruppo, nel nostro caso l'Ente Capogruppo è la Regione. Questo è il primo anno di applicazione, in quanto la normativa prevista dal decreto legislativo 118 lo rende obbligatorio a partire dall'esercizio 2016; ciò ha significato per tutto il comparto delle Regioni una intensa e complessa attività di studio e analisi a livello interregionale, e a livello interregionale è stato costituito un gruppo di lavoro con l'obiettivo di condividere e affrontare le numerose problematiche che tale adempimento comporta.

Il processo di consolidamento si avvia con l'individuazione del cosiddetto gruppo Amministrazione pubblica, che è costituito da qualsiasi Ente strumentale, azienda, società controllata e partecipata indipendentemente dalla sua forma giuridica. Nella nostra Regione gli Enti strumentali e partecipati sono 17 e si distinguono in Enti e organismi strumentali, quali Adisu, Arpa, Aur, Centro per le pari opportunità, Isuc, Centro studi giuridici e politici, Ater, Cedrav, Agenzia forestale regionale, Azienda vivaistica regionale Umbraflor, EAUT (Ente acque umbre toscane), Consorzio Scuola Umbra di Amministrazione pubblica. Vi sono poi le società controllate o partecipate, che sono Umbria Digitale, Sviluppumbria, Gepafin, Umbria Tpl e Mobilità, 3A Parco Tecnologico Agroalimentare dell'Umbria. All'interno di questo gruppo si individua il cosiddetto perimetro di consolidamento costituito da tutti quegli Enti, aziende e società che ricorrendo i presupposti stabiliti dalla legge fanno parte del bilancio consolidato.

Per quanto riguarda il perimetro di consolidamento, in questo primo anno di applicazione la scelta della Regione è stata quella di consolidare solo i bilanci di quegli Enti e società che presentano per ciascuno dei parametri di riferimento, che sono il totale dell'attivo, il patrimonio netto, il totale dei ricavi caratteristici, un'incidenza non inferiore al 5 per cento degli stessi valori della Capogruppo, cioè della Regione, e questa scelta è stata ratificata con il parere positivo dei Revisori dei conti. Quindi i bilanci da consolidare, secondo quanto detto sopra, sono risultati quelli di Umbria Tpl Mobilità e dell'Ater; Umbria Mobilità è stata consolidata, come previsto dalle norme, per il 27,78 per cento, pari cioè alla percentuale di partecipazione della Regione al capitale sociale, mentre Ater, trattandosi di Ente strumentale della Regione, è stato consolidato al 100 per cento. Nel prossimo esercizio finanziario, quando la situazione e il quadro di riferimento sarà più chiaro e definito, si potrà prendere in considerazione anche l'allargamento del perimetro di



consolidamento ai bilanci di quegli Enti che pur non avendo i requisiti previsti dalla legge saranno ritenuti rilevanti a tale proposito.

Una delle maggiori criticità di questo processo di consolidamento è stata quella di raccordare i bilanci tra di loro non omogenei dei vari Enti in quanto frutto di applicazione di principi contabili non uniformi; le società del gruppo di consolidamento infatti non soggiacciono ai principi contabili obbligatori previsti dal decreto legislativo 118/2011 per le Regioni, la conseguenza è che lo stesso fatto gestionale può essere contabilizzato in maniera difforme.

In conclusione, colleghi, il bilancio complessivo della Regione Umbria è un bilancio solido, chiaro e visibile nella sua elaborazione. Il tema delle aziende partecipate, come detto, va affrontato ed è stato affrontato con chiarezza nella consapevolezza, mi auguro comune, che si può sicuramente migliorare, in un quadro però di scelte che sono andate sempre nella direzione della razionalizzazione dei costi mantenendo inalterati i servizi.

Con riferimento in particolare alle criticità segnalate riguardo a Umbria Mobilità, sarebbe bene ricordare e richiamare alla responsabilità tutti i soci pubblici, quindi anche il Comune di Perugia, il Comune di Spoleto, la Provincia di Perugia, tutti i Comuni della Provincia di Terni e la stessa Provincia di Terni, che non hanno operato la ricapitalizzazione di loro competenza, mentre come Regione abbiamo continuato a operare con grande senso di responsabilità per garantire il fondamentale servizio del trasporto pubblico in Umbria. Su questo punto vedo e sento troppa ipocrisia, se ci sono responsabilità penali sarà la Magistratura ad accertarle. La crisi del trasporto pubblico e delle società che lo gestiscono è fatto complesso e generalizzato, e ha radici sia di livello nazionale che locale, ma una cosa va detta: il trasporto pubblico ha subito fin troppi tagli e oggi un'ulteriore riduzione andrebbe a colpire famiglie e pendolari, quindi bene ha fatto la nostra Regione a intervenire con risorse proprie per tutelare questo settore strategico.

Per ora ho concluso qui, perché mi manca una pagina, Presidente.

**PRESIDENTE.** La parola adesso alla Consigliera Carbonari.

**Maria Grazia CARBONARI** (*Gruppo MoVimento 5 stelle - Umbria*) – *Relatore di minoranza.*

Grazie, Presidente. Questo è un anno molto importante poiché, come già ricordato dal Consigliere Smacchi, per la prima volta viene redatto dalla Regione Umbria il bilancio consolidato; non si tratta semplicemente di un adempimento legale e contabile imposto dal decreto 118, ma dovrebbe essere invece un'importante occasione per fornire a tutti i cittadini e anche alla politica un quadro veramente completo, chiaro, indicativo dello stato economico e finanziario della Regione. Questo obbligo di redigere il bilancio consolidato quindi è proprio quello di renderlo comprensibile a tutti i cittadini; chiaramente i numeri da soli non possono dirci tutto sui servizi della nostra Regione, non possono parlarci di tanti aspetti importanti, come la salubrità dell'ambiente, la salute dei cittadini, la solidità dei nostri valori, la qualità





dell'educazione, l'onestà dei pubblici dipendenti, la nostra conoscenza, la giustizia e l'equità dei rapporti e la devozione al nostro Paese, è vero, però questo anche se è un documento contabile non può calcolare questi aspetti fondamentali, quindi comunque anche se non può farlo però un buon bilancio, chiaro, completo, trasparente è il primo punto di partenza, imprescindibile affinché ogni cittadino possa veramente comprendere il contesto in cui vive e faccia anche eventualmente pressioni sull'Amministrazione che si deve attivare.

Quindi in primo luogo, secondo noi, conoscere, comprendere è il primo passo per poter agire, e invece, a nostro parere chiaramente, anche oggi dobbiamo prendere atto dell'ennesima occasione persa da parte della Giunta Marini, quindi non solo il bilancio consolidato all'inizio è stato approvato, poi annullato e poi nuovamente approvato in ritardo, ma la Giunta ha prodotto un documento contabile che a nostro parere risulta molto scadente. Il linguaggio utilizzato e le tabelle sono spesso incomprensibili, la nota integrativa non spiega nulla circa la natura qualitativa e la composizione di molte voci, per esempio altri debiti, è un solo esempio, quindi il bilancio a nostro parere sembra incompleto, dato che esclude importanti Enti e società legate alla Regione, per esempio Sviluppumbria e Gepafin, oppure sottostima l'impatto di soci quali Umbria Tpl e Mobilità S.p.A. considerandole semplicemente come partecipazioni, quando invece si potrebbe trattare di una zavorra che rischia addirittura di affondare l'intero bilancio regionale.

Quindi l'atto oggi in discussione è l'opposto di quello che prevede il decreto legislativo 118, ovvero quello di fornire un quadro rappresentativo della situazione complessiva della nostra Regione. Non vuole essere una critica, anche se la vedete come una critica a me la situazione non interessa, ma dal punto di vista tecnico io ho verificato altri bilanci consolidati di altre Regioni, come ho già avuto modo di dire in Commissione, e la qualità rappresentativa di altri bilanci di altre Regioni, sia di centrodestra che di centrosinistra, sono altamente superiori all'informazione che deriva da questo bilancio, questo ribadisco e ho avuto anche l'opportunità di verificarlo nonostante espressa in Commissione e ci hanno risposto che quello che c'era era quello che dovevamo sapere.

E allora noi entriamo un po' nel tecnico, giusto per dire che non parliamo così a caso e per slogan. Lo scopo di un bilancio consolidato, com'è noto, è quello di fornire una rappresentazione complessiva del patrimonio del GAP, Gruppo di amministrazione pubblica, deve essere una funzione conoscitiva ed espressiva della capacità di governance dell'Ente pubblico; assolve, questo dice il decreto 118, funzioni essenziali di informazione, sia interna che esterna, funzioni che non possono essere assolte da singoli bilanci separati, chiaro?

Qui ci siamo tutti. E allora funzionale a questo obiettivo di far conoscere la situazione complessiva è sicuramente il principio della prevalenza, della sostanza economica sulla forma giuridica. In questa prospettiva chiaramente la stessa definizione del GAP, Gruppo di amministrazione pubblica, fa riferimento a una nozione di controllo di diritto di fatto e contrattuale, anche nei casi in cui non è presente il legame di partecipazione diretta o indiretta al capitale delle controllate, e a una nozione di





partecipazione dove non rileva né la forma giuridica, né la natura dell'attività svolta, ma semplicemente il fatto che c'è un controllo di fatto.

In virtù di quanto esposto, la preliminare scrematura che consente di individuare nell'ambito del GAP, Gruppo di amministrazione pubblica, gli Enti effettivamente rientranti nel perimetro di consolidamento, pur utilizzando gli elementi quantitativi previsti, deve presupporre un'analisi di più ampio respiro onde rischiare di vanificare la funzione informativa del bilancio consolidato, che è preponderante, ricordo; la funzione informativa del bilancio consolidato è quella che deve guidare tutto il bilancio e invece noi abbiamo trovato la strada per non dare un'informazione completa. La valutazione di irrilevanza deve essere formulata sia con riferimento al singolo Ente o società, sia all'insieme degli Enti e delle società ritenuti scarsamente significativi, in quanto la considerazione di più situazioni modeste potrebbe rivelarsi d'interesse ai fini del consolidamento; cioè se la Regione dovesse avere cinquecento piccole società partecipate voi capite che ognuna di esse è irrilevante, ma nel complesso ognuna di esse tutte insieme devono essere consolidate perché devono fornire una rappresentazione e devono essere messe tutte insieme perché ci devono dare una informazione completa. Quindi questa informazione deve essere completa, questo lo dobbiamo sempre ricordare, cosa che invece in questo bilancio secondo noi non è avvenuto.

Quindi dei 17 soggetti che già il Consigliere Smacchi ha evidenziato sono stati consolidati solo due Enti, quindi in questa prospettiva è stato inserito nel perimetro di consolidamento solamente l'Ater, e posto in premessa che se per gli organismi in quanto privi di personalità giuridica vi è la possibilità di un'espressione dei valori consolidata nel rendiconto della capogruppo, diversamente deve intendersi per gli Enti strumentali, visto che nella nota integrativa la motivazione emergente per l'esclusione è la irrilevanza, quindi si ritiene che un diverso criterio qualitativo sarebbe stato più consono alla rappresentazione veritiera e corretta. E anche la decisione di escludere aprioristicamente le Fondazioni, per esempio, testualmente c'è scritto che si resta in attesa di approfondimenti e chiarimenti circa il loro inserimento, allorquando già vi sono stati dei pronunciamenti in merito dei criteri del loro inserimento, però noi non ne abbiamo tenuto conto e abbiamo detto che non devono essere considerate.

Oltre a ciò, come dichiarato nella relazione del Revisore, per alcuni Enti strumentali la verifica della soglia di irrilevanza è stata operata con i bilanci del 2015, dimostrando però quindi una palese violazione dell'obiettivo della rappresentazione veritiera e corretta del gruppo economico, visto che sono dati non omogenei, quantomeno sotto il profilo temporale. La parte tuttavia che rileva le maggiori perplessità è proprio quella delle società controllate e partecipate, sia per l'inclusione nel perimetro di consolidamento, sia nel merito del consolidamento stesso. Per esempio, Sviluppumbria in deroga al divieto contenuto nell'articolo 4 del Testo unico di costituzione di società aventi fini e scopi non strettamente attinenti a quelli istituzionali, lo stesso articolo individua alcune eccezioni, tra cui il gruppo Sviluppumbria; per tale ragione, in considerazione anche del ruolo che ricopre



nonché del valore dell'interessenza, una inclusione o una motivazione dell'esclusione maggiormente analitica sarebbe stata sicuramente intelligibile alla comprensione delle scelte di composizione del consolidato.

E la voce che più incide e desta preoccupazione, ed è fonte anche di diverse anomalie e palesi violazioni procedurali, è quella riguardante Umbria Mobilità; chiaramente era quasi normale, visto quanto la simmetria informativa che caratterizza questo rapporto Regione-Umbria Mobilità è stata ampiamente evidenziata in altra occasione e anche da autorevoli soggetti come la Corte dei Conti.

L'aspetto peculiare tuttavia non è il permanere di gravi irregolarità, che in sede di approvazione del rendiconto erano state chiaramente elencate dalla sottoscritta, mancata ricognizione puntuale dei crediti e debiti reciproci e relativa asseverazione, mancato e non giustificato ricorso alla previsione di cui all'articolo 1241 Codice Civile, gestite l'anticipazione di cassa come se fosse stata una forma tecnica di finanziamento a lungo termine, quanto piuttosto il perpetrare del medesimo schema in tutti i documenti di bilancio, ivi compreso il consolidato. Nonostante questo, a pagina 13 della relazione perdura il riferimento al valore complessivo dei 13 milioni di crediti non riconciliati; la società nel bilancio 2016 approvato successivamente ha incluso ulteriori crediti per 1.671.650, non dichiarati in sede di riconciliazione, trasmessa dalla Regione con nota del 21 aprile 2016. Questa specifica lascia perplessi, perché ci sono dei tempi. Oltre a questo, oltre ai tempi che sono dieci giorni dall'approvazione del bilancio e comunque entro il 20 luglio dell'esercizio successivo, è compito dell'Ente capogruppo comunicare le direttive operative ai soggetti interessati. E' evidente che i diversi principi che soggiacciono alla redazione del bilancio di una società differiscono da quelli dell'Ente pubblico, ma tale condizione non può essere esimente dal fornire un consolidato veritiero basato su dati aggiornati. Infatti le ragioni di eventuali esclusioni dal perimetro di consolidamento sono da ricondurre all'irrilevanza e all'impossibilità di reperire informazioni anche qui necessarie al consolidamento; anche in questo caso il fatto che l'Ente non riesca a reperire informazioni, lasciatemelo dire, fa proprio ridere.

Per quanto riguarda i debiti, c'è una mancata emissione di una partita teoricamente infragruppo per 40 milioni di euro a causa di una diversa rendicontazione. Come quindi è già stato detto in sede di discussione del rendiconto, questo della riconciliazione dei crediti e debiti con le partecipate non è un problema di poco conto; gli esiti della verifica dei debiti e crediti reciproci con i propri Enti strumentali e società controllate e partecipate, fermo restando l'obbligo di asseverazione, deve ritenersi posto a carico degli organi di revisione sia degli Enti territoriali, sia degli organismi controllati e partecipati, qui dobbiamo ricordarlo. In caso di discordanze è lo stesso organo esecutivo dell'Ente che deve assumere senza indugio – senza indugio, ha un significato questo termine, questa frase, senza indugio – i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie. Quindi, dato come assunto di base l'irregolarità derivante dal perpetrarsi della mancata riconciliazione tra crediti e debiti reciproci, l'aspetto metodologico su cui si vuole riflettere è la stessa modalità di consolidamento.



Sulla modalità noi abbiamo anche chiesto agli Uffici di esprimersi e di dare un parere, ma in primo luogo voglio dirvi che cosa pensiamo noi. Tutti i valori, ivi comprese le partite non elise e non riconciliate, hanno un'incidenza sul consolidato pari alla quota del patrimonio netto posseduta, ovvero il 27,78 per cento; la motivazione è che visto il rapporto soggiacente, che è stato qualificato come partecipazione, si è proceduto a un consolidamento di tipo proporzionale, quindi noi abbiamo il 27,78 e in proporzione consolidiamo il 27,78. Il dubbio tuttavia è che questa scelta riflette la veridicità ontologica della relazione fra Ente pubblico e società. Nella necessità di un'analisi sostanziale dei rapporti economici e contrattuali, ancorché la Regione Umbria non detenga formalmente la maggioranza dei voti, ci si chiede se i rapporti siano inquadrabili come mera partecipazione, visto quello che dicevo prima. Parlo di controllo di diritto di fatto e contrattuale, e allora tenendo conto del controllo il Testo unico definisce società a controllo pubblico quelle in cui una o più Amministrazioni pubbliche esercitano poteri di controllo, lo stesso principio contabile fa riferimento a controllo di fatto di diritto e contrattuale anche nei casi in cui non è presente il legame di partecipazione diretto e indiretto al capitale della controllata. Invece per partecipazione in questo caso, ovvero partecipazione a società pubblica, si intende la titolarità dei rapporti comportanti la qualità di socio o titolarità di strumenti finanziari che attribuiscono diritti amministrativi. La differenza non è da ridere, perché se si tratta di una partecipazione allora è corretto il metodo proporzionale, 27,78; nel caso diverso, se esiste effettivamente un controllo di diritto e di fatto, andava integralmente consolidata e i risultati sarebbero stati molto diversi, molto diversi, dico molto perché abbiamo solo consolidato il 27,78.

Volendo indagare quindi anche nel dettaglio, privilegiare l'analisi della sostanza economica sulla forma giuridica quella detenuta dalla Regione appare ben più di una partecipazione al capitale di rischio, chiaramente, perché la nostra Regione sembrerebbe che almeno eserciti un controllo, ma per diversi motivi: a seguito dell'affidamento da parte della Regione Umbria dell'attività di trasporto pubblico della Regione medesima, utilizzando le infrastrutture di proprietà, e l'utilizzo anche delle concessioni di beni immobili senza pagamento di alcun corrispettivo. E quindi a destare molte perplessità è l'anomalia di questo rapporto, che ricordiamo è tra Ente e partecipata, con il primo soggetto, la Regione, che corrisponde all'altro un'anticipazione di liquidità consistente e pari a 17 milioni di euro nel 2013, di cui viene procrastinata la restituzione a tal punto da essere sostanzialmente erroneamente gestita con un finanziamento a medio-lungo termine e continuando a corrispondere annualmente somme di denaro utilizzate per manutenzioni, non fatte, o per il pagamento di stipendi, come detto anche in quest'Aula dall'Assessore Chianella. Pertanto, ribadendo quanto esposto, il principio contabile applicato richiama il concetto di controllo contrattuale, significando che l'area di consolidamento si sarebbe dovuta estendere all'intera società.

Sulla nota integrativa, abbiamo detto, lo scopo dovrebbe essere quello della parola, nota integrativa non ci vuole una scienza per nessuno di noi per capire che cosa significa, integra i numeri che ci sono nel bilancio, che cosa integra una nota come



quella? Manderò a tutti quanti quella dell'Emilia Romagna, quella della Lombardia, e abbiamo preso centrodestra e centrosinistra. Ma veramente neanche un quarto delle informazioni sono contenute nella nostra, quindi nota integrativa significa che deve integrare le informazioni contenute in un bilancio che di suo viene costruito come aggregato, perché è un aggregato di numeri, ma nella nota integrativa si devono fornire informazioni che non ci sono.

Ci sono delle frasi che sono pezzi del dettato normativo, alcune informazioni veramente... Per le controllate in liquidazione è stato azzerato il valore della partecipazione, forse sarebbe stato meglio che in qualche modo ci fosse stato un dettaglio, un maggiore approfondimento, ovvero qual era la società di riferimento? Siccome sono controllate direttamente o indirettamente, l'ammontare della partecipazione svalutata penso fosse opportuno saperlo, vogliamo conoscere queste cose, oppure no? Oppure vogliamo continuare ad andare avanti cercando di dire che questi documenti non servono a niente, è un documento puramente tecnico, è solo la somma di cose, che in realtà è un rendiconto?

Questa relazione, che è abbastanza tecnica e anche difficile forse da comprendere, la manderò a tutti voi, perché la dovete leggere nel dettaglio, anche voi che sedete dalla parte della maggioranza, perché ricordo che quando si vota si prendono anche delle responsabilità ed è giusto che ve le prendiate, perché la Presidente forse nel prossimo mandato non lo farà, credo, però la responsabilità di un gruppo di avere votato comunque, di continuare a votare questi documenti, è una responsabilità che ve la dovete portare dietro anche dopo, e quindi manderò la mia relazione e le altre degli altri bilanci a tutti quanti, poi vedete voi se la volete leggere. Per il momento sto parlando io.

Peraltro le perplessità sul perimetro di consolidamento, anche se parzialmente dette, dette a mezza bocca, emergono anche dalla relazione che è stata fatta dal nostro Ufficio su queste perplessità, su quanto rilevato. L'Ufficio dice, citando una sentenza della Corte dei Conti, che l'applicazione matematica della soglia di rilevanza di fatto potrebbe comportare l'effetto distorsivo dell'esclusione dall'area di consolidamento di un gran numero di società, tra cui proprio quelle che godono di affidamenti in house e comunque ricavano dal pubblico le risorse per il proprio sostentamento, e questa sembra scritta per Umbria Mobilità e Sviluppumbria; sezione Puglia, questa è una sentenza della Corte dei Conti.

Sull'irrilevanza ho già detto ed è stato comunque confermato, anche se tra le righe, anche se con molti distinguo, dall'Ufficio dell'Assemblea legislativa.

Per questo motivo, per questi motivi che direi sono più di uno, riteniamo che questo bilancio continui a non essere una rappresentazione corretta della situazione globale, la vedremo nel 2018 la situazione effettiva. Detto questo, credo che non mi fermerò qui, nel senso che credo che chiederò pareri di persone, di professionisti più rilevanti di me, molto più rilevanti di me, a livello nazionale, che si dovranno esprimere e dirci se questo bilancio consolidato è conforme al dettato normativo. A nostro parere non lo è, non ci rappresenta effettivamente la situazione globale, per cui annuncio che



questo Gruppo voterà contro a questa ennesima rappresentazione, che non è una rappresentazione. Grazie.

- Presidenza del Vicepresidente Guasticchi -

**PRESIDENTE.** Consigliere Smacchi, dica?

**Andrea SMACCHI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Devo completare la relazione, perché purtroppo era mancante di un foglio.

**PRESIDENTE.** Se siamo d'accordo facciamo terminare la relazione.

**Andrea SMACCHI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente, anche della sua magnanimità. Scusandomi con i colleghi, volevo solo completare la relazione che di fatto mancava della parte riguardante l'esito dei lavori in Commissione.

Dicevo, la I Commissione nella seduta del 16 ottobre ha esaminato tale atto e ha espresso parere favorevole a maggioranza dei Consiglieri presenti e votanti, incaricando me e la Consigliera Maria Carbonari per le relazioni di maggioranza e minoranza.

Come anticipato dalla Consigliera Carbonari, in tale sede la Vicepresidente ha chiesto agli Uffici un parere in merito alla corretta delimitazione del perimetro di consolidamento degli Enti e società partecipate, parere che è stato messo a disposizione di tutti i Consiglieri dal dottor Juri Rosi, responsabile della Sezione analisi tecnico-normativa e consulenza giuridica, in data 23 ottobre 2017, con il quale dopo un'analisi articolata si conclude dicendo che la scelta della Giunta di delimitare il perimetro del consolidato nei termini di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1108 del 4 ottobre 2017, riferisco le parole virgolettate, appare legittima questa scelta in quanto il principio contabile applicato di cui all'allegato /4 del decreto legislativo 118/2011 enuncia una clausola di carattere generale, quella della non significatività del consolidamento del bilancio di un Ente componente del gruppo ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del gruppo, specificando che sono considerati irrilevanti i bilanci che presentano un'incidenza inferiore al 10 per cento per gli Enti locali e al 5 per cento per le Regioni rispetto alla situazione economica e finanziaria della capogruppo.

Questo era quanto mi competeva come Relatore di maggioranza e Presidente di Commissione.

Termino questo intervento, Presidente, con un consiglio alla Vicepresidente Carbonari, ai fini proprio istituzionali. Sarebbe opportuno non terminare le relazioni di maggioranza e minoranza con l'indicazione di un voto, perché in questo momento noi siamo istituzionalmente Relatori di maggioranza e minoranza non a livello di





intervento, quindi magari esprimiamo successivamente le nostre indicazioni di voto.  
Grazie.

**PRESIDENTE.** Chiede la parola il Consigliere Ricci.

**Claudio RICCI** (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, Presidente, nella sua funzione in questo momento da Vicepresidente vicario. Faccio una premessa che mi appare doverosa: io credo che il nostro ruolo si svolga, così come cita il Regolamento e lo Statuto della stessa Assemblea legislativa, senza vincoli di mandato, ed è chiaro che in questo ognuno di noi giustamente ha le sue posizioni, produce i propri atti, si assume la responsabilità degli atti che produce e che firma in ogni sede che ritiene opportuna, e almeno per quanto mi attiene e per quello che attiene anche ai miei colleghi Consiglieri regionali svolgono la loro attività dopo un'adeguata, secondo la loro prospettiva, fase di documentazione.

Solitamente io non tendo a dare lezioni a nessuno, anche perché non ne sono capace, e quindi mi auguro che ci sia questo quadro di reciprocità, anche perché siamo alla fine ognuno con le sue qualità in un cammino secondo le diverse proprie prospettive. Questo lo dico perché a volte sento lezioni che vengono date, io non sono in grado di darle, mi assumo la responsabilità degli atti che firmo, tutti, e mi assumo anche la responsabilità di quello che dico, sempre, cercando di essere documentato per quanto mi è possibile, e credo che altrettanto lo facciano i Consiglieri regionali presenti in Assemblea legislativa.

Signor Vicepresidente dell'Assemblea legislativa, con funzione di Presidente, può sembrare una prolusione esorbitante, ma lo ricordo perché spesso aleggia questo elemento che voglio precisare nei limiti e nei termini che ho testé ricordato. In realtà, lo strumento di consolidamento è molto chiaro e sarò altrettanto breve e sintetico, anzi, ringraziando i Consiglieri del Movimento 5 Stelle che lo hanno adeguatamente approfondito.

Innanzitutto, le complessità. Già in I Commissione consiliare io ho concordato con i tecnici e i dirigenti dello specifico settore, che ringrazio per il loro lavoro tecnico ineccepibile, che siamo di fronte a una complessità crescente; oggi definire, attuare, approvare i bilanci consolidati significa prendere atto di una complessità crescente, anche a mio avviso ben oltre quelli che sono i giusti elementi di trasparenza richiesti a ciascuno di noi e in particolare a chi amministra.

La Corte dei Conti, da questo punto di vista, credo che abbia fatto in realtà dei passi molto ampi su questa linea e molte delle procedure spesso sono dette di collaborazione, sono verifiche collaborative perché probabilmente comincia – e ne prendo atto con grande piacere – a delinearsi anche in quel quadro della Corte dei Conti che spesso su certi atti occorre agire per cercare di far capire alle Pubbliche Amministrazioni come possono migliorare la qualità dei loro atti, che poi significa l'efficacia e l'efficienza delle risorse che vengono utilizzate.

Ma ci sono anche altre situazioni di verifica che diventano anche problematiche, perché fondamentalmente in questi giorni si parla molto dei ritardi avvenuti nel





quadro del sisma, io ritengo e poi più avanti nell'Assemblea legislativa lo preciserò se arriveremo al punto oggetto dell'ordine del giorno, ma uno degli elementi fondanti di questi ritardi non è afferente ai Comuni, nemmeno alle Regioni, ma è afferente a un quadro normativo che rispetto al 1997 ha fatto dei forti regressi in materia di semplificazione, e dove nel quadro anche di alcuni provvedimenti di ANAC, direi, siamo arrivati a quello che potremmo definire quasi un elemento di presunzione che comunque nell'utilizzo di quella norma ci sarà qualcuno che la infrangerà per il semplice elemento che verrà utilizzata. Siamo arrivati quindi a elementi di grande complessità, quindi capisco anche la complessità dei quadri tecnico-istituzionali che hanno messo a punto il documento e di quelli che lo approveranno.

Tre sole considerazioni al punto dei temi. Il primo: nel quadro delle relazioni si ricorda che la condizione al contorno del consolidamento avviene facendo riferimento a un piano operativo di razionalizzazione che data il marzo 2015. Signori Consiglieri regionali, poc'anzi è stato approvato un atto legislativo di riorganizzazione che ovviamente prevede ormai anche l'istituto del Direttore Generale; ecco, io credo che questo piano di riorganizzazione operativa che data il 2015, che viene citato nell'ambito dello strumento di consolidamento dello stesso bilancio, sia un dato, 2015, che andava profondamente aggiornato.

L'Assessore con delega da molto tempo sta dicendo che porterà all'attenzione dell'Assemblea legislativa un piano di razionalizzazione, che dovrà anche vedere coinvolto il quadro di razionalizzazione delle ampie società partecipate attualmente correlate alla Regione Umbria, e allora la prima cosa che si evince da questo strumento è che fare ancora riferimento a un piano di razionalizzazione del 2015 dà in fondo ragione anche ai Consiglieri della maggioranza che richiamavano il tema proprio su questo punto, ed ecco perché nella relazione al Direttore Generale io ho citato che forse prima di pensare al Direttore Generale bisognava appunto pensare in maniera più incidente sul piano finanziario nella positività al piano di razionalizzazione o miglioramento complessivo della gestione.

Il secondo punto è altrettanto chiaro e arriva a pagina 18 della stessa relazione in allegato, è di una chiarezza, è tutto qui il cuore del consolidamento, al di là del perimetro delle società coinvolte nel quadro del consolidamento, e lo voglio leggere: "a seguito del processo di consolidamento il patrimonio netto consolidato risulta ridotto di 6,8 milioni di euro", perché risulta ridotto di 6,8 milioni di euro? Ridotto ha un senso, patrimonio netto ha un senso, sono cose che vengono meno alla comunità, al quadro pubblico, perché? La risposta è nel rigo successivo, perché 10,3 milioni di euro discendono dalla elisione – bella trovata semantica, giusta sul piano tecnico – del valore della partecipazione in Umbria Tpl e Mobilità, e poi ci sono 3,4 milioni di euro dovuti alla riduzione del Fondo svalutazione crediti. È talmente chiaro che questo elemento, questo programma di consolidamento provoca, e provoca alla fine, lo ripeto, una riduzione del patrimonio netto di 6,8 milioni di euro.

La terza situazione, la terza notazione, non pretendo di dare più ampiezza alle mie osservazioni, seppur di natura tecnico-istituzionale e in parte politica, è che alla fine comunque si consolida un quadro, in particolare quello afferente a Umbria Tpl e



Mobilità S.p.A., che i signori Consigli regionali sanno è oggetto di un'analisi per quanto riguarda gli aspetti quantitativi e qualitativi, e la domanda che sovviene è: ma come si fa a consolidare includendo nel tecnicismo di bilancio cifre, elementi di cui ancora oggi siamo – e gli organi di controllo sono – alla ricerca delle notazioni specifiche.

C'è alla fine un parere favorevole, in particolare del Collegio dei Revisori dei Conti, e io anche in I Commissione consiliare ho detto è un parere tecnicamente coraggioso, perché comunque viene espresso in una complessità che ho appena accennato che presenta degli elementi da ulteriormente approfondire. Quindi ai signori Consiglieri regionali che lo voteranno, ovviamente, mi limito a citare che si tratta di uno strumento piuttosto complesso per le ragioni che ho addotto e che io – faccio anche la dichiarazione di voto – non voterò non solo per le ragioni addotte, ma perché alla fine nella sostanza produce una perdita del patrimonio netto, che alla fine significa sostanzialmente una perdita complessiva dei beni pubblici complessivamente intesi che l'Ente regionale si accinge a gestire anche rispetto a situazioni pregresse, ma che comunque ovviamente avranno un peso nelle scelte anche future dell'Amministrazione regionale. Grazie.

- Presidenza del Presidente Porzi -

**PRESIDENTE.** Grazie. Mi sembra che si fosse prenotato il Vicepresidente Mancini, prego.

**Valerio MANCINI** (*Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Grazie, Presidente. Parliamo di numeri, di un documento importante, essendo il primo bilancio consolidato dall'entrata del 118/2011, penso che sia stato utile anticiparne in Commissione una trattazione più approfondita e anche condividerne con la stampa il merito, le speranze, le aspirazioni e anche veramente le linee di indirizzo che in questo secondo mandato, in questa seconda parte della consiliatura, la Giunta ma comunque anche il Consiglio voglia dare indirizzo, quantomeno necessario, viste le tante criticità che oggi attanagliano la nostra Regione.

Siccome si tratta di un documento tecnico, ho preparato una cartella che voglio leggere perché poi sarà oggetto di spunti, ma siccome si parla di numeri, di leggi e di parametri bisogna rimanere nello specifico, magari le valutazioni politiche le riservo per l'ultima parte.

Il bilancio consolidato è un importante strumento in quanto, secondo i principi dell'armonizzazione contabile introdotti appunto dal 118, deve consentire di avere una fotografia il più possibile concreta delle consistenze patrimoniali e finanziarie del gruppo, di Enti e società che fanno parte nel nostro caso al gruppo Regione Umbria, incluso il risultato economico, né più né meno come le tante società private o multinazionali che hanno tante diramazioni; noi dobbiamo avere la fotografia il più esatta e puntuale possibile, veramente una messa a fuoco, Presidente Smacchi, che i



componenti della sua Commissione tra cui il sottoscritto hanno ritenuto quantomeno insufficiente esprimendo per dovere di cronaca il loro voto contrario.

Pertanto il bilancio consolidato non rappresenta solamente uno strumento di carattere informativo, ma è uno strumento finanziario che compete il ciclo dell'intera programmazione economica e finanziaria della Regione, dalle cui risultanze dovrebbero emergere indicazioni su quello che bisognerebbe fare e programmare per il futuro.

Il principio contabile contenuto nel paragrafo 3.1 degli allegati al decreto legge 118 riguarda l'individuazione degli Enti da considerare per la predisposizione del bilancio consolidato, quello che ha detto in modo molto più analitico e in modo più accalorato la mia collega Consigliera Carbonari. Nell'identificare tale perimetro la Giunta regionale ha fatto riferimento al criterio dell'irrilevanza previsto dagli stessi principi contabili; secondo tale criterio Enti e società del Gruppo amministrazione pubblica possono essere esclusi dal perimetro di consolidamento quando il bilancio di un componente è irrilevante ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del risultato economico del Gruppo. Abbiamo detto il 10 per cento per gli Enti locali, i Comuni, e il 5 per cento per le Regioni. Secondo questo criterio sono da considerare irrilevanti i bilanci che presentano un'incidenza inferiore al 5 per cento rispetto alla posizione patrimoniale del capogruppo, con riferimento a ciascuno di questi aggregati: totale dell'attivo, patrimonio netto, totale dei ricavi caratteristici.

La Giunta regionale ha operato questa analisi e ha considerato irrilevanti dal punto di vista contabile il perimetro di consolidamento soltanto di Umbria Tpl e di Ater, oltre alla Giunta naturalmente l'Assemblea legislativa. Quindi tutti gli altri organismi strumentali molto importanti, che hanno visto in questo Consiglio spunto di interrogazioni, mozioni, question time, quindi tutta una serie di atti che hanno stimolato il dibattito pubblico, non sono stati presi in considerazione. Stavo dicendo, irrilevanti nel fornire un'immagine completa delle consistenze patrimoniali e finanziarie del gruppo Regione; Sviluppumbria, ad esempio, a cui sono state dirottate le maggiori risorse dell'ultimo assestamento, l'Agenzia forestale e l'Adisu. La Giunta regionale può avere rispettato il criterio matematico previsto dal decreto, ma certamente ha adottato una strada semplicistica nel rappresentare nel modo più completo possibile il quadro del gruppo Regione. Non dimentichiamo che la relazione del Collegio dei Revisori dei Conti allegata all'atto, pagina 4, recita: "Per quanto riguarda le società partecipate la Giunta regionale ha operato la verifica della soglia di rilevanza confrontando ciascuno dei tre parametri previsti dal principio con le medesime grandezze dei bilanci del 2016 delle partecipate – dicono testualmente – anche se non viene fornito nessun elemento numerico sia nell'atto che nella relazione del collegio per apprezzare tale valutazione. Per gli Enti strumentali è stata predisposta la medesima verifica; in taluni casi, data la non disponibilità del bilancio 2016 di alcuni Enti, il confronto è stato operato con i valori di bilancio del 2015", quindi è come se facessimo una fotografia al passato, non stiamo fotografando il presente. Siamo alla fine del 2017, non si hanno a disposizione i rendiconti di Enti



pubblici controllati dalla Regione; questi bilanci saranno anche irrilevanti dal punto di vista contabile, ma certamente questa situazione delinea un certo disordine nella situazione degli Enti strumentali e controllati. Poi mi permetto anche di dire, e qui apro una parentesi recente: ma siamo sicuri che questo disordine contabile poi non abbia rilevanti ripercussioni nella vita reale degli umbri?

Lo scherzetto che ci hanno fatto di recente con la famosa foto di San Quirico d'Orcia, ma che c'entra con il bilancio? Nulla, per l'amor di Dio, non è che i ragionieri fotografino i luoghi, ma dimostra quello che si chiama proprio disordine organizzativo, cioè c'è qualcuno che pensa che secondo me all'interno di questi Enti abbia creato un regno nel regno e possa ignorare il Consiglio regionale, quindi anche voi Consiglieri della maggioranza, come se fossimo una parte irrilevante della loro attività amministrativa: ma tanto il Consiglio regionale che conta? Se gli diamo un bilancio due anni dopo chi se ne frega? Invece non è così, perché se uno vuole mettere mano veramente ai rimedi di certi atteggiamenti che non sono solo imputabili alla politica, i numeri molte volte parlano più delle parole, Presidente, io in questa mia breve esperienza politica ho più volte detto e va ridetto che c'è una parte che viene messa sotto la lente di ingrandimento dalla Corte dei Conti, dalle Procure, in generale, non sto parlando in questa Regione in questo momento, ma poi c'è una macchina che zitta zitta sotto fa danni e nessuno gli chiede conto, poi dobbiamo spostare soldi da destra a sinistra e questa cosa qualcuno dice, la Corte dei Conti lo diceva il 6 agosto: dovete spiegarmi perché spostate i soldi da questo capitolo a quest'altro. Certo, noi politici, tutti, anche chi fa l'Assessore, necessariamente non ha una cognizione talmente puntuale dal punto di vista tecnico-contabile; o ci eleviamo tutti al rango di esperti fotografi, di ingegneri ferroviari, di direttori di aeroporto che sanno capire quali sono le rotte e quali sono le compagnie aeree da scegliere, oppure questi signori incominciamo a metterli in fila e gli diciamo che quando si tratta di bilancio consolidato come oggi devono alzare le loro pregiatissime chiappe dalle sedie e portarcelo, perché è il minimo che possiamo chiedere, è il primo bilancio, è dal 2011 che il 118 è in vigore, quindi siamo nei termini, per l'amor di Dio. Io avrei fatto uno sforzo se fossi una persona che dirige qualcuna di queste partecipate, qualcuno di questi Enti; diamo alla Giunta Marini, al Consiglio regionale, il frutto del nostro lavoro, abbiamo sbagliato, possiamo fare meglio? Ma certo, tutti possono fare meglio, non abbiamo certo noi la bacchetta magica, la ricetta, però si tratta di rispetto, e oggi questo documento, Consigliere Smacchi, Presidente della I Commissione, questo piccolo aneddoto doveva secondo me enuclearlo, uso un termine del Consigliere Ricci, cioè rispetto, responsabilità. Perché attraverso le cognizioni precise la Giunta nella sua legittimità può correggere il tiro, può migliorare, non sempre come qualcuno vuole fare credere le minoranze sono contro, anzi, fino adesso, se vogliamo proprio dirlo le minoranze hanno proposto, hanno cercato di interloquire, hanno cercato di motivare una macchina amministrativa che per stessa vostra ammissione, con la legge che abbiamo poc'anzi approvato, era inefficace, perché altrimenti non avreste fatto quello che avete fatto, cioè la figura del Direttore Generale vuol dire che c'è un sistema che non ruota, quindi dovete mettere un'autorità superiore che fa



galoppare la macchina, quindi voi stessi dite che le cose non vanno bene, ma l'occasione del bilancio consolidato era di dire: signori, fino adesso abbiamo bisogno di qualcosa in più, quindi un'occasione perduta, perché, ripeto, ci sono bilanci non inclusi, ci sono valutazioni non complete. Faccio una proposta al Consigliere Smacchi, Presidente della I Commissione: consideriamolo il primo, il prossimo anno, siccome le società devono presentare i bilanci entro il 30 aprile, se ben ricordo, la Giunta con l'Assemblea legislativa vado a memoria entro il 30 giugno, io propongo che dopo la sessione estiva si inizi una sessione di bilancio consolidato che ci metta sul tavolo la situazione del 2017, cioè di oggi, e ci confronti la situazione magari che si maturerà nel 2018, riferita ovviamente al bilancio 2017, ma faccio un appello a lei Presidente e anche all'Assessore in materia: non possiamo noi arrivare a una discussione sul bilancio consolidato, che di fatto è la somma di tutto quello che abbiamo dell'Ente Regione, dell'Umbria, per discuterne totalmente quattro ore. Io invidio la Consigliera Carbonari, perché essendo lei un esperto contabile, una persona molto competente in materia, maneggia i termini e le cifre in maniera ineccepibile, ma ovviamente penso che all'interno della nostra Commissione non ci siano altri elementi che possano esprimere giudizi se non avvalendosi dei nostri Uffici o comunque della collaborazione degli Uffici della Giunta, quindi sotto questo aspetto noi andiamo a fare non un'analisi vera ma molto superficiale.

Io il mio giudizio negativo lo do per quello che vedo, non per quello che viene raccontato dalle cifre, non sono in grado di esprimere una competenza, quello che viene fuori mi basta e avanza per esprimere un'insoddisfazione, però se all'interno delle tante cose che non vanno ce ne fosse qualcuna che migliora e che si responsabilizza, che inizia a produrre i suoi frutti, come abbiamo detto saremmo noi per primi a esserne felici. E' chiaro che chi governa deve avere veramente un quadro di bilancio serio e molto puntuale e chi fornisce alla Giunta questi dati se ne deve assumere la responsabilità, deve motivarle; a me non va bene che arrivi la Corte dei Conti e dica che forse qualcuno ha sbagliato, non sono contento, perché non sono contento? Perché se uno ha sbagliato vuol dire che ha sbagliato, quindi qualcuno ci ha rimesso, sicuramente un servizio, sicuramente i cittadini, sicuramente l'immagine; se poi non abbiamo sbagliato tanto meglio, però questo è quello che viene fuori. Quindi è un documento incompleto dal punto di vista politico-analitico, tardivo e complesso nella sua esplicazione, quindi appunto Presidente della I Commissione la invito a prenderci l'impegno che le scadenze di bilancio delle partecipate, noi dell'Ente Regione abbiamo adempiuto nei termini, dopo l'estate 2018 iniziamo un'analisi forte, critica, collaborativa, del nuovo bilancio consolidato, il secondo in base alla legge. Grazie, Presidente.

**PRESIDENTE.** Per la Giunta abbiamo l'intervento della Presidente Marini, prego.

**Catiuscia MARINI** (*Presidente della Giunta regionale*).

Grazie, Presidente. Il bilancio consolidato, come dice il termine, oggetto dell'approvazione di oggi, rappresenta una gestione già chiusa, quella chiusa il 31





dicembre 2016, e quindi come tale deve essere preso in considerazione, quindi tutte le considerazioni di natura politica che sono attinenti a un bilancio di previsione e parzialmente di un bilancio consuntivo ovviamente nulla hanno a che fare con il bilancio consolidato, il quale giunge in approvazione in applicazione al 118.

Vedo una grande esternazione sul valore di questo documento tecnico, io personalmente penso che le Istituzioni pubbliche non avessero bisogno di aziendalizzazione nella strutturazione dei loro bilanci, così faccio delle considerazioni reali, in quanto una Istituzione non è un'azienda privata, non persegue fini profittevoli, non è sottoposta a una competizione, a una concorrenza di mercato, molte delle sue attività le deve svolgere in obbligo all'esercizio di diritti, e quindi per questo non ho mai amato, per esempio, privatizzazioni su servizi essenziali, penso per esempio a quello della gestione dell'acqua, dove noi se applicassimo i criteri aziendali dovremmo dire che ci sono parti di territorio regionale e di cittadini che non dovrebbero usufruire di quel servizio perché non sarebbe competitivo con le regole del mercato. Quindi il nostro compito alto della politica è quello di garantire l'esercizio di diritti fondamentali e di mettere a disposizione una spesa pubblica, certo gestita in maniera efficiente ed efficace, ma non per questo riconducibile ai criteri che guidano invece le scelte aziendalistiche private, dove peraltro sempre meno anche in quelle aziende private si può mettere solo al centro l'elemento del profitto e non anche quello della responsabilità sociale sull'ambiente, sulla tutela dei diritti, sul welfare aggiuntivo, quindi figuriamoci per una Pubblica Amministrazione. Ma così è. Abbiamo vissuto una fase nella quale noi sappiamo dov'è nato il decreto legislativo 118: è nato sotto la mannaia di un'Europa che ci richiamava al rigore e all'austerità, a un'idea dei conti pubblici delle Istituzioni, soprattutto di quelle decentrate dello Stato, non di quelle centrali, ma soprattutto di quelle del decentramento amministrativo, e tra queste per eccellenza le Regioni, che dovessero essere sottoposte a criteri di gestione della spesa e di organizzazione anche dei bilanci più simili a quelli delle aziende private. Smentisco anche un punto, io credo che per esempio il bilancio consolidato nulla aggiunge e nulla toglie alle informazioni che già possediamo come Amministrazione regionale con il bilancio di previsione, con il bilancio consuntivo e con gli strumenti di indirizzo e di controllo di cui l'Assemblea legislativa dispone. Il bilancio consolidato non è che aggiunge o toglie qualcosa che altrimenti non sarebbe in possesso dell'Amministrazione regionale, quindi tutte le informazioni in realtà sono già in possesso dell'Amministrazione regionale, per questo il documento ha un carattere di documento tecnico-contabile e molto poco di documento politico in senso stretto o allargato che si voglia usare. Motivo per il quale la Giunta non ha da esprimere un indirizzo politico sul documento del bilancio consolidato, la Giunta prende atto e ringrazia di un lavoro serio che la struttura tecnica della Regione ha svolto, con capacità e con responsabilità, non con superficialità o pressapochismo, perché sono persone che devono insegnare qualcosa a quest'Aula sul bilancio della Regione forse più di quanto noi abbiamo da insegnare a loro, lo hanno fatto con la serietà e la responsabilità che li caratterizza.





È un bilancio che nulla aggiunge e nulla toglie alle operazioni precedenti, tanto che il bilancio consolidato avviene dopo che c'è stato addirittura il rendiconto della Regione anche parificato dalla Corte dei Conti e dopo che i bilanci degli Enti sono stati approvati da tutti gli organi, compresi quelli sindacali delle società e degli Enti partecipati, quindi gli darei il valore documentale che ha ai sensi del decreto legislativo 118. Peraltro, è corredato del parere tecnico del Collegio dei Revisori, di un parere legale addirittura richiesto in aggiunta, come se qui ci fossero dei tecnici o dei Collegi dei Revisori che avessero interesse a fornirci dei documenti che non siano rispondenti a quanto richiesto dal 118, da quanto richiesto dalle normative in vigore, come se alla Giunta regionale fossero sottoposti dei documenti di bilancio farlocchi, tanto che prima la Giunta regionale e poi addirittura il Consiglio regionale si dovrebbe avvalere di competenze oltre quelle previste dalle leggi, che sono quelle delle strutture tecniche, quelle del Collegio dei Revisori e quelle degli organi di controllo della Corte dei Conti, a cui tutti questi documenti arrivano e a cui sono sottoposti. Non è che c'è l'esigenza che esista un signore terzo a tutti questi organi di controllo che ha l'autorevolezza, comunque attendiamo anche un eventuale parere terzo, eventualmente negativo, che smentisce la Corte dei Conti, il Collegio dei Revisori, la struttura tecnica della Regione.

Io ritengo che il bilancio consolidato sia un bilancio non solo corretto, ma effettuato nel perimetro della legge. Valuteremo anche via via cosa inserire oltre il perimetro della legge, anche per un lavoro tecnico che gli Uffici sono chiamati a fare aggiuntivo e integrativo, che poco ha di rilevanza, lo voglio dire ai fini anche della conoscenza puntuale che l'Assemblea legislativa deve avere dei provvedimenti di bilancio, certamente vorrei che anzi le competenze tecniche le potessimo gestire più a disposizione delle scelte strategiche dell'Ente, come comunemente fanno, degli indirizzi delle politiche di bilancio e di programmazione finanziaria, delle scelte sulla politica fiscale, delle scelte dell'efficientamento della spesa, come in questi anni hanno fatto – e di questo li ringrazio – con noi la struttura tecnica della Regione che ci ha permesso anche di raggiungere obiettivi di grande qualità nella gestione della spesa, pure a fronte di una piccola regione. Questa mattina a me fa molto piacere, così lo cito, che siamo di fatto tra le piccole regioni che hanno meno di un milione di abitanti, una regione che in questo dibattito, per esempio, sul residuo fiscale è una regione che è appena sotto di 82 milioni di euro, cioè niente rispetto alla capacità fiscale rispetto agli anni passati, quindi vuol dire che c'è un sistema economico e produttivo che è in grado di produrre ma c'è anche un'efficienza della spesa pubblica, e vuol dire che facciamo molte cose con le risorse assegnate proprie dalla Regione.

Credo che questi siano i temi politici per cui dovremmo utilizzare le competenze tecniche. Il bilancio consolidato, visti tutti i pareri di cui è corredato, su cui la Giunta regionale non ha – così sono chiarissima – posto nessuna discrezionalità di carattere politico, come tale credo che l'Assemblea legislativa lo possa approvare.

**PRESIDENTE.** Grazie, Presidente Marini, per questo suo ultimo intervento.



Io direi di porre in votazione l'atto. Dichiarazioni di voto. Chi è che si era prenotato? Carbonari? Mancini? Decidete voi.

Prego, Vicepresidente.

**Valerio MANCINI** (*Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Non ho il potere di convincervi, anche perché non avete orecchie per ascoltare i buoni propositi di tutta la minoranza, quindi ci rinuncio pure.

Nell'intervento della Presidente Marini lei, Presidente – mi perdoni, ma ovviamente non ho pretese di darle lezioni – giustamente ci enuncia tutta una serie di strutture che con merito, con qualità hanno analizzato i numeri e hanno redatto questo documento. Io ho detto prima la stessa cosa, però si sottace anche che siccome sono stati bravi tutti, i Revisori dei Conti, gli Uffici, gli Uffici della Giunta, noi dovremmo, Presidente, esimerci e quindi non fare quello che è la missione del Consiglio regionale, quella di verificare, domandare, esporre, controdedurre; quindi, alla fine, da quello che ho inteso io, ma penso di non sbagliare, è che il voto del Consiglio regionale sia comunque una cosa che va là così, tanto hanno già guardato gli altri i bilanci, bene, controluce, di traverso, allo specchio, gli hanno fatto le radiografie, poi però ogni tanto scappa fuori qualche babbone.

Ovviamente ognuno si assume la propria responsabilità del voto, questo ci sta, ma è anche una responsabilità contabile, che io ovviamente non intendo prendermi, né adesso, visti i presupposti, né in futuro. Quindi ritengo che il Consiglio regionale, al di là della piena collaborazione che deve a tutti gli Uffici della Giunta, ai Revisori dei conti, alla sua capacità di analisi, la rivendico; anzi, ho più volte detto che all'interno di questa macchina importantissima dell'Assemblea legislativa ci fosse una struttura che in tempo reale collabora per la gestione dei flussi, ma è un auspicio che ormai da due anni va avanti e non si concretizza, non sicuramente per colpa del Vicepresidente Valerio Mancini. E di conseguenza, alla fine, signori, ci rassegniamo così, a un voto basato esclusivamente sulla fiducia all'indirizzo politico.

Faccio un paragone: se io chiedo un contributo trasporto mi chiedono l'ISEE del 2016, noi invece approviamo un bilancio consolidato che ha alcuni dati del 2015; quindi se una scuola chiede lo stato patrimoniale a un soggetto singolo aggiornato alla data odierna, io non vedo perché come Consigliere regionale non dobbiamo chiedere una fotografia al 31.12.2016, dobbiamo accontentarci dato che qualcuno è in ritardo perché non ha avuto il tempo di compilare il bilancio, ancorché lautamente pagato, perché non trovava i conti, non si ricorda dov'erano i crediti, qualcuno da Roma non ha comunicato quanti soldi ci doveva dare e così via.

Quindi ancora un no più forte di prima, anche alla luce di quanto detto dalla Presidente Marini. Il Consiglio regionale è sovrano, controlla quanto è possibile e secondo me controlla anche fin poco. Grazie.

**PRESIDENTE.** Consigliera Carbonari.

**Maria Grazia CARBONARI** (*Gruppo MoVimento 5 stelle - Umbria*).



Grazie, Presidente. Sarò velocissima perché appunto è uno strumento molto tecnico, io ho rilevato tante criticità, credo che molte siano sfuggite perché mi rendo conto della materia tecnica.

Fondamentalmente, il Movimento 5 Stelle voterà contro questo bilancio per due elementi: uno, fa riferimento al perimetro di consolidamento, e già l'ho detto; contestiamo il fatto che sia una fotografia, com'è stato detto, la fotografia viene bene quando ci sono tutti gli attori, se qualcuno manca la fotografia non è fotografia, quindi questo è il senso del fatto che secondo noi non è stato costituito bene il perimetro di consolidamento.

Ma le due cose più importanti, perché se no mi rimetto a parlare altri venti minuti, mezz'ora e non credo che siamo tutti contenti, la seconda cosa più importante è che in questo bilancio consolidato in cui appunto il 27,7 per cento di Umbria Mobilità è stata messa dentro esiste la prova del nove che le partite non riconciliate con Umbria Mobilità ci sono, e sono 13 milioni. Ed allora, e qui la capiscono tutti, anche chi non ha neanche la scuola media, chi ha ragione? La Regione Umbria che dice il credito, il rapporto nei confronti di Umbria Mobilità vale  $x$  o Umbria Mobilità che dice che il rapporto vale  $y$ ? I numeri devono essere gli stessi, quindi uno dei due non dice la verità, va bene? Qui la capiscono tutti.

Quindi questi sono i due elementi più importanti, che voglio sottolinearvi e secondo noi per questi motivi questo bilancio non ci dà la fotografia. Contesto la vostra parola, che avete sempre utilizzato, è una fotografia. Non è una fotografia. E questo lo vedremo quando questo altr'anno ci sarà veramente la fotografia perché ci sarà l'obbligo di legge a questo punto di includerli tutti, e vedremo la vera fotografia della situazione di questa Regione.

Quindi, come dicevo, voteremo contro a questo documento. Grazie.

**PRESIDENTE.** A questo punto non vedo altri interventi per le dichiarazioni di voto, quindi proviamo a passare alla votazione. Dichiaro aperta la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** A questo punto non abbiamo fatto pause, siamo arrivati alle tre, non so se vogliamo andare avanti vi proporrei di provare a chiudere alcuni atti solo esame, ma state andando via tutti? Se vogliamo vedere alcuni atti solo esame, quelli sui quali non c'è votazione?

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Smacchi: "va bene")*

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Mancini: "sull'ordine dei lavori")*

**PRESIDENTE.** Prego.



**Valerio MANCINI** (*Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Presidente, spero che non si chiuda dopo la pausa la sessione, perché è importante andare avanti. Ci sono temi che riguardano... Appunto dopo la pausa, che non si chiuda, una pausa diciamo tecnica, è da stamattina che giustamente siamo qui alle nove e trenta; se magari dopo continuiamo non solo con gli atti solo esame ma anche con le risoluzioni, con temi tipo l'ospedale di Città di Castello, l'autismo, tre o quattro argomenti che erano stati sollevati da tutta la minoranza, che siamo alla terza mancata discussione dal 3 settembre. Capisco gli impegni di tutti, non decide la minoranza i calendari.

**PRESIDENTE.** Li decidiamo insieme i calendari nella Capigruppo, come questa mattina, Vicepresidente Mancini. Però, stante che sono già le tre, se ci fermiamo per venti minuti di pausa, che sarà il caso di concedere ai colleghi che non si sono alzati mai dal tavolo. Rientreremo qui alle tre e un quarto. Avevamo detto di chiudere la seduta per le quattro e un quarto, quattro e mezzo, visto che molti di noi avevano il piacere di partecipare all'Assemblea di Confindustria.

Vi chiederei di poter riprendere la situazione con gli atti solo esame, che potremmo in qualche maniera smaltire, senza recare danno né alla discussione né al procedere delle nostre attività nella valutazione degli atti, senza fare graduatorie di merito rispetto all'importanza degli stessi. Siete d'accordo?

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Smacchi: "Ci vediamo fra venti minuti")*

**PRESIDENTE.** Fra venti minuti qui in aula, grazie.

**La seduta è sospesa alle ore 14.55 e riprende alle ore 15.40.**

- Presidenza del Presidente Porzi -

**PRESIDENTE.** Come concordato, riprendiamo con gli atti solo esame, e iniziamo con quello della dottoressa Casciari, che è l'oggetto n. 14. Perché stavo cercando gli altri colleghi che intanto spero arriveranno.

**OGGETTO N. 14 – RELAZIONE, RIFERITA AGLI ANNI DAL 2013 AL 2016, SULL'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI E DEI SERVIZI A TUTELA DELLA PROMOZIONE E DELLA VALORIZZAZIONE DELL'INVECCHIAMENTO ATTIVO – ADEMPIMENTO ALLA CLAUSOLA VALUTATIVA DI CUI ALL'ART. 407 DELLA L.R. 09/04/2015, N. 11 (TESTO UNICO IN MATERIA DI SANITÀ E SERVIZI SOCIALI) E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI – [Atti numero: 1164 e 1164/bis](#)**

*Relazione della Commissione Consiliare: III*

*Relatore: Consr. Casciari (relazione orale)*

*Tipo Atto: Atto da sottoporsi all'Assemblea ai fini del solo esame*



*Iniziativa: G.R. Delib. n. 491 del 08/05/2017*

**PRESIDENTE.** La parola alla Consigliera Casciari.

**Carla CASCIARI** (*Gruppo Partito Democratico*) – *Relatore.*

L'atto che vi presenterò a breve – aspettate un attimo, faccio una verifica, falsa partenza, sì, okay – è la relazione sulla clausola valutativa della legge 14/2012, relativa all'invecchiamento attivo e alla valorizzazione di un invecchiamento in salute.

L'Umbria è una delle regioni più longeve d'Italia e sono 220.961 gli abitanti anziani, pari al 24,8 per cento della popolazione residente, e di questi ben l'11 per cento ha più di 75 anni; due dati che dimostrano come sicuramente pensare a uno stile di vita corretto, a servizi dedicati al sostegno delle reti familiari e sociali possano incidere positivamente non solo sull'aspettativa di vita in salute delle persone ma anche sul benessere generale della nostra comunità.

Per questi motivi, nel 2012, l'Amministrazione regionale ha prodotto, nell'Anno europeo dell'invecchiamento attivo, una specifica legge, ha indirizzato in questo modo le politiche e la programmazione affinché gli anziani potessero continuare a realizzare un progetto di vita gratificante, socialmente dignitoso e sicuramente dotato di un senso per se stessi e anche per la comunità nella quale vivono.

Con questi obiettivi, dal 2012 al 2016, in attuazione della legge sono state programmate delle azioni, degli interventi, dei servizi finalizzati proprio a sostenere il ruolo della persona anziana nella comunità e a promuovere la partecipazione alla vita sociale, civile, economica e culturale, favorendo la costruzione, da una parte, di percorsi per l'autonomia e il benessere nell'ambito dei propri abituali contesti di vita, ma anche valorizzando i principi dell'invecchiamento attivo, sostenendo politiche a loro favore, contribuendo a contrastare i fenomeni di esclusione e di discriminazione che a volte appunto in un contesto a loro poco consono sono favoriti.

Le finalità di legge sono state quelle di promuovere la formazione continua, incentivare il turismo sociale, individuare strumenti utili a favorire la fruizione della cultura, lo scambio dei saperi e le conoscenze tra le generazioni – e questo è stato un tema molto, molto sentito a livello territoriale – anche attraverso progetti che coinvolgono scuole e che puntano a valorizzare proprio i saperi delle persone anziane.

Gli indirizzi e le azioni principali presi in considerazione dalla legge sono stati legati quindi alla formazione permanente, mutua formazione inter e intra generazionale con la valorizzazione delle esperienze professionali acquisite, della trasmissione dei saperi e il sostegno alle università popolari, da una parte; dall'altra, prevenzione e benessere della persona con un sostegno ai corretti stili di vita e il sostegno alle azioni che promuovevano un'attività motoria, e anche politiche di sostegno e partecipazione alle attività culturali, tempo libero e impegno civile, e quindi degli strumenti che potessero aiutare l'over 65 a essere partecipe attivo della propria comunità e anche il sostegno alla eliminazione quantomeno del *digital divide*, con degli strumenti che consentissero all'anziano di accedere ai servizi, soprattutto ai servizi online.



Dal 2012 al 2016 le risorse indirizzate a supportare questo tipo di programmazione sono state pari a 650 mila euro: una parte di queste risorse, 450 mila euro, sono state destinate al finanziamento di avvisi pubblici e progetti a regia regionale che hanno avuto come beneficiari associazioni, università della terza età, centri sociali per anziani, cooperative sociali ed enti locali. Gli avvisi finalizzati alla presentazione di proposte progettuali per la promozione e la valorizzazione dell'invecchiamento attivo hanno prodotto i seguenti risultati: 84 sono stati i progetti presentati, di questi 72 sono stati ammessi a valutazione e 33 finanziati.

È stato stimato che gli anziani che sono stati attivamente coinvolti tra i 65 e i 79 anni sono stati quantificati in circa 7 mila persone. Le progettualità presentate sono in parte concluse e in parte in procinto di esserlo.

L'altra quota delle risorse, pari a 225 mila euro, sono state destinate alla realizzazione di piani territoriali per l'invecchiamento attivo e sono stati erogati alle zone sociali che hanno programmato e realizzato 24 piani territoriali, e inserito nella programmazione ordinaria le azioni rivolte all'invecchiamento attivo, tenuto conto delle istanze rappresentate dal terzo settore, volontariato e associazioni.

Questo percorso è stato intrapreso definendo tre atti di programmazione 2012-2013, 2014-2015 e 2015-2016. La Giunta regionale ha ampliato gli orizzonti nel settore dell'invecchiamento attivo, aprendo anche la programmazione dei fondi strutturali, in particolare il fondo sociale europeo. La programmazione delle risorse quindi dovrebbe avviarsi entro il 2017.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliera Casciari.

Direi di passare alle relazioni che fanno capo al Consigliere Solinas, Presidente della III Commissione, e partirei con l'oggetto 13.

**OGGETTO N. 13 – RELAZIONE RIFERITA ALL'ANNO 2016 E AL PRIMO TRIMESTRE DELL'ANNO 2017, IN ADEMPIMENTO ALLA CLAUSOLA VALUTATIVA DI CUI ALL'ART. 8 DELLA L.R. 17/04/2014, N. 7 (DISPOSIZIONI PER LA SOMMINISTRAZIONE AD USO TERAPEUTICO DEI FARMACI CANNABINOIDI) – [Atti numero: 1129 e 1129/bis](#)**

*Relazione della Commissione Consiliare: III*

*Relatore: Consr. Solinas (relazione orale)*

*Tipo Atto: Atto da sottoporsi all'Assemblea ai fini del solo esame*

*Iniziativa: G.R. Delib. n. 431 del 21/04/2017*

**PRESIDENTE.** La parola al Presidente Solinas.

**Attilio SOLINAS** (*Gruppo Misto Articolo UNO – Movimento democratico e progressista*) – *Relatore.*

Grazie, Presidente. Un secondo che cerco l'atto.

Questo atto di solo esame sottoposto all'Assemblea legislativa risponde a quanto previsto dall'articolo 8, con l'articolo di clausola valutativa si chiede alla Giunta di





trasmettere a questa Assemblea una relazione dettagliata che tenga conto dell'attuazione della legge.

La legge regionale n. 7/2014 riconosce il diritto di ogni cittadino a ricevere cure appropriate di qualità, nonché a usufruire delle terapie a base di farmaci cannabinoidi, debitamente prescritti dal medico, secondo le norme nazionali, e detta disposizioni di organizzazione relativa all'utilizzo dei farmaci cannabinoidi, anche in modalità gratuita, per finalità terapeutiche.

La Regione assicura alla persona affetta da patologia o da sintomi, che secondo il proprio medico e la letteratura scientifica potrebbero trarre beneficio dalla terapia con farmaci cannabinoidi, l'accesso alla terapia stessa attraverso le strutture sanitarie del Servizio sanitario regionale, che assicurano un programma di cura individuale per il malato e la sua famiglia, nel rispetto dei principi seguenti: tutela della dignità e autonomia; tutela e promozione della qualità della vita sino al suo termine; sostegno sanitario e socio-assistenziale della persona malata e della sua famiglia; autonomia e responsabilità del medico nella scelta terapeutica e dell'evidenza scientifica.

Le proprietà terapeutiche dei farmaci a base di cannabinoidi sono state inserite a livello normativo con il decreto del Ministro della Salute del 18 aprile 2017, atto con cui è stata aggiornata la tabella 2, sezione B, di cui all'articolo 14 del Testo unico 309/1990; in particolare il citato decreto ministeriale ha previsto l'inserimento tra le sostanze con proprietà farmaco tossicologiche di due principi attivi derivati dalla Cannabis e un principio attivo cannabinoide di sintesi, il Nabilone. Tale inserimento dei cannabinoidi tra le sostanze dotate di proprietà farmacologiche implica come diretta conseguenza la loro utilizzabilità a fini terapeutici.

L'articolo 72 del Testo unico 309/1990, relativo alle sostanze stupefacenti, dichiara che è consentito l'uso terapeutico di preparati medicinali a base di sostanze stupefacenti e psicotrope debitamente prescritte secondo la necessità di cure, in relazione alle particolari condizioni patologiche del soggetto. Secondo quanto stabilito dalla legge in oggetto, l'erogazione di farmaci cannabinoidi per finalità terapeutiche può avvenire in ambito ospedaliero o in strutture ad esso assimilabili e in ambito domiciliare.

L'articolo 6 della legge regionale prevede l'istituzione di un comitato tecnico-scientifico. La Regione si avvale di tale organismo per assicurare livelli uniformi di accesso e di erogazione dei farmaci cannabinoidi, garantendo al contempo la massima riduzione dei tempi di attesa per definire protocolli attuativi della legge e per promuovere campagne di informazione sulle problematiche del dolore e sulla rete delle strutture deputate alla terapia del dolore e alle cure palliative, per monitorare il numero dei pazienti trattati con farmaci cannabinoidi, distinti per patologia e per tipologia di assistenza, per rilevare eventuali criticità emerse nell'applicazione della legge con particolare riferimento alle problematiche inerenti all'acquisizione e l'erogazione dei farmaci cannabinoidi, per predisporre corsi di aggiornamento e di formazione per gli operatori sanitari interessati, individuare e suggerire filoni di ricerca scientifica finalizzata alla sperimentazione clinica dell'efficacia dei farmaci derivati dalla Cannabis, nelle patologie neurologiche e infiammatorie croniche,



degenerative, autoimmuni, psichiatriche e al miglioramento della terapia del dolore e delle cure terminali.

I componenti del comitato, ai quali non spetta alcun compenso, dovranno anche valutare progetti di ricerca su cure palliative e terapie del dolore, presentati dagli istituti di ricerca pubblici e universitari, privilegiando quelli che vengono sviluppati con il coinvolgimento delle strutture ospedaliere presenti nella regione.

Le strutture del Servizio sanitario regionale assicurano un programma di cura individuale per il malato, tutelandone la dignità e l'autonomia, quindi la qualità della vita fino al suo termine. I farmaci cannabinoidi dovranno essere prescritti dal medico specialista del Servizio sanitario regionale e dal medico di medicina generale del Servizio sanitario regionale, sulla base di un piano terapeutico redatto dal medico specialista e secondo le specifiche disposizioni previste dalla normativa in materia di modalità di prescrizione medica. Salvo diverse previsioni della norma nazionale, la spesa per le cure in cui si utilizzano farmaci cannabinoidi è interamente a carico del Servizio sanitario regionale, visto che il trattamento con questi farmaci è inserito dalla Regione fra i protocolli dei servizi di cure palliative e di terapie del dolore.

La clausola valutativa contenuta nella legge 7/2014, articolo 8, prevede al primo comma che la Giunta regionale invii all'Assemblea legislativa con cadenza biennale una relazione dettagliata, che tenga conto dell'attuazione della legge; al secondo comma si chiede alla Giunta regionale che la relazione deve contenere informazioni sul numero di pazienti trattati con medicinali cannabinoidi in ciascuna azienda sanitaria della regione, distinti per patologia e tipologia di assistenza, l'ammontare della spesa annua sostenuta per l'acquisto di farmaci, eventuali criticità emerse nell'applicazione della legge, con particolare riguardo all'acquisto, distribuzione ed erogazione dei farmaci cannabinoidi, ivi comprese le eventuali difficoltà incontrate nel garantire continuità di trattamento al paziente secondo prescrizione medica.

In relazione a quanto richiesto dal comma 1 dell'articolo 8 della clausola valutativa, la relazione dettagliata rappresentata dalla Giunta regionale riporta un cronoprogramma delle attività poste in essere e in attuazione di tutti gli adempimenti previsti. Viene inoltre rappresentato che dal 2013 in Italia è autorizzato a carico del Servizio sanitario nazionale il farmaco Sativex, prodotto industrialmente e indicato come trattamento per alleviare i sintomi in pazienti adulti affetti da spasticità da moderata a grave, dovuta alla sclerosi multipla, che non hanno manifestato una risposta adeguata ad altri medicinali antispastici, e che invece hanno mostrato un miglioramento significativo dei sintomi associati alla spasticità nel corso di un periodo di prova iniziale della terapia.

Dalla relazione risulta che nella nostra regione sono stati trattati ad oggi con tale medicinale 65 pazienti in cura presso i centri specialistici per il trattamento della sclerosi multipla, invece con l'entrata in vigore della legge regionale 7/2014, dal 2016 al primo trimestre 2017, periodo cui si riferisce la relazione della Giunta regionale, secondo i dati forniti dai servizi farmaceutici delle due aziende ASL, sono state allestite preparazioni magistrali a base di Cannabis per il trattamento di 37 pazienti, di cui 27 per la terapia del dolore, 5 per la sindrome spastico distonica, 3 per cure



palliative, 1 per epilessia farmacoresistente, 1 per emesi da chemioterapia. Su questo totale 3 pazienti sono deceduti, 9 non sono più in trattamento.

Sempre rispetto alla domanda di cui al comma 2, alla clausola valutativa, dalla relazione non si evince il numero di pazienti trattati da ciascuna delle due ASL ma solo il numero dei trattati a livello regionale, come sopra citato. Viene riportato inoltre che sono stati acquistati dalle due ASL 1480 grammi di Bedrocan, prodotto dal Cannabis Bureau olandese e 100 grammi di Bedrolite, prodotta sempre dal Cannabis Bureau olandese, per una spesa complessiva di 15.642 euro più Iva, che incide in modo trascurabile sull'ammontare complessivo della spesa farmaceutica regionale.

Al punto c) del comma 2 dell'articolo 8 della clausola valutativa si chiedeva alla Giunta di segnalare eventuali criticità nell'applicazione della legge. A tal proposito nella relazione viene affermato che la principale criticità segnalata dai servizi farmaceutici riguarda soprattutto la complessità delle procedure di autorizzazione per l'importazione del prodotto. Infatti, per il completamento di tutta la procedura mediamente occorrono circa 40 giorni, perché lo stabilimento chimico farmaceutico militare di Firenze produce solo un tipo di prodotto a base di Cannabis. Inoltre, a fronte del crescente numero di richieste sul territorio nazionale, si sono verificate delle indisponibilità di materia prima, che in alcuni casi hanno causato ritardi nella continuità terapeutica dei pazienti. Tali criticità, secondo quanto affermato dalla Giunta regionale, potranno essere risolte con la disponibilità di prodotti nazionali.

Ciò premesso, la III Commissione, nella seduta del 21 giugno u.s., ha esaminato la relazione e preso atto dei contenuti della stessa ha deciso a maggioranza di trasmetterlo per il solo esame all'Assemblea legislativa, dando incarico di riferire all'Aula al sottoscritto, con relazione orale ai sensi dell'articolo 27 del Regolamento interno. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Presidente Solinas.

Prima di passare all'altro oggetto che riguarda sempre la sua Commissione, cioè l'oggetto 15, do la parola al Consigliere Ricci, che mi aveva chiesto l'intervento.

**Claudio RICCI** (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, Presidente. In assonanza con la grande sintesi, solo un aspetto sull'utilizzo dei cannabinoidi nel quadro terapeutico. Durante le audizioni che il Presidente Attilio Solinas ebbe a promuovere su tale tema è emerso un elemento legato alla scarsità complessiva dei dati e di quanto ancora possa essere incisivamente sviluppato il quadro della ricerca, in particolare nell'ambito pubblico. Quindi mi premeva segnalare questo aspetto che mi sembra importante, soprattutto perché agisce sostanzialmente in un quadro di dignità complessiva in certi momenti complessi della esistenza.

Successivamente, in riferimento alla precedente relazione – avevo chiesto la parola, ma non ci siamo intesi per motivi di correlazione – volevo soltanto segnalare che nel quadro della relazione sull'invecchiamento attivo c'è un dato a mio avviso molto



interessante che gli Uffici hanno prodotto, ossia che gli ultrasessantacinquenni in Italia già superano di 500 mila unità quelli che hanno meno di 20 anni, segnalando quindi un problema che chiamerei di “cambio generazionale” fortemente incisivo.

In questo quadro, negli ambiti operativi afferenti alle Zone sociali, che potranno ben operare nello sviluppare attività correlate agli ultrasessantacinquenni, vorrei segnalare la necessità che nel quadro delle 12 Zone sociali – e mi auguro promosse dai Comuni che ne fanno parte – si possa in maniera più continuativa programmare progetti legati ai servizi in generale alla comunità che possono essere svolti dagli ultrasessantacinquenni.

I Comuni, a volte, se ne occupano, ma probabilmente, anche utilizzando le 12 Zone sociali, questo tema dovrebbe essere strutturato con una maggiore continuità anche strategica. Grazie.

**PRESIDENTE.** Scusandomi per non aver colto la sua richiesta di intervento rispetto alla precedente relazione, volevo sottolineare la bontà e la necessità di questi momenti di restituzione, che sono momenti di valutazione che passano per le Commissioni ma che a mio avviso determinano un valore aggiunto anche per la nostra Assemblea nel momento in cui si commentano e si raffrontano dati che sono importanti per valutare la bontà delle nostre proposte legislative.

Passiamo adesso all'altro esame: l'oggetto 15.

**OGGETTO N. 15 – RELAZIONE, RIFERITA AGLI ANNI DAL 2012 AL 2016 - SULLO STATO DI ATTUAZIONE E SUI RISULTATI CONSEGUITI DALL'ATTIVITÀ DI ASSISTENZA ODONTOIATRICA PROTESICA ED ORTESICA, IN ADEMPIMENTO ALLA CLAUSOLA VALUTATIVA DI CUI ALL'ART. 406 - COMMA 1 - DELLA L.R. 09/04/2015, N. 11 (TESTO UNICO IN MATERIA DI SANITÀ E SERVIZI SOCIALI) E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI** – Atti numero: 1166 e 1166/bis

*Relazione della Commissione Consiliare: III*

*Relatore: Consr. Solinas (relazione orale)*

*Tipo Atto: Atto da sottoporsi all'Assemblea ai fini del solo esame*

*Iniziativa: G.R. Delib. n. 531 del 17/05/2017*

**PRESIDENTE.** La parola al Presidente Solinas.

**Attilio SOLINAS** (*Gruppo Misto Articolo UNO – Movimento democratico e progressista*) – *Relatore.*

Grazie, signora Presidente. La legge regionale 7 maggio 2008, n. 7, che è confluita nel Testo unico 11/2015, si pone come finalità di garantire l'assistenza odontoiatrica, protesica ed ortesica a tutta la popolazione non rientrante nei LEA, mediante la fissazione di tariffe congrue a fronte di una qualità certificata.

Per il raggiungimento di tali obiettivi la legge regionale prevede l'attivazione in ciascun distretto sanitario di un gabinetto odontoiatrico, integrato da strutture private



accreditate, che accettano le condizioni economiche e qualitative fissate del nomenclatore tariffario regionale

Per lo svolgimento del servizio di assistenza odontoiatrica, protesica ed ortesica la Giunta regionale ha erogato alle aziende ASL contributi per attrezzare gabinetti odontoiatrici idonei. A tal fine la legge autorizzava per il finanziamento di tale intervento una spesa di 300 mila euro. La Giunta ha assegnato alle aziende USL tale somma, scegliendo come criterio di riparto l'ammontare della popolazione residente e subordinando l'erogazione delle somme alla rappresentazione di idonea rendicontazione.

Gli oneri derivanti alle ASL per il servizio di cui alla presente legge sono finanziati attraverso uno speciale fondo distinto in spese correnti e spese di investimento, alimentato con le entrate derivanti dalle prestazioni effettuate, restando escluso l'utilizzo di risorse del fondo sanitario regionale.

La relazione inviata dalla Giunta è la seconda trasmessa in adempimento all'obbligo previsto nella clausola valutativa, di cui all'articolo 406, comma 1, e contiene informazioni relative agli anni 2012-2016, la precedente era stata inviata nel 2014 e conteneva informazioni relative all'anno 2011.

La clausola valutativa tende a evidenziare gli aspetti relativi a: distretti in cui è stato attivato il servizio e in quali distretti è stato attivato più di un gabinetto odontoiatrico; a livello aziendale e territoriale l'assistenza odontoiatrica, ortesica e protesica è articolata in servizi dislocati nel territorio distrettuale, dove operano più gabinetti odontoiatrici; in ogni distretto è attivato più di un servizio, nell'Azienda ospedaliera di Perugia sono stati attivati due servizi.

Quesito b): quante strutture odontoiatriche accreditate hanno stipulato specifici contratti con l'azienda ASL; quesito c): quali sono state le modalità da parte delle strutture odontoiatriche private, di cui alla lettera b), per garantire all'utenza il rispetto della parità di trattamento. Per quanto riguarda questi quesiti, di cui alle lettere b) e c), e cioè il dato riferito alle strutture private accreditate, si rileva che il servizio è effettuato esclusivamente da parte del Servizio sanitario regionale. Soltanto la ASL Umbria 1 ha rilevato nel distretto Trasimeno 1 una struttura accreditata per la fornitura di protesi odontoiatriche.

Quesito d): il tempo medio di attesa per ogni prestazione effettuata dal servizio pubblico e dalle strutture private; per l'azienda ASL 1 il tempo medio di attesa relativo al triennio di riferimento è risultato dalla rilevazione trasmessa dai singoli distretti e oscilla per la prima visita da un minimo di 15 giorni a un massimo di 100 per le prestazioni LEA e da un minimo di 20 giorni a un massimo di 110 per le prestazioni extra LEA, per le prestazioni successive da un minimo di 25 giorni a un massimo di 120 giorni; per l'azienda ASL 1 urgenze in giornata, prima visita programmata 35-40 giorni, protesica primo accesso 50-60 giorni, successiva lista di attesa. Per l'Azienda ospedaliera di Terni 3 giorni.

Quesito e): entità e tipologia delle prestazioni rese dal servizio pubblico e dalle strutture private per quanto riguarda le prestazioni effettuate negli anni 2012-2016 nei distretti dell'ASL Umbria 1 la metà delle prestazioni, il 57 per cento, si riferisce a





livelli essenziali di assistenza, mentre questa percentuale è significativamente più alta, 80 per cento, nei distretti della ASL Umbria 2. Da notare inoltre come le prestazioni erogate dalle aziende ospedaliere mostrano un trend negativo, soprattutto a Terni: da 891 prestazioni nel 2012 a 107 nel 2016; mentre l'Azienda ospedaliera di Perugia è passata da 8.433 prestazioni nel 2012 a 7.514 nel 2016.

Quesito f): se e in che misura il contenimento dei costi delle prestazioni di assistenza odontoiatrica, protesica ed ortesica ha contribuito a regolare e calmierare i prezzi di mercato; non sono state trasmesse informazioni in merito e non è possibile esprimere una valutazione.

Ciò premesso, la III Commissione, nella seduta del 21 giugno u.s., ha esaminato la relazione e, preso atto dei contenuti della stessa, ha deciso a maggioranza di trasmetterlo per il solo esame all'Assemblea legislativa, dando incarico di riferire al sottoscritto con relazione orale, ai sensi dell'articolo 27, comma 6, del Regolamento. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie. Do la parola al Consigliere Ricci, prego.

**Claudio RICCI** (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, Presidente. Con grande sintesi volevo soltanto segnalare che è un tema, credo, significativo che magari potrà essere adeguatamente approfondito nel quadro del nuovo Piano sanitario regionale, in quanto risulta agli atti che vi sia stato un ampio mancato accreditamento delle strutture private, come così previsto, anche perché ovviamente correlate a ragioni "di mercato", includendo ovviamente tariffe predefinite.

Durante l'analisi della relazione, alla fine, il quadro relazionale riportava anche una frase che mi ha sostanzialmente anche attratto come interesse problematico da porre all'Assemblea legislativa: molti non si curano, alla fine del sistema che è stato descritto, e probabilmente anche per gli indotti poi complessivi generati dai livelli di povertà, peraltro non solo riguardanti l'Umbria ma in generale afferenti al nostro Paese, soprattutto negli anni successivi all'avvio della crisi.

Certamente, però, questo mi sembra un tema emergente e significativo, io mi auguro che possa essere oggetto di qualche ulteriore riflessione operativa nel Piano sanitario regionale perché effettivamente ancora permane questo problema su questo tema di non poter assicurare un servizio a tutti coloro che ne necessitano, indipendentemente dalle loro condizioni socio-economiche. Grazie.

**PRESIDENTE.** Io direi, a questo punto, visto che non abbiamo in Aula il collega Rometti, al quale erano affidate le relazioni per gli oggetti 11 e 12, di fermarci qui, va bene?

Buonasera a tutti, ci vediamo fra qualche giorno.

**La seduta termina alle ore 16.09.**